Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 20 ottobre 2021
anno XCVIII n.41 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Reana a pag. 18
Inaugurato l'auditorium «Mons. Pigani»

Palmanova a pag. 22
Continua la battaglia per l'ospedale

Editoriale

Di fronte al nulla

di **Guido Genero**

Antonio Rosmini, filosofo, e Giacomo Leopardi, poeta, due delle menti di maggior valore del nostro Ottocento, sono stati in parte contemporanei, pur senza contatti reciproci. La loro eccellenza e la loro differenza li rendono degni di particolare attenzione. Lo ha fatto nello scorso aprile, nelle pagine culturali di Avvenire, il vescovo di Noto (Siracusa) mons. Antonio Staglianò, con un articolo intitolato Leopardi, Rosmini e la diversità del nulla. Prendendo avvìo dalla rosminiana Quinta massima di perfezione, nella quale il cristiano è invitato a riconoscere intimamente il proprio nulla, ossia a meditare sulle "ragioni del suo nulla, prima quelle che provano il nulla di tutte le cose, poi quelle che umiliano specialmente l'uomo, in terzo luogo quelle che umiliano la sua persona". Tali ragioni hanno come fondamento comune il fatto che tutte le creature non sono l'essere, ma hanno ricevuto l'essere nell'atto della creazione. Quest'essere esistenziale ricevuto è contingente, minuscolo di fronte all'immenso universo, insidiato poi da un male radicale che ci porta a fare anche ciò che non vorremmo fare, destinato quindi a spegnersi con la morte individuale.
Una simile lettura rosminiana sul nulla dell'uomo non si distingue dal nulla quale lo pensava Leopardi, di solo un anno più giovane di Rosmini. Ma sono totalmente opposte le conclusioni cui giungono i due pensatori: Leopardi infatti vede in questo nulla dell'uomo un destino inesorabile, la cui consapevolezza toglie alla radice ogni speranza di felicità e lo lascia solo con se stesso, chiuso in una prigione senza scampo. La natura per lui è matrigna e la religione una consolazione illusoria.

SEGUE A PAG. 12

AQUILEIA: quattro diocesi del Friuli - Venezia Giulia insieme

In spirito sinodale stretti alla radice

La parola «Sinodo» in questa stagione si va arricchendo di significati più dilatati e arriva – su spinta di papa Francesco - a ricomprendere e innervare tutto ciò che anche la nostra diocesi fa come un'intenzionalità più intensa e mirata al camminare insieme. In comunione con le Chiese sorelle. a pagina 3

Green pass e aziende pag. 4-5
Sospiri di sollievo in Friuli, ma non mancano i problemi

L'Università si ingrandisce pag. 11

L'Ateneo udinese si dota di una nuova biblioteca da 5000 metri

SINODO. Nella Basilica l'avvio della fase diocesana con i quattro Vescovi del Friuli-V.G. Linfa preziosa da profonde radici comuni

La forza di Aquileia per camminare insieme

«Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo». Con la preghiera dell'Adsumus, recitata all'inizio di ogni sessione del Concilio Vaticano II e dei successivi Sinodi ordinari dei Vescovi, ha preso il via anche per le quattro Diocesi della nostra regione il Cammino sinodale indetto dalla Chiesa italiana. Un cammino condiviso – "sinodo" significa proprio "camminare insieme" – inaugurato domenica 17 ottobre nella suggestiva cornice della Basilica di Aquileia, culla della fede per tutte le Chiese di questo angolo d'Europa.
Sui mosaici dove posarono i loro passi Valeriano e Cromazio, i pastori delle Diocesi di Concordia-Pordenone, Gorizia, Trieste e Udine hanno benedetto l'avvio del Cammino sinodale, accompagnati da una delegazione per ciascuna delle rispettive Diocesi. Chiese che proprio in Aquileia affondano le loro radici.

Comunione, missione, partecipazione

Presieduta dall'arcivescovo di Gorizia, mons. Carlo Maria Redaelli, la celebrazione aquileiese ha visto alternarsi letture bibliche nelle quali si narra di personaggi che si sono posti lungo strade di continua novità: la predicazione dell'apostolo Filippo all'etiope, incontrato e poi battezzato sulla strada per Gaza, ma anche il brano pasquale dei discepoli in cammino verso Emmaus. Nel mezzo, il testo in cui San Paolo elenca e valorizza la diversità dei carismi nella Chiesa. «Prima il Battesimo, poi l'Eucaristia. In entrambi, la gioia. La strada, insomma, è il luogo in cui si accende la vita della Chiesa».
Ad Aquileia il teologo trevigiano don Stefano Didonè ha offerto ai delegati una panoramica biblica ed ecclesiale sulla sinodalità. «I due discepoli di Emmaus – ha suggerito don Didonè – sono un perfetto ritratto della Chiesa, in cui ogni persona ha strade diverse e sensibilità differenti. Ma queste sono unite nella fede. Come a Emmaus, la Chiesa nasce dall'incontro e dalla fraternità». Ecco, quindi, il Cammino sinodale da intendersi quale «tempo nuovo in cui riscoprire il primato dell'ascolto, come Filippo con l'etiope e come Gesù lungo la via per Emmaus. La Bibbia suggerisce un ascolto duplice – ha precisato il teologo –, che riguardi sia la Parola di Dio, sia la vita concreta delle persone». Prendendo spunto dal tema del Sinodo della Chiesa universale, don Didonè ha riconosciuto che «la sfida è ampliare la comunione e la missione con la partecipazione. Un coinvolgimento che deve tradursi in corresponsabilità, fiduciosi nell'azione dello Spirito».

Ci sono due sinodi?

La celebrazione aquileiese ha aperto anche nelle Diocesi del Friuli-Venezia Giulia il Cammino sinodale italiano. Si tratta di un percorso, sollecitato da Papa Francesco, che animerà le Diocesi del Paese fino al 2025. Altra cosa è il XVI Sinodo dei Vescovi, convocato in Vaticano nel 2023 sul tema «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione» e il cui percorso è stato aperto da Papa Francesco il 10 ottobre in Vaticano. Il metodo sinodale prevede una prima fase di ascolto del Popolo di Dio: proprio questo passaggio vede incrociare i due cammini, quello italiano e quello della Chiesa universale.

Le tre fasi del Cammino sinodale

Non solo ad Aquileia, ma in tutte le Diocesi d'Italia domenica 17 ottobre si è aperto il Cammino sinodale, un percorso articolato in tre fasi, scandite dalla Conferenza episcopale italiana. La prima parte, detta "narrativa", prevede un biennio in cui viene dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Questa fase coincide con il tempo di consultazione previsto dal Sinodo universale. Il secondo passo, sapienziale, si svolgerà in un anno pastorale (2023-24) in cui le comunità, insieme ai loro Vescovi, s'impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio narrativo, cercando di discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese". La terza e ultima fase, chiamata "profetica", è prevista nel 2025 e culminerà con un evento assembleare nazionale. Sarà l'occasione per compiere alcune scelte dettate dal percorso sinodale svolto nei quattro anni precedenti. Il Cammino sinodale, quindi, sostituisce l'emissione decennale degli orientamenti pastorali della Chiesa italiana, gli ultimi dei quali, pubblicati dalla Conferenza episcopale italiana nel 2010, aprirono il decennio dedicato a "Educare alla vita buona del Vangelo".

Il Cammino sinodale nelle Diocesi

La scelta di inaugurare il Cammino sinodale ad Aquileia non è stata soltanto simbolica, ma anche paradigmatica dello stile intrapreso dalle quattro Chiese della regione. Pur mantenendo ciascuna i propri cammini, le Chiese della regione hanno messo a punto una stretta collaborazione per la fase iniziale del Cammino appena inaugurato. «In questi giorni – ha affermato l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ai microfoni di Radio Spazio – assieme agli altri Vescovi della regione stiamo organizzando la fase di consultazione. Con ogni probabilità sarà un cammino condiviso con le altre Diocesi della regione». L'intento dei pastori delle quattro Chiese, insomma, è di guardare al Cammino sinodale come a un'opportunità per procedere insieme e farlo, a loro volta sopra quegli stessi mosaici che da millenni rappresentano la viva fede delle nostre genti.

Giovanni Lesa

Le imprese friulane superano la prova Green Pass

Sospiro di

I lavoratori non vaccinati sono ancora tra il 10 ed il 15%, ma le attività non si fermano, diversamente da come si temeva. I sindacati insistono sull'accessibilità ai tamponi. Riaperto anche il Porto di Trieste al centro delle proteste; eccessivo l'uso di idranti più i lacrimogeni. L'industriale Paolo Fantoni richiama alla responsabilità per salvare il "bene comune" rappresentato dalle imprese che si trovano al centro di una seconda pandemia: l'aumento astronomico dei prezzi delle materie prime, col rischio di fermare la crescita.

Ancora un lavoratore ogni 10 non è vaccinato e non ha il pass verde

Sospiro di sollievo in Friuli e in regione. Quanto è accaduto al Porto di Trieste ha fatto temere il peggio. Ma il sistema produttivo ha retto all'impatto con l'obbligatorietà del Green pass, a cominciare dal 15 ottobre. In particolare dall'inizio della settimana. Già lunedì 18 i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil **Villiam Pezzetta, Alberto Monticco** e **Matteo Zorn**, ammettevano: «Dai primi dati pervenutici, possiamo affermare che oggi il sistema produttivo regionale ha mostrato una buona tenuta di fronte alle problematiche poste dal Green pass. Non ci risultano infatti situazioni di particolare criticità nelle principali aziende della regione. Sui posti di lavoro si sono registrate assenze con punte che nei casi più gravi sono comprese tra il 10 e il 15% degli organici».

Il 15 ottobre ci sono stati scioperi a macchia d'olio. Non contro i vaccini, neppure – almeno nella maggior parte dei casi – contro il green pass obbligatorio, ma per chiedere alle imprese di farsi carico del costo dei tamponi e di sottoporre allo screening a cadenza regolare tutti, vaccinati e no. Là dove la percentuale di no vax è alta, come all'Abs di Cargnacco e alla Lima di San Daniele, si è deciso di dare questa opportunità, per non compromettere le produzioni. Alle acciaierie Gruppo Cividale, circa una trentina di lavoratori non sono potuti entrare nello stabilimento: erano addetti ai forni, gruisti, manutentori.

Il tampone costa 15 euro e in tanti casi i lavoratori non si accontentano di un prezzo calmierato. Alle Ferriere Nord di Rivoli di Osoppo, ad esempio, è stata inizialmente respinta la proposta di un contributo di 5 euro per ogni tampone effettuato.

Il 15 ottobre alla Danieli i lavoratori hanno scioperato, come peraltro in altre industrie, contro l'"obbligatorietà del Green pass". Ma lunedì 18 non ci sono stati problemi. «Tutto è andato per il verso giusto – ha fatto sapere Anna Mareschi Danieli – e abbiamo capito che nel nostro stabilimento i non vaccinati sono davvero pochi. Il nostro sistema di vigilanza - a campione - si è dimostrato rodato».

Resta il fatto che le aziende sono costrette, in questi giorni, a riorganizzarsi per coprire i posti vuoti lasciati dai "no pass" che piuttosto di farsi somministrare la prima dose di vaccino o eseguire un tampone preferiscono rimanere a casa senza stipendio e da quelli che non trovano disponibilità rapida di tampone.

Le criticità confermano, ad avviso dei sindacati, come, in assenza di un obbligo di vaccino istituito per legge, sarebbe stato preferibile un approccio più graduale, per evitare che un'impennata ingestibile nella richiesta di tamponi – qual è quella che stiamo verificando in questi giorni – ricada su lavoratori e imprese, come purtroppo sta avvenendo.

È un tema che il sindacato stesso ha posto al presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, chiedendogli da una parte di farsi portavoce di queste criticità nei confronti del Governo, dall'altro suggerendo e sollecitando una serie di interventi di carattere regionale. Già martedì c'è stato un incontro tra le organizzazioni sindacali e Confindustria per verificare tutte le possibili misure tese a garantire, come in passato, le migliori condizioni di sicurezza, indispensabili tanto per i lavoratori quanto per la continuità produttiva. «Nello stesso tempo dobbiamo continuare a sensibilizzare sulla necessità che più persone possibili decidano di vaccinarsi per arrivare a quell'immunità che consentirà al sistema produttivo di poter gestire le proprie attività senza il timore di ulteriori chiusure o, ancor peggio, di nuovi lockdown», insistono i sindacati.

PORTO DI TRIESTE

Sgombero fin troppo brutale. Non si poteva fare in altro modo?

È lunedì mattina, 18 ottobre, poco prima delle 9. Al "Varco 4" del Porto di Trieste sono schierati i poliziotti, in assetto antisommossa, con gli idranti puntati su un centinaio di portuali e circa 2 mila manifestanti no vax e no pass. **Stefano Puzzer**, il portavoce dei portuali aderenti al Cordinamento Clpt prende per mano i compagni, si inginocchia, invita gli altri a farlo e... a pregare. Proprio così. E tutti pregano. Poco dopo partono i getti d'acqua per allontanare i manifestanti. La polizia avanza di qualche metro, poi sosta. Non forza, aspetta, ma la trattativa in corso tra i dirigenti ed i manifestanti non produce effetti. In azione di nuovo gli idranti. Si va avanti così per circa due ore. Si badi, prima dello schieramento delle forze dell'ordine, dall'ingresso si poteva entrare. Almeno in auto. Quando la folla è cresciuta, tra l'altro con molte donne, anche anziane, alcune persino con la borsa della spesa, ecco i fumogeni, ecco i lacrimogeni. Le immagini televisive, con dirette che continuavano da ore, hanno dato conto di una brutalità eccessiva. E questo è accaduto proprio nel momento in cui il Presidente Mattarella invitava un po' tutti a rasserenare gli animi. L'ingresso portuale veniva liberato ma gli scontri continuavano, con gruppi di antagonisti, lungo le strade della città, mentre i manifestanti occupavano pacificamente piazza Unità.

«Seguo con crescente preoccupazione l'evolversi della situazione che da questa mattina si è venuta a creare con lo sgombero attuato dalle Forze dell'Ordine del varco 4 del Punto Franco Nuovo di Trieste e che continua ora con partecipate manifestazioni nelle strade della città e in Piazza dell'Unità – raccomandava **mons. Giampaolo Crepaldi** nel prosieguo della giornata –. Come vescovo della Chiesa di Trieste sono ad invitare tutti – in particolare le Istituzioni e i manifestanti – a ricercare soluzioni pacifiche alle questioni sul tappeto, liberando il campo da atti di forza che non portano a nulla se non a esacerbare gli animi, già molto provati, e a possibili strumentalizzazioni. La strada da percorrere non è quella della forza e della dura e irriducibile contrapposizione, ma quella del dialogo, del reciproco ascolto delle ragioni dell'altro, nella ricerca di soluzioni veramente rispettose della persona umana, del bene comune e della democrazia. Nella preghiera incessante che in questi momenti rivolgo al Signore pongo tutti sotto la protezione di Sant'Andrea Apostolo, patrono del Porto di Trieste, affinché questo periodo così complicato e doloroso serva, attraverso un nobile e disinteressato discernimento, a far maturare per la nostra amata città una stagione di rinnovata e operosa amicizia sociale e civile».

Trasporti

Nel trasporto pubblico, circa il 20% degli autisti non è vaccinato; alcuni ricorrono al tampone, altri no. Disagi, dunque, soprattutto per i servizi scolastici. Per quanto riguarda l'autotrasporto merci, Confartigianato protesta perché è «inaccettabile, discriminatorio e senza logica» il provvedimento ministeriale che esenta dal green pass gli autotrasportatori stranieri.

Monito di Mattarella

«Sorprende e addolora che proprio adesso, non quando si temeva il crollo del Paese, adesso che vediamo una ripresa incoraggiante, economicamente, socialmente, culturalmente, proprio ora esplodano fenomeni e iniziative con atti di violenza, di aggressiva contestazione, quasi a voler ostacolare la ripresa del Paese e che deve esser condotta a buon fine con fatica e con impegno». Lo ha detto Sergio Mattarella, presidente della Repubblica, lunedì 18 ottobre a Pisa. I comportamenti violenti «creano tristezza – ha aggiunto il Capo dello Stato –, non molto allarme perché si infrangono contro la determinazione, il senso di responsabilità civile della stragrande maggioranza dei nostri concittadini».

Disabili in difficoltà

Le persone con disabilità e le loro famiglie hanno vissuto giornate di disagio a causa della mancata assistenza all'interno delle strutture dedicate in Friuli. La causa? La proclamazione da parte del sindacato Fisi di uno sciopero nazionale dal 15 al 20 ottobre contro il Green pass obbligatorio.

i sollievo, ma...

PAOLO FANTONI

«Salve le comunità di lavoro. Si profila però un'altra epidemia: l'aumento astronomico dei prezzi»

«La vaccinazione e, conseguentemente, il Green pass rappresentano, si voglia o no, la sicurezza della comunità aziendale. Se ci poniamo la responsabilità di perseguire il bene comune di questa, anzi di queste comunità, non possiamo rinunciare ai presupposti della sicurezza data dall'immunizzazione. O dal tampone, per chi ha problematiche sanitarie».

Lo dichiara a "la Vita Cattolica" **Paolo Fantoni**, vicepresidente di Fantoni spa e presidente di Fantoni Blu, nonché presidente di Assopannelli, l'associazione di FederlegnoArredo che rappresenta le aziende italiane produttrici di pannelli e semilavorati in legno.

Il Green pass dunque...

«È prima di tutto un obbligo morale, più che una convenienza. Vanno compresi coloro che non possono vaccinarsi per motivi medici; vanno aiutati con le misure più opportune. Ma non bisogna dimenticare ciò che nella storia hanno rappresentato i vaccini in termini, appunto, di sicurezza».

I no vax dentro le aziende sono dunque un problema.

«I no vax "ideologici" sono fortunatamente una ristretta minoranza, anche nelle imprese. Più che un problema rappresentano un'offesa anzitutto verso i loro colleghi, sottoponendoli a rischi».

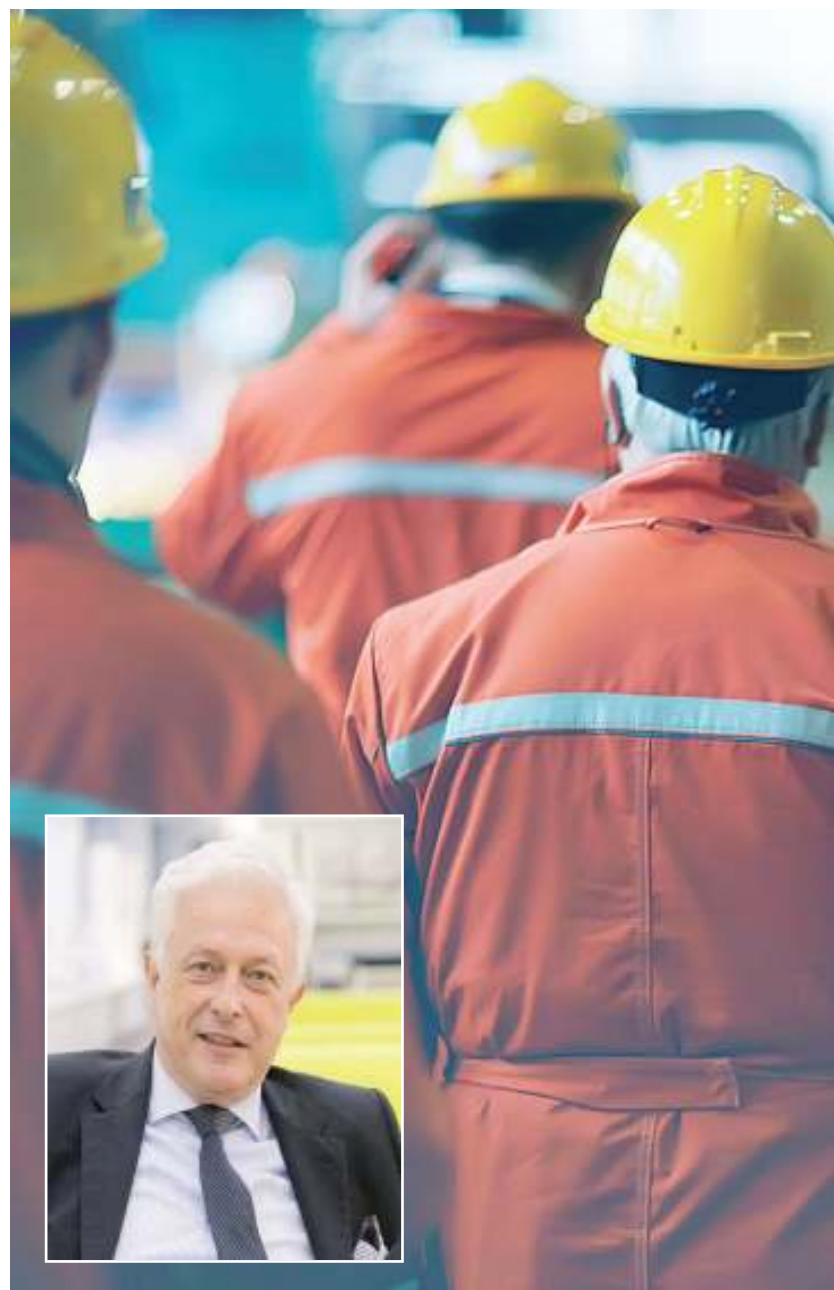
Perché Confindustria non accoglie la richiesta della gratuità dei tamponi? Solo per un motivo di costi?

«Assolutamente no. Fino a quando non c'erano i vaccini le aziende hanno provveduto a tamponare a loro carico i collaboratori. Abbiamo speso fior di quattrini. Adesso non è giusto farlo perché il Governo ha imposto il Green pass obbligatorio o il tampone a carico del lavoratore proprio per incentivare la vaccinazione. Dovremmo essere noi, con la responsabilità che abbiamo delle nostre comunità, a tirarci indietro? Se ci siamo dati delle regole, rispettiamole».

Effettivamente c'è il rischio che la comunità aziendale, come lei la chiama, si spacchi. Ci sono collaboratori che magari a malavoglia si sono vaccinati e che sostengono come non sia giusto pagare i tamponi a chi non vuol farlo. E in taluni casi costoro hanno chiesto alle loro imprese di ricevere in busta paga il corrispettivo del costo del tampone.

«Sì, accade. È una discriminazione che dobbiamo assolutamente evitare».

Con questi presupposti, immaginiamo quale sia la sua riflessione su quanto è accaduto al Porto di Trieste...

«La situazione è scappata di mano ai lavoratori portuali. Ci sono state infiltrazioni da parte di gruppi no vax che hanno approfittato del palcoscenico. I portuali hanno sempre detto di non essere contro il vaccino. Il Porto, comunque, è troppo importante, non solo per Trieste e la regione, ma per tutto il Paese, perché la sua attività venga così interrotta».

C'è una seconda epidemia, se permette il termine, che è quella dei costi della materia prima che si accompagnano ai ritardi degli approvvigionamenti. Una situazione che si aggrava ogni giorno di più.

«Certo, prendiamo il mio mondo, quello del pannello. In meno di un anno il costo del gas è aumentato del 600% e l'urea, elemento fondamentale assieme al metanolo per i collanti, è cresciuta del 300%. A questo si somma il caro carburanti che ha fatto esplodere i costi della logistica, in particolare dei noli marittimi».

Quali ripercussioni ha avuto questo incremento?

«I costi lungo la filiera sono aumentati dal 20 al 400%. Al momento non vengono trasferiti al consumatore finale (pena la contrazione della domanda), ma assorbiti dalle aziende produttrici portando al crollo della marginalità. Ma nel prossimo futuro non so che cosa potrà accadere; se riusciremo a tenere».

Teme che la crescita complessiva (si parla del +6% di Pil) possa correre dei rischi?

«Negli Stati Uniti ed in Germania, solo per citare due Paesi, l'inflazione è schizzata in alto del 4-5%. Valori, questi, che non si osservavano da 15 anni. Siamo in presenza di una "tempesta perfetta"».

Perché "tempesta perfetta"?

«La Russia garantisce il gas all'Europa. L'Europa, puntando alla crescita sostenibile, punta alla riduzione del CO2. Si tirino le conseguenze...».

Francesco Dal Mas

GREEN PASS IN PARROCCHIA: QUANDO SERVE. L'Arcidiocesi fornisce alcuni chiarimenti in seguito alla nota della Conferenza episcopale. Mazzocato scrive ai sacerdoti

Insieme, con le dovute precauzioni

Nella foto un concerto del Polifonico di Ruda nella chiesa del Sacro Cuore a Udine

Celebrazioni, catechesi, prove di coro, incontri di volontari, riunioni, concerti in chiesa... Come comportarsi in virtù dei nuovi obblighi in tema di Green Pass?

Anche parrocchie, associazioni ecclesiali e cooperative dal 15 ottobre sono tenute a verificare il possesso del certificato verde Covid-19 in determinate circostanze e, a tal fine, devono aver definito le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche e individuato con atto scritto uno o più soggetti a cui delegare materialmente l'attività di controllo. Lo ricorda una nota della Segreteria generale della Cei. Per chiarire i dubbi circa i comportamenti da adottare nell'ambito delle attività pastorali della Chiesa, l'Arcidiocesi di Udine ha messo a punto alcuni chiarimenti che l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha inviato ai sacerdoti, scrivendo loro una lettera.

«Non vogliamo farci paralizzare dal contagio»

Nel testo l'Arcivescovo ricorda che «queste precauzioni sono da osservare in modo coscienzioso proprio per permettere a tutti di partecipare serenamente alla vita delle nostre comunità cristiane». Si tratta di criteri «che tengono presenti alcuni obiettivi pastorali che ci proponiamo di raggiungere anche nel perdurare del tempo di emergenza sanitaria – ricorda Mazzocato –. Il più importante di tali obiettivi è quello di offrire ad ogni fedele e ad ogni comunità la possibilità di continuare ad alimentare la propria vita cristiana alle sorgenti della parola di Dio, della liturgia, della carità».

«Non vogliamo farci paralizzare dal contagio del Covid – esorta l'Arcivescovo –, pur osservando le dovute precauzioni sanitarie».

«So che in proposito è in atto un dibattito che registra punti di vista diversi e nel quale sono chiamati in causa argomenti di carattere scientifico, giuridico ed etico. Senza entrare nel merito di tali punti di vista – scrive ancora l'Arcivescovo nella lettera –, vorrei invitare ad attenersi alle indicazioni date, che mirano al rispetto e al bene di tutti».

Quali sono dunque le attività per le quali è necessario presentare il Green pass?

Celebrazioni. Il certificato non è necessario per i momenti di preghiera e le celebrazioni, compresi Battesimi, Prime Confessioni, Comunioni, Cresime. Per quanto riguarda i funerali, l'Arcidiocesi suggerisce di valutare, nel caso di esequie con alta partecipazione di fedeli, di fare una celebrazione liturgica in cimitero o in luoghi aperti fuori dalla chiesa.

Concerti e convegni. Il certificato deve essere esibito in caso di concerti in chiesa, proiezioni, convegni e spettacoli, anche all'aperto.

Catechisti e animatori. A catechisti, educatori e animatori non è richiesto il Green pass, ma l'Arcidiocesi ricorda loro il forte invito alla vaccinazione o almeno al tampone 48 ore prima dell'incontro.

Oratori. Le attività di animazione organizzate in oratorio rimangono possibili nel rispetto dei protocolli sanitari già in vigore (compreso il patto di corresponsabilità con i genitori). Non è necessario il Green pass.

Doposcuola. Per il doposcuola è richiesto il certificato verde Covid-19, ad esclusione dei minorenni.

Cori. Le prove e il servizio dei cori durante le celebrazioni restano possibili in presenza, rispettando il protocollo sanitario (in particolare il distanziamento di due metri, senza mascherina). Non è richiesto il Green pass ma rimane valido il forte invito alla vaccinazione o almeno al tampone 48 ore prima dell'incontro.

Processioni. Le processioni restano possibili, nel rispetto dei protocolli sanitari. Non è necessario il Green pass.

Bacio a reliquie. Il bacio a reliquie e altri oggetti di devozione resta non consentito.

Riunioni. Le riunioni degli organismi pastorali sono possibili in presenza. Non è necessario il Green pass, ma viene confermato il forte invito alla vaccinazione o almeno al tampone.

Attività residenziali. Weekend di spiritualità, uscite di gruppo e altre attività residenziali sono possibili, nel rispetto dei protocolli sanitari in tema di distanziamento, divieto di assembramenti, uso delle mascherine e igienizzazione delle mani. Il Green pass è obbligatorio per i maggiorenni e si raccomanda il tampone per tutti prima della partenza.

Centri di ascolto. L'invito per tutti coloro che operano nei centri di ascolto e distribuzione alimenti della Caritas è di seguire attentamente i protocolli sanitari. I volontari non sono tenuti a presentare il Green pass, ma resta valido anche per loro il forte invito alla vaccinazione o almeno al tampone.

Sagre. Nel caso di sagre, lotterie di beneficienza e somministrazione di cibi (anche pranzi parrocchiali) è necessario il Green pass anche per i volontari.

Concessione di spazi. Le parrocchie che concedono spazi per feste private sono tenute a far firmare una liberatoria, disponendo che il rispetto dei protocolli sia responsabilità di chi organizza l'evento. Il controllo del Green pass spetta a chi organizza l'evento. Si suggerisce di accordarsi per l'igienizzazione dei locali.

I controlli

Ai fini della verifica del Green pass deve essere utilizzata l'applicazione denominata Verifica C19, che consente di appurare l'esistenza e validità del certificato mediante lettura del QR Code. Si ricorda che non sono ammesse modalità alternative di controllo, quali ad esempio l'autocertificazione. Il link per scaricare l'applicazione si può trovare anche sul sito www.diocesiudine.it

Sempre sul sito della diocesi si può trovare anche l'elenco completo delle disposizioni in tema di certificazione verde Covid-19.

V.Z.

COVID

Anche in Fvg superlavoro per i farmacisti al fine di garantire ai lavoratori il certificato verde

Caos tamponi e sanitari sospesi

A pochi giorni dall'introduzione del Green pass obbligatorio per tutti i lavoratori, non si sono registrati grossi disagi nelle aziende regionali (ne scriviamo alle pagine 4 e 5), ma anche in Friuli-Venezia Giulia le farmacie sono sotto pressione per garantire ai lavoratori che non si sono vaccinati il certificato verde. La domanda, infatti, è di molto superiore all'offerta, conferma **Gabriele Beltrame**, presidente dell'Ordine farmacisti di Udine, intervistato su Radio Spazio da Valentina Pagani. «I lavoratori non vaccinati nella nostra regione sono 40 mila, di contro le farmacie possono offrire al massimo 5-6mila tamponi al giorno. Più di così non possiamo fare».

Alta tensione sociale

Una "missione", quella di soddisfare l'ancora alta domanda di test antigenici, che al farmacista sembra "impossibile". Beltrame si dice «molto preoccupato». «Vedo una tensione sociale importante – afferma –, incontro persone scontente e arrabbiate». Nulla di cui stupirsi, rincara dal fronte nazionale **Marco Cossolo**, presidente di Federfarma, l'associazione dei titolari di farmacia. Cossolo infatti non si meraviglia del boom di richieste di tamponi e dei disagi che ne derivano. «Il Green pass è una misura di sostegno alla vaccinazione anti-Covid, che vuole convincere chi non l'ha ancora fatta. È chiaro che non può prevedere una vita comoda per chi non vuole vaccinarsi», ha dichiarato. I farmacisti, ha aggiunto il presidente di Federfarma, «stanno facendo il massimo, insieme alle strutture pubbliche, per garantire il tampone nell'interesse anche dei cittadini comuni che subiscono la decisione di chi non vuole vaccinarsi». In regione, per agevolare utenti e farmacie prese d'assalto, Federfarma Fvg ha attivato un portale per la prenotazione online dei test rapidi.

Prenotazioni tamponi online

Fino a lunedì 18 ottobre la prenotazione dei tamponi avveniva solo attraverso telefonate in farmacia, con evidenti difficoltà sia per gli utenti che per i farmacisti. Ora la richiesta della disponibilità è possibile anche in autonomia, tramite il sito www.tamponiinfarmaciafvg.it Il servizio vede schierate oltre 160 farmacie nella regione. Nelle prime settimane, tuttavia, in attesa dell'entrata a regime del portale, potrebbero non esserci molti posti liberi, visto che tante farmacie hanno già esaurito le prenotazioni fino a fine mese.

Medici e infermieri sospesi

Sul fronte sanitario a complicare la situazione è la sospensione dall'albo di altri professionisti "no vax". Il presidente dell'Ordine delle professioni infermierisiche (Opi) di Udine, **Stefano Giglio**, ha confermato la notifica dei primi provvedimenti a 30 sanitari in provincia di Udine.

6 decessi in un solo giorno

Intanto i numeri parlano di una pandemia che ha rallentato il suo corso, ma non ha purtroppo smesso di causare morti. Gli ultimi dati disponibili, comunicati dal vicepresidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, martedì 19 ottobre, parlano di 68 nuovi contagi rilevati in regione, su 4.475 tamponi molecolari effettuati (con una percentuale di positività del 1,52%), ai quali si aggiungono 13 casi da tamponi rapidi antigenici (0,05%, 24.796 i test). Ben 6 i decessi registrati in una sola giornata, tra i 68 e i 94 anni, tutti residenti nelle province di Gorizia e Trieste. Sette le persone ricoverate in terapia intensiva e 46 i pazienti ospedalizzati in altri reparti.
Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate le positività di un infermiere e di un'ostetrica, mentre relativamente alle strutture residenziali per anziani non si registrano contagi né tra gli ospiti né tra gli operatori.

V.Z.

SAN SIMONE PER LA CULTURA 2021
CODROIPO
mostre • musica • conferenze

VENERDÌ 8 OTTOBRE • Ore 19.00
San Martino, Codroipo • Museo civico delle carrozze d'epoca
Inaugurazione mostra
DANTE ALIGHIERI NELLA REALTÀ DI OGGI
Profilo critico Enzo Santese
Opere di Piero De Martin e Oscar Geretti
La mostra sarà visitabile dall'8 al 31 ottobre
Orari: da giovedì a sabato 9.00-14.00 / domenica 14.00-18.00

MARTEDÌ 12 OTTOBRE • Ore 20.30
San Martino, Codroipo • Museo civico delle carrozze d'epoca
INFERNO, CANTO XIII. UN BOSCO INTRICATO E UN PERSONAGGIO INSIGNE
Conferenza a cura del prof. Luigi Bressan

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE • Ore 20.30
Codroipo • Sala conferenze della biblioteca civica
LE RICERCHE SUGLI ANTICHI CASTELLIERI CODROIPESI: RISULTATI E PROSPETTIVE
Conferenza a cura del dr. Piero Tasca, archeologo

VENERDÌ 15 OTTOBRE • Ore 20.30
San Martino, Codroipo • Museo civico delle carrozze d'epoca
QUARTETTO D'ARCHI
Commedia di Andrea Nassivera
Letture Enzo Santese

Esposizione di opere d'arte contemporanea dall'esperienza sensoriale e non solo visiva
Codroipo, Via Teobaldo Ciconi, 4
Ex magazzino del supermercato Martinelli

SABATO 16 OTTOBRE • Ore 17.00
Codroipo • Sala esposizioni BancaTER
Inaugurazione mostra
CARTOLINE E POESIE DAL MONDO
Mostra a cura di Acquerello del Doge
Intermezzi musicali a cura di Raffaele Pisano, chitarrista
La mostra sarà visitabile fino al 31 ottobre
Orari: sabato e domenica 10.30-12.30 e 15.00-18.00

DOMENICA 17 OTTOBRE • Ore 11.00
Codroipo, Via Italia 3 • Galleria De Martin
Inaugurazione mostra d'arte
IL TAGLIAMENTO REGALÒ 13 SASSI A 13 ARTISTI
La mostra sarà visitabile fino al 27 novembre
Orari: da martedì a sabato 9.00-12.00 / 16.00-19.00

MARTEDÌ 19 OTTOBRE • Ore 20.30
San Martino, Codroipo • Museo civico delle carrozze d'epoca
PURGATORIO, CANTO V. TRE PERSONAGGI PER TRE RACCONTI
Conferenza a cura del prof. Luigi Bressan

SABATO 23 OTTOBRE • Ore 17.00
Codroipo • Parco della Biblioteca civica
PIANTUMAZIONE TIGLIO IN MEMORIA DELLO SCRITTORE FRANCO MARCHETTA
Letture a cura della Compagnie Teatrâl Agnul di Spere
Iniziativa Gruppo amici di Franco Marchetta

SABATO 23 OTTOBRE • Ore 20.30
Codroipo • Sala conferenze della biblioteca civica
IL PREMI SAN SIMON DOPO 40 ANS E PLUI
A cura della Compagnie Teatrâl Agnul di Spere
Selezione dagli autori codroipesi

SABATO 23 OTTOBRE • Ore 14.00-18.30
DOMENICA 24 OTTOBRE • Ore 11.00-18.30
INCONTRI D'ARTE
Passariano di Codroipo • Loft ai Dogi

MARTEDÌ 26 OTTOBRE • Ore 20.30
San Martino, Codroipo • Museo civico delle carrozze d'epoca
PARADISO, CANTO XVII. PROFEZIA A DANTE DELL'ANTENATO CACCIAGUIDA
Conferenza a cura del prof. Luigi Bressan

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE • Ore 19.00
Codroipo • Sala consiliare
PREMI SAN SIMON
Premiaziôn 42° ediziôn dal premi leterari in lenghe furlane San Simon 2021

Codroipo, Piazza Garibaldi 81 • Sede municipale
ACROBAZIE MONDIALI
Frecce Tricolori Friuli Pony Club
Mostra fotografica delle Pattuglie Acrobatiche da tutto il mondo
Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 16.15 alle 18.00
La mostra sarà visitabile fino al 29 ottobre
Su prenotazione: cultura@comune.codroipo.ud.it

Compagnie Teatrâl Agnul di Spere di Codroip

ISTRUZIONE

A Buttrio inaugurata la Scuola media aziendale che completa il polo educativo "0-13 anni"

Da sinistra: Catella, Rosolen, Perabò, Benedetti, Bassi e mons. Mazzocato

La scuola si sviluppa su due piani

Diversi gli spazi comuni aperti

Oltre ai laboratori scientifici, anche uno dedicato alla musica

Alla Danieli la scuola del futuro

Nata dal desiderio di andare incontro ai propri dipendenti, muovendo quindi da un corposo progetto di welfare aziendale, in poco più di dieci anni, la scuola del Gruppo Danieli, a Buttrio, si è trasformata in una realtà pilota, un luogo dove allo studio fa da cornice la bellezza e le "soft skills"– le competenze trasversali – sono tra gli obiettivi principali del percorso formativo. Quel progetto – nato nel 2009 con l'apertura della nursery e dell'asilo a cui si è aggiunta, qualche anno dopo, la primaria – da giovedì 14 ottobre si completa grazie all'inaugurazione della Scuola Secondaria di Primo grado, dedicata a Luca Pacioli, dando corpo a un vero proprio polo educativo: l'Educational Hub Zerotredici.

«Vogliamo preparare i ragazzi a gestire la rivoluzione tecnologica – ha spiegato il presidente di Danieli, **Gianpietro Benedetti** –, questo avrà ricadute positive per tutti. Inizialmente volevamo dare una mano alle famiglie, che faticavano a trovare strutture in grado di ospitare i loro figli dalle 7.30 fino a sera. Poi ci siamo resi conto che dopo i cinque anni il problema si ripresentava, e così abbiamo aggiunto elementari e medie, perfezionando il metodo di insegnamento grazie alla collaborazione con il collegio Pio X di Treviso. L'impostazione data – ha evidenziato Benedetti – è di tipo internazionale, con un giusto mix tra input umanistici e scientifici. Ciò che ci interessa è sviluppare la capacità del fare e l'attitudine a esprimere i propri talenti, a tal proposito siamo convinti che la bellezza aiuti in questo, per ciò abbiamo curato così tanto l'edificio».

La prima classe delle medie, frequentata da 12 bambini, ha avuto modo di presentarsi alle autorità, intervenute per tenere a battesimo questo innovativo modo di fare scuola. Tra i presenti il sindaco di Buttrio, **Eliano Bassi**, l'assessora regionale all'Istruzione, **Alessia Rosolen**, l'arcivescovo di Udine, mons. **Andrea Bruno Mazzocato** che ha benedetto la struttura. Per completare l'Educational Hub Zerotredici, Danieli ha investito 8,5 milioni di euro, per una realtà che oggi conta su 270 bambini. «Quella di oggi – ha evidenziato **Paola Perabò**, amministratrice unica del polo formativo – è una vera e propria "festa del futuro". Abbiamo fortemente voluto che il percorso offerto potesse tenere insieme le basi culturali italiane alle competenze logico-matematiche e alla programmazione informatica, anche attraverso l'utilizzo della lingua inglese».

A illustrare la proposta didattica è stata la coordinatrice **Laura Catella**: «Grazie all'autonomia abbiamo la possibilità di proporre un'offerta formativa innovativa, con percorsi potenziati per la lingua inglese, per le nuove tecnologie e per la creatività. I ragazzi affrontano temi come la robotica o i rudimenti di elettronica e automazione. Per questo le lezioni si prolungano tutti i pomeriggi per la primaria, due volte a settimana per la secondaria».

«Abbiamo a che fare con un'azienda che ha una visione rivolta al futuro – ha commentato il sindaco Bassi – puntando su una tipologia di scuola innovativa che potrà dare quel qualcosa in più ai ragazzi». «Mettere insieme una scuola e una fabbrica – ha sostenuto l'assessora Rosolen – facendo conoscere un territorio agli allievi, com'è nei programmi dell'Hub, dimostra la responsabilità sociale che il Gruppo Danieli si assume e la visione lungimirante di un progetto di società moderna, adeguato alle attese della formazione e della preparazione dei giovani al mondo del lavoro fin dall'età scolare».

A dialogare con i ragazzi e le ragazze della scuola l'arcivescovo di Udine, mons. Mazzocato che ha evidenziato l'importanza di aver messo il tema del dono al centro della riflessione e della poesia che hanno recitato insieme.

Al taglio del nastro è seguita la visita alla struttura, tutta progettata secondo criteri di accoglienza e sostenibilità, con ampio uso del legno e del vetro, la luce infatti è naturale e filtrata, le pareti sono fonoassorbenti. Sono poi stati eliminati i corridoi, ci sono spazi comuni e sono numerosi gli attrezzatissimi laboratori, si va dalla biologia alla musica.

Anna Piuzzi

Ipa Sabbatini, 140 anni di formazione agraria

Ha tagliato il prestigioso traguardo dei 140 anni di storia l'Istituto professionale Agrario Sabbatini di Pozzuolo del Friuli. Si tratta di una realtà all'avanguardia nel settore, una scuola che per altro dispone di moderne aule didattiche, di un'azienda agraria di oltre 20 ettari di terreno e di laboratori che supportano le attività teoriche, tra cui le serre per l'ortoflorovivaismo, il vigneto e il meleto a conduzione biologica e la stazione agro-meteorologica. Completano l'offerta didattica dell'Istituto agrario "Sabbatini" una fornita biblioteca, aule di informatica, la palestra per le attività sportive e il convitto annesso. Al centro del percorso formativo c'è poi la sensibilizzazione dei giovani ai temi ambientali e della sostenibilità.

«Il traguardo raggiunto dall'istituto professionale Sabbatini – ha osservato il consigliere regionale Mauro Bordin, intervenuto alla cerimonia –, assume un significato importantissimo in quanto le scuole che possono vantare una storia così lunga e importante sono poche. È necessario rendere merito all'intuito di chi ha deciso di dare vita a una realtà che, nel corso degli anni, è diventata un punto di riferimento per la formazione e la crescita dei ragazzi di tutta la nostra regione».

«Non sono mancati – ha proseguito –, nel corso della storia dell'istituto, momenti di difficoltà che sono stati superati con impegno, passione e dedizione di chi ha insegnato, operato e lavorato per garantirgli un futuro prospero come quello attuale. La sua storia, oltre a rendere onore ai tanti studenti, li responsabilizza. Il Sabbatini ha avuto il compito di formare professionalmente e di educare alla vita tante generazioni, facendole crescere e maturare con grande attenzione ai diritti e alle libertà individuali nel rispetto dell'interesse primario collettivo e pubblico».

L'Ipa Sabbatini di Pozzuolo del Friuli

TRIESTE
Dipiazza sindaco

Roberto Dipiazza è stato confermato per la quarta volta sindaco di Trieste. Al ballottaggio del 17 e 18 ottobre, il candidato del centrodestra ha ottenuto il 51,3% delle preferenze (38.683 voti) contro il 48,7% (36.619) dello sfidante del centrosinistra, Francesco Russo, autore di un forte recupero (al primo turno aveva ottenuto 12 mila voti meno di Dipiazza). Trieste è l'unico grande comune italiano andato al centrodestra. Anche il sindaco di Udine Fontanini si è complimentato con Dipiazza, «per questo risultato che conferma la capacità del centrodestra di governare bene e di esprimere amministratori competenti e vicini alla gente».

DALLO STATO
2 miliardi in più

«Abbiamo ottenuto un risultato sopra ogni aspettativa, cambiando radicalmente il passo e di questo ringrazio il Governo: rispetto ai tendenziali di bilancio dello Stato, che per il periodo considerato imputano al Friuli-V.G. contributi del valore di più di 4 miliardi di euro, la Regione avrà a disposizione risorse per 2 miliardi di euro nel quinquennio 2022-2026». Lo ha reso noto il presidente della Regione Fedriga in merito ai contenuti del nuovo patto di finanza pubblica che sarà siglato con il Ministero dell'Economia e che consentirà nei prossimi cinque anni di disporre di «risorse per garantire migliori servizi ai nostri cittadini».

Lo sviluppo edilizio dell'Università di Udine

Biblioteca da 5000 metri, laboratori e auditorium

Il cantiere della nuova biblioteca dell'Università di Udine

Una nuova biblioteca polifunzionale per il polo scientifico, una terrazza per eventi sfruttando la copertura delle grandi aule ai Rizzi, una sede per i laboratori di area medica nell'edificio delle ex Ancelle della Carità di via Faedis e l'ampliamento dei laboratori di Uniud Lab Village in via Sondrio: sono i lavori di sviluppo edilizio e strumentale che l'università di Udine sta portando a termine con il contributo della Regione e che si concluderanno tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo.
Il rettore Roberto Pinton, accompagnato dall'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen, ha compiuto un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento dei tre cantieri che garantiranno all'ateneo un'ulteriore fase di crescita. «Questi importanti lavori che faranno compiere passi significativi nello sviluppo edilizio e funzionale dell'ateneo – ha sottolineato Pinton – rappresentano un investimento per il futuro non soltanto della nostra università ma anche della città di Udine e dell'intero Friuli». «Le opere edili avviate, ora prossime all'ultimazione, confermano il rilevante lavoro svolto dall'Ateneo grazie alle risorse sbloccate dalla Regione tre anni fa».
Per quanto riguarda i laboratori dell'area medica, il nuovo padiglione prevede, oltre a spazi dedicati a didattica e divulgazione scientifica, l'allestimento di 3 piattaforme e di laboratori ancillari dedicati a studi di fisiologia animale, biologia cellulare, biochimica e farmacologia. L'edificio secondario sarà destinato ad un auditorium da circa 150 posti. Particolarmente spettacolare la biblioteca (5000 metriquadri) che ospiterà anche un'innovativa sala polifunzionale con tribuna telescopica, capace di trasformarsi in auditorium o sala studio a seconda delle esigenze. Gli spazi del nuovo edificio si articoleranno intorno a una grande sala centrale, distribuendosi su tre piani. Al piano terra sono previste anche due sale consultazione e una per eventi temporanei, mentre il primo piano si caratterizzerà per un ballatoio sospeso sopra la grande sala polifunzionale che permetterà di accedere alle sale di consultazione e alle aree di lettura.
Importante lo sviluppo dei laboratori di Uniud Lab Village, tra cui il Laboratorio di analisi sensoriale, l'area dedicata all'intelligenza artificiale e quella denominata Smact3 (Social, mobile, analytics, cloud, internet of things) che comprende 5 laboratori informatici dedicati allo sviluppo di nuove soluzioni nei settori più avanzati delle tecnologie digitali, al servizio delle imprese del territorio.

LINGUA FRIULANA
5 milioni in più

La V Commissione permanente del Consiglio regionale presieduta da Diego Bernardis (Lega) ha espresso parere favorevole a maggioranza (con le sole astensioni del pentastellato Mauro Capozzella e di Massimo Morettuzzo del Patto per l'Autonomia) alla deliberazione della Giunta regionale concernente il Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2021-25, proposto dall'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane - Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef). Il piano prevede particolare attenzione alla politica linguistica nelle scuole, ma anche tra i singoli cittadini e nelle famiglie per comprendere, parlare e conoscere sempre meglio il friulano. In termini finanziari, gli investimenti della Regione dal 2015 al 2019 sono passati da 3 a 3,7 milioni di euro con lo Stato assestato su cifre contenute (da 580 a 745mila euro) e l'Unione europea, sui cui fondi è necessario lavorare, da 666 euro a 37mila. Tra il 2015 e il 2019 la Regione ha stanziato 16 milioni e 600mila euro che diventeranno 22 milioni e 260mila euro entro il 2025, garantendo un 34,4% in più (5 milioni e 700 mila euro). I parlanti friulano sono, nei 173 Comuni di lingua friulana, 610mila. Il 47,6% di loro capisce e parla regolarmente il friulano, il 19,9% solo occasionalmente, il 26,4% lo capisce ma non lo parla e il 6,1% non lo capisce e non lo parla. Le famiglie che ogni anno richiedono lo studio del friulano a scuola sono 40mila. Tra il 1977 e il 1997 si era verificata una perdita di parlanti pari all'1,8% annuo che, tra il 1998 e il 2014, è scesa allo 0,6%, grazie anche all'approvazione di tre leggi regionali per l'utilizzo delle lingue di minoranza nella Pubblica amministrazione e nei rapporti tra la stessa e i cittadini, per richiedere l'insegnamento a scuola e per le politiche a tutela e garanzia di promozione. «Se non si interviene, il rischio è che tra 30 o 50 anni – ha affermato il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino – ci sia la metà dei parlanti attuali, caratterizzati da un'età non riproduttiva e con la trasmissione intergenerazionale, perciò, inficiata». «L'obiettivo – ha spiegato il direttore dell'Arlef, William Cisilino – è quello di mantenere o aumentare il numero dei parlanti, azzerando il tasso di decrescita, perché un quarto di loro sparirà con un tasso medio di decrescita annuale dello 0,66%».

Restauro di beni culturali religiosi

L'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Udine comunica che la Regione ha emesso un bando per la valorizzazione dei beni culturali di interesse religioso in base al quale concederà contributi per l'attuazione di progetti di manutenzione o di restauro dei seguenti beni culturali di interesse religioso: affreschi e pitture murali in genere, elementi significativi di arredo e decorazione quali dipinti, statue, stemmi, lapidi, pale d'altare, tarsie, mobilio, organi e ogni altro elemento artistico, nonché materiale librario e archivistico e manufatti cartacei e pergamenacei. I progetti possono essere finanziati a condizione che per la loro realizzazione venga richiesto un contributo non inferiore a 15.000 euro né superiore a 50.000 e che non risultino avviati prima della presentazione della relativa domanda. Possono presentare domanda i Comuni o gli enti religiosi civilmente riconosciuti che siano proprietari, possessori o detentori dei beni. La domanda deve essere inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, dal 14 ottobre al 15 novembre 2021. Il regolamento e la modulistica per partecipare al bando si trovano nel sito della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/cultura-sport/patrimonio-culturale/FOGLIA31/

SOCIETÀ. Quando a dominare è la disillusione e l'indignazione, spesso la rabbia e la ribellione

Ricostruire lo spazio pubblico nella fiducia e con responsabilità

Questo è il tempo della responsabilità. Lo si sente ripetere da più parti come un mantra. Io stesso, in un recente dialogo sulle pagine del Messaggero Veneto, ho sottolineato la necessità di anteporre l'assunzione dei doveri civici alla rivendicazione dei diritti individuali. Del resto, come uscire da una prova così dura e complessa se non sforzandoci di fare, ciascuno, la propria parte?
Il problema, però, è che tutti siamo convinti di fare il nostro dovere, anche chi non si riconosce negli appelli al senso civico declinato in versione pro-vax e pro-green pass. Non di rado, infatti, i critici più radicali non negano l'opportunità di assumersi il peso delle responsabilità.
Anzi. Quanto più è radicata la loro convinzione dei rischi di una dittatura sanitaria, dell'incostituzionalità dei provvedimenti governativi, dello strapotere delle lobby e della malafede dei media, tanto maggiore è la forza con la quale sono disposti a rimetterci del proprio pur di difendere i valori del lavoro, della democrazia, della libertà.
Qui, sia chiaro, non voglio entrare nel merito della questione (ma, per onestà, non posso tacere il fatto che non condivido tali preoccupazioni e ritengo che quei valori siano meglio protetti e promossi proprio dalle politiche vaccinali e dall'introduzione del green pass). Ciò che propongo, invece, è una breve riflessione sul senso di sfiducia che alimenta la rabbia di chi non accetta imposizioni o vincoli. Sfiducia nelle istituzioni e nella politica, ovviamente, perché grande, invece, è la fiducia nelle voci della contro-informazione, in chi, finalmente, racconta quella verità colpevolmente censurata dall'informazione main stream. Bisogna riconoscere che le ragioni della sfiducia non mancano: politici le cui azioni contrastano in modo spudorato coi valori sbandierati, aziende che perseguono la massimizzazione del profitto senza scrupolo alcuno, istituzioni che ricorrono alla menzogna o all'inganno sono realtà che non possiamo ignorare. E tuttavia: è possibile abitare lo spazio pubblico senza fiducia? Come ricostruire fiducia politica in tempi nei quali il sospetto e la diffidenza sembrano essere l'unica difesa possibile?
Due, secondo me, sono gli intralci di cui dovremmo liberarci. Il primo riguarda il mito dell'autonomia. Chi fa notare agli scettici che anche loro, quando devono farsi operare, si fidano dei medici o che, quando stanno male, si fidano delle case farmaceutiche, si sente rispondere che, in quei casi, è il singolo a scegliere liberamente, assumendosi le proprie responsabilità. Oggi, invece, vengono imposte decisioni senza prevedere alcun diritto a chiamarsi fuori.
Ma forse proprio questo è il punto: lo stare con altri non comporta sempre, almeno in parte, l'accettazione del non voluto e del non scelto? La responsabilità civile, io credo, ha a che fare anche con l'accettazione di vincoli e oneri ai quali non possiamo sottrarci, benché nessuno ci abbia chiesto prima una libera adesione.
Il secondo ostacolo riguarda il mito della purezza. Tanto più forte è la disillusione, e tanto più bruciante è la ferita della fiducia tradita, quanto maggiore è il desiderio di un'alternativa all'altezza della nostra voglia di bene. Un'alternativa pura, senza sbavature: quella della verità contro la menzogna, dell'onestà contro la corruzione, del bene contro il male. La storia politica recente ce lo insegna. Purtroppo, però, non c'è terreno politico – direi non c'è cuore umano – che possa essere all'altezza di questa utopia. Crederci condurrà solo a nuove delusioni e a nuovi rancori.
Perseguire quell'utopia, oltre tutto, rende impossibile ogni tentativo di edificare il bene possibile. I cristiani dovrebbero saperlo meglio di tutti: non esiste un campo perfetto e compito dei bravi operai non è far piazza pulita della gramigna, ma prendersi pazientemente cura del terreno che è stato loro affidato.

Luca Grion

Al di là dei proclami, il G20 ha prodotto scarsissimi risultati e la gente deperisce

Gli afghani di qui e i loro amici in allarme per gli afghani di lì

Annunciato come un evento dirimente rispetto alla questione afghana, il G20 speciale dedicato alla situazione del Paese degli aquiloni (tenutosi il 12 ottobre e voluto proprio dall'Italia) è stato – come molti del resto si aspettavano – ben poco decisivo.
Come sintetizzare le conclusioni? I Talebani sono al potere, un dato di fatto con cui fare i conti, ma senza che questo porti al riconoscimento del governo, e senza una posizione e una strategia comuni sul come interloquire con loro. Ha pesato l'assenza del presidente russo Vladimir Putin e di quello cinese Xi Jinping, sostituito dal ministro degli Esteri Wang Yi, che ha annunciato assistenza umanitaria per 200 milioni di yuan (circa 26 milioni di euro) e invocato il rispetto della sovranità del Paese. Un'assenza quella dei due leader che ipoteca la soluzione di tanti problemi afghani. La Russia e la Cina, infatti, ribadiscono da settimane che dovrebbero essere gli Usa e i Paesi della Nato, responsabili della situazione attuale, a farsi carico dei problemi finanziari dell'Afghanistan.
Intanto la crisi umanitaria che il Paese sta affrontando è gravissima. A dircelo non sono solo le associazioni rimaste sul territorio e i numeri snocciolati con preoccupazione dalla Fao – secondo cui i prezzi di generi di prima necessità come riso, olio per cuocere e farina sono già aumentati di oltre il 30 per cento, e nelle campagne è in corso la peggiore carestia da 35 anni a questa parte –, ma anche i tanti amici che in Afghanistan sono rimasti intrappolati. Si tratta dei familiari di uomini e donne che da tempo vivono nella nostra regione, rifugiati in Italia perché in passato hanno aiutato le forze Nato.
Ora le loro famiglie sono nel mirino dei talebani, specie quelle che erano nelle liste di evacuazione e che all'ultimo non sono riuscite a partire: uomini, donne e bambini che si nascondono, costretti a cambiare spesso riparo per sfuggire all'ira talebana.
Queste famiglie oltre alla paura della morte, vivono l'incubo della fame. Non possono lavorare, non possono ritirare i soldi inviati dall'Italia, il Paese infatti è senza riserve di denaro e il governo ha imposto un rigido controllo dei capitali, interrompendo o limitando l'erogazione di contanti prelevabili agli sportelli automatici (oltre alla riduzione degli stipendi).
Il 13 settembre la comunità internazionale si è impegnata per 1,2 miliardi di dollari in aiuti umanitari, ma ben poco di quella cifra è arrivata a destinazione. Al G20 straordinario tutti si sono detti consapevoli della catastrofe incombente, ma impegni precisi non se ne sono visti, tranne quelli della Commissione europea, che ha annunciato un pacchetto di aiuti per un miliardo di euro.
L'impotenza che provano i tanti attivisti che si stanno mobilitando per l'Afghanistan non abbandona le loro giornate: mentre osserviamo la lentezza internazionale, la mancanza di decisioni, rincorriamo le notizie dei nostri cari, aspettiamo messaggi whats app, durante le videochiamate poi li vediamo deperire di giorno in giorno. Le bambine – soprattutto – sono terrorizzate, le adolescenti ci dicono di preferire la morte all'eventualità che qualche miliziano le rapisca-no e le riducano in schiavitù.
Sollecitiamo continuamente la politica, ma con ben pochi risultati. Eppure – ad esempio – altri Paesi, come la Spagna, in qualche modo stanno facendo evacuare le persone a rischio. L'Italia sta aspettando. Peccato che a chi è in pericolo, minacciato dal regime, è proprio il tempo per l'attesa a mancare.

Clara Moro

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

All'opposto, Rosmini, riflettendo nel solco della tradizione cristiana, aperto alla visione di tutto l'essere, quello di Dio e quello dell'uomo, scoperto dalla ragione e donato al cuore, vede nell'esistenza umana una finestra per poter guardare alla sorgente di tutte le creature, il Dio uno e trino. Questa visione soprannaturale suggerisce al credente di non contare su se stesso, ma di affidarsi al Dio che lo ha creato con un atto di amore, avendo come fine la sua risurrezione, la beatitudine, la vita eterna, in sintesi la comunione con lui.
Così conclude il vescovo Staglianò: "Il nulla che Rosmini chiede di riconoscere intimamente è il nulla grazie al quale si può ricevere tutto e da cui tutto si origina nella vita: non è il nulla davanti allo specchio del nulla, che si gratifica del suo narcisismo inconsolabile. È invece il nulla davanti a Dio, allo specchio della fede cristiana. È dunque un nulla sorgivo, promettente". L'atteggiamento del credente lo aiuta a ribellarsi a una concezione distruttiva di sé e del mondo, troppo vicina a quella visione nichilista che si affermerà in tanti orientamenti intellettuali e pratici nei decenni di fine secolo.
La tendenza odierna, aggiungiamo noi, a dimenticare la presenza di Dio nella vita delle creature, un Dio che è in grado di riempire il nostro nulla, porta le persone a vivere sempre più male la propria vita e ad elaborare ancor peggio il senso della propria morte. Sarebbe proprio un peccato obliare questa lezione rosminiana in tempi di pandemia mondiale, in cui drammaticamente si sperimenta il proprio nulla, dando la preferenza all'opzione leopardiana, senza il pensiero della reale comunione con Cristo, nostro salvatore e medico dell'anima.

Guido Genero

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 22 ottobre: alle 15.30 a Lignano, celebrazione penitenziale per le Comunità neocatecumenali; alle 18 a Venzone, presentazione del libro "Parole di pietra. Il duomo di Venzone si racconta", di Alessandra Quendolo e Floriana Marino.
Sabato 23: alle 11 a Castellerio, S. Messa in occasione del ritiro della comunità diaconale; alle 16.30 e alle 18 a Pavia di Udine, S. Messa e Cresime.
Domenica 24: alle 10.30 a Paluzza, S. Messa e Cresime.
Martedì 26: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Giovedì 28: alle 9.30 nel Centro Paolino d'Aquileia, Sala Paolo Diacono, incontro con i Vicari foranei.
Venerdì 29: alle 9.30 nel Centro Paolino d'Aquileia, Sala Paolo Diacono: incontro di formazione con i preti giovani della Diocesi.
Sabato 30: alle ore 9 al Bearzi, a Udine, ritiro con i religiosi e le religiose. Alle ore 11 a Muris di Percoto, S. Messa per l'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Alle 18 a Tarcento, S. Messa e Cresime.
Domenica 31: alle 10.30 a San Vito di Fagagna, S. Messa e Cresime. Alle 17 nella Basilica delle Grazie a Udine, S. Messa in occasione del Voto cittadino.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

GLI INCONTRI. Da Palmanova a Cividale, passando per Muzzana, proseguono a ritmo serrato gli incontri sul territorio per accompagnare l'avvio del progetto

Collaborazioni pastorali cantieri aperti nelle foranie

Ogni cantiere che si rispetti redige lo stato di avanzamento dei suoi lavori. Il "cantiere pastorale" in cui è immersa la Chiesa diocesana non è da meno: proseguono, infatti, gli incontri foraniali dedicati al "check-up" del progetto delle Collaborazioni pastorali.

Friuli centrale. Mercoledì 13 ottobre l'oratorio di Palmanova ha ospitato l'incontro dedicato alla Forania del Friuli centrale. «Erano presenti tutte le sei Collaborazioni pastorali», afferma **Giulia Calabria**, dell'équipe diocesana dedicata a questo territorio. Nel Friuli centrale il "polso" della situazione segna dei battiti anche nelle aree apparentemente meno attrezzate. «Anche in queste zone – riconosce Calabria – si è vista una Chiesa viva, partecipativa e accogliente nei confronti del progetto diocesano».
In questi territori c'è una tradizione di collaborazione in diversi ambiti pastorali: catechisti, giovani, operatori della liturgia. «Il nodo resta l'ambito famiglia, ma è positivo che ci siano persone di riferimento – afferma ancora Calabria –, perché la pastorale non è solo catechesi e liturgia».

Incontro sulle Collaborazioni pastorali per la forania del Friuli Orientale (Cividale, 18 ottobre)

Bassa friulana. Anche nell'appuntamento dedicato alla Bassa friulana, il 14 ottobre a Muzzana, erano rappresentate tutte le sei Collaborazioni della Forania. È **Silvia Cotula** a tracciare i contorni della serata: «Quasi tutte le Cp partono da esperienze collaborative già in atto da anni, se non decenni». L'ingrediente fondamentale, cioè la relazione, non manca. E viene declinata in base alle specificità dei territori. «Molte Cp sono disomogenee al loro interno, oppure presentano situazioni differenziate tra comunità situate sulla costa o nell'entroterra». In generale si è evidenziata la necessità di tempi consoni «per avere la reale percezione di un cammino insieme – conclude Cotula –. Una cosa è collaborare, altro è creare una realtà condivisa».

Friuli orientale. «La Chiesa non è statica, ma è qualcosa che accade. E lo fa in modo diverso nei territori della Diocesi». Con queste parole il delegato episcopale per il progetto diocesano, **mons. Ivan Bettuzzi**, ha aperto l'incontro di lunedì 18 ottobre dedicato all'ampia ed eterogenea Forania del Friuli orientale. «È stato un incontro con tanti giovani» afferma **suor Carla Sirch**, componente dell'équipe diocesana. «Gli interventi sono stati profondi: si vedeva che le persone hanno a cuore il progetto». In questa forania i Consigli pastorali sono quasi tutti costituiti, ma nella gran parte delle Cp devono ancora essere convocati. Tuttavia – ed è una nota lieta – suor Carla nota come «chi non ha ancora iniziato ha raccontato la necessità di conoscere le esperienze degli altri e il bisogno di condivisione». Tra Torre, Natisone e Judrio, insomma, le velocità sono diverse, ma è condivisa la consapevolezza sull'importanza e la necessità della collaborazione.

Gli ultimi appuntamenti. Le Foranie della Pedemontana, del Friuli collinare e del Vicariato urbano chiuderanno il cerchio degli appuntamenti. Gli incontri avranno luogo, rispettivamente, mercoledì 20 ottobre a Tarcento, lunedì 25 ottobre a Majano e mercoledì 27 ottobre al centro "Paolino d'Aquileia" di Udine.

Giovanni Lesa

INCONTRO A UDINE. Martedì 26 settembre

L'arte racconta la Bibbia

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine "Santi Ermagora e Fortunato" e la Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine martedì 26 ottobre alle 19.00 - in presenza con green pass presso la sala "Scrosoppi" in via Ellero 3, e in streaming sul canale Youtube: Biblioteca seminario arcivescovile di Udine - invitano all'incontro-lezione dell'architetto Micaela Soranzo su "L'arte racconta la Bibbia. Saper leggere l'arte con la Bibbia e saper leggere la Bibbia con l'arte". Per l'occasione saranno presentati i tre volumi dell'autrice, inseriti nella collana "L'arte racconta la Bibbia" (Ed. Ancora, Milano): "I Vangeli dell'Infanzia" (prefazione del card. Gianfranco Ravasi), "La Passione" (prefazione di p. Giulio Michelini) e "La Pasqua" (prefazione di mons. Vittorio F. Viola).
I libri – spiegano gli organizzatori – vogliono aiutare il lettore a districarsi nel complesso universo dei segni e dei simboli e sono rivolti innanzitutto ai catechisti, agli insegnanti di religione, ma anche agli insegnanti di storia dell'arte, alle guide turistiche, agli operatori nei beni culturali e anche agli artisti, a cui possono dare nuovi spunti per le loro opere. Infine, sono rivolti a tutti coloro che, credenti e non credenti, pensano che Immagine e Parola si illuminino a vicenda.
«La Chiesa si è sistematicamente servita dell'arte per comunicare i contenuti della fede – scrive la casa editrice illustrando la collana –, poiché l'arte cristiana non è arte per l'arte, ma mette il credente a contatto con la Parola di Dio in maniera diretta, è capace di rendere visibile l'invisibile e di suscitare tanti perché, legati a simboli che ormai sono lontani dalla nostra cultura, ma che spiegati aprono vasti orizzonti culturali».

Le Mirofore, mosaico, basilica di San Marco, Venezia

PAROLA DI DIO

Guidati da un cieco

24 ottobre
XXX Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 31, 7-9; Sal.125; Eb 5, 1-6; Mc 10, 46-52.

Il brano di Vangelo che ci viene proposto in questa domenica ci porta per le vie polverose e affollate di Gerico, lì dove troviamo commercianti rumorosi, uomini e donne rapiti dalla frenesia delle attività quotidiane, poveri e sofferenti ai lati delle strade a chiedere l'elemosina. Ci troviamo non casualmente a Gerico, la città più bassa del mondo (a -250 metri sul livello del mare, nella depressione del Mar Morto) e probabilmente la più antica (insieme a Damasco). Possiamo leggere queste caratteristiche storiche e geografiche in senso spirituale per comprendere l'insegnamento che lo Spirito Santo vuole offrire con il Vangelo di oggi. Essendo la città più antica della terra, Gerico riassume in sé le caratteristiche e le abitudini di tutte le città di questo mondo, a volte così tanto impegnate nel trovare nuove strategie di guadagno, tanto sedotte dalla sete di ricchezza e di potere, così distratte dall'urgenza della quotidianità, da non accorgersi né di Gesù che sta attraversando le sue strade, né dei poveri che ogni giorno siedono sui marciapiedi a chiedere dignità e cure. Gerico è anche la città più bassa della terra, quella città che ha toccato il fondo, dove la miseria del peccato ha corrotto i cuori degli uomini al punto da renderli ciechi di fronte a Gesù e incapaci di prendersi cura dei fratelli e delle sorelle. Spesso sono invece proprio questi fratelli e sorelle a riconoscere la presenza di Cristo che passa beneficando, portando su di sé le sofferenze e le imperfezioni dell'umanità per donare sollievo, consolazione e guarigione. Si tratta dei "poveri in spirito" lodati da Gesù nelle Beatitudini, coloro nei quali si realizza la promessa di "essere a casa" nel regno dei cieli.
Bartimeo, seduto a terra sul ciglio di una strada nella città più bassa della terra eleva il suo grido di speranza a Gesù, il Figlio di Davide, invocando pietà. E chi gli è casualmente vicino, scocciato da quel suo fastidioso grido, cerca di soffocare la preghiera del cieco, cerca di impedire che essa raggiunga il Maestro. Ma Gesù, a cui ogni voce è profondamente familiare, non può ignorare l'invocazione di Bartimeo e lo fa chiamare. Allora quelle persone improvvisamente ossequiose si rivolgono con rispetto al cieco dicendo «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Di fronte a Gesù ci sono due categorie di umanità: quelli che apparentemente possiedono tutto (salute, bellezza, ricchezza, prestigio…) ma che rivelano di avere un cuore in cancrena, ormai insensibile alla medicina dell'amore di Cristo, e chi apparentemente non possiede niente, se non un mantello che funge da vestito e da coperta, e getta via anche quello pur di non perdere il tesoro più prezioso: la vicinanza e l'amicizia con Gesù, sorgente della misericordia. A Bartimeo ormai il mantello non serve più! Lui ha Gesù e sente in cuore di non poter più vivere un istante senza di lui: per questo "lo seguiva lungo la strada". Oggi il nostro maestro nella fede è un cieco. Bartimeo è cieco nella vista fisica, ma guida sicura nella vita spirituale. Innalziamo la nostra preghiera comunitaria al Signore, chiedendo «Rabbunì, che io veda di nuovo!». A ciascuno di noi, se l'ha persa, possa essere ridonata la vista spirituale, per riconoscere Gesù presente e operante in ogni uomo e donna che si apre al progetto della sua grazia.

don Alberto Paschini

GIORNATA MISSIONARIA. Domenica 24 in tutte le parrocchie. Da Gemona a Udine, da Buttrio a Tricesimo, veglie e incontri sul territorio

137 i nostri missionari nel mondo. Rete di preghiera

«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato», ha suggerito Papa Francesco richiamando gli atti degli apostoli (At 4,20). Ed ecco che anche in Friuli il "mese missionario" diventa l'occasione per aiutare le comunità cristiane ed i credenti ad alimentare la propria "missione" nella Chiesa e nel mondo. Proprio con questo spirito domenica 24 ottobre si celebra la Giornata missionaria mondiale (Gmm). Il tema indicato dal Santo Padre «richiama la responsabilità di ciascuno a partecipare alla missione evangelizzatrice della Chiesa – commenta **Silvia Cotula**, del Centro missionario diocesano –. Un messaggio che si colloca nel cuore della ripartenza delle attività pastorali della nostra Arcidiocesi». Accogliendo l'indicazione dell'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, di accompagnare in modo particolare il cammino delle Collaborazioni pastorali, il Centro missionario di Udine ha proposto quest'anno – in alternativa alla consueta Veglia diocesana – un piccolo segno ma da vivere in ciascuna delle comunità della Diocesi, così da costituire una simbolica rete missionaria e di preghiera: domenica 24, dunque, la lettura di una introduzione alla Santa Messa accompagnerà con la preghiera i 137 missionari friulani presenti nei 5 continenti. Una testimonianza di fede sostenuta concretamente dall'impegno di circa 70 gruppi missionari attivi nella nostra Diocesi (il testo per la preghiera è stato inviato nei giorni scorsi a tutti i sacerdoti e ai gruppi missionari ed è pubblicato sul sito www.mission-onlus.it).

Veglia missionaria a Braulins, Gemona del Friuli (14 ottobre 2021)

Le iniziative sul territorio

Sempre in occasione della Gmm, il Centro missionario sta sostenendo l'animazione di diverse iniziative sbocciate sul territorio, che contribuiranno a rinsaldare la rete di preghiera diocesana. A **Gemona del Friuli**, mercoledì 20 ottobre, alle ore 20 nel santuario di Sant'Antonio, tutte le borgate reciteranno insieme il Rosario missionario e, per sostenere le missioni, le parrocchie di tutta la Collaborazione pastorale proporranno il "Pane missionario". A **Buttrio**, venerdì 22 ottobre alle 20.30, nella chiesa parrocchiale, la Collaborazione pastorale ha organizzato una veglia missionaria nell'ambito della quale padre Michele Carlini, saveriano, porterà la sua testimonianza. Originario di Turrida, p. Carlini da molti anni opera in Sierra Leone insieme ad altri confratelli, fra cui il carnico padre Carlo Di Sopra, con i quali condivide la vita della gente e, in passato, ha affrontato anche la terribile epidemia di ebola. Impegnato in particolare sul fronte educativo, è anche insegnante all'Università di Makeni. Un secondo appuntamento organizzato dalla Collaborazione pastorale è in programma domenica 24 ottobre, questa volta nella sala parrocchiale di **Pradamano**: al termine della Santa Messa, alle ore 11.45 circa, il gruppo "Laboratorio di missione" proporrà un momento conviviale per raccontare la recente visita vissuta nelle comunità di Uznova e Berat, in Albania, dove si pensa di dare vita a qualche proposta di animazione per bambini, giovani e adulti.
Ancora, a **Udine**, domenica 24 alle 11, nella chiesa della B.V. del Carmine porterà la sua testimonianza Marco Trink, giovane friulano che ha conosciuto da vicino le realtà della Bolivia e del Bangladesh sostenute dal gruppo missionario parrocchiale.
Infine, a **Tricesimo** proseguono le domeniche tematiche proposte al Santuario della Madonna Missionaria a cura dei Padri Stimmatini di Gemona. Domenica 24, Giornata missionaria mondiale, padre Antonio Lopez porterà la sua testimonianza di missione negli Stati Uniti. A conclusione del Mese missionario, domenica 31, alle 11, in occasione della Festa titolare del Santuario, sarà il vicario generale mons. Guido Genero a presiedere la S. Messa, nel 50° di ordinazione sacerdotale.

V.Z.

PAPA LUCIANI SARÀ BEATO

Venne a pregare a Castelmonte dopo il sisma. Dei friulani disse: «Cristiani buoni e dinamici»

«Madonna di Castelmonte, Madre e Regina del Friuli, aiuta sempre questa terra di cristiani buoni e dinamici». Albino Luciani, Patriarca di Venezia e futuro Papa, salì al santuario mariano nel 1977, fianco a fianco al popolo friulano, a pregare la Madonna per la ricostruzione e la rinascita di questa terra, provata dalla sventura del terremoto. Originario della Diocesi di Belluno (1912, Forno di Canale, oggi Canale d'Agordo), già Vescovo di Vittorio Veneto e Presidente della Conferenza episcopale Triveneto, di lì a poco il Patriarca sarebbe stato eletto al Soglio pontificio col nome di Giovanni Paolo I. Un pontificato durato appena 33 giorni, «il tempo di un sorriso», così lo si ricorda. Un sorriso che ha però commosso e conquistato il mondo. Comprensibile, dunque, la gioia che ha attraversato anche il Friuli alla notizia della beatificazione di Giovanni Paolo I. Attribuita all'intercessione di Papa Luciani la guarigione di una bambina di Buenos Aires affetta da una grave forma di encefalopatia e ormai in fin di vita. L'iniziativa di invocare Papa Luciani era stata presa dal parroco della parrocchia a cui apparteneva l'ospedale, che gli era molto devoto.
La notizia della beatificazione (di cui si attende ora solo la data precisa) è stata accolta all'unisono con "gioia e gratitudine" anche dai Vescovi della Conferenza episcopale Triveneto (Cet), che nel momento dell'annuncio erano riuniti in videoconferenza per una riunione straordinaria sull'avvio del Cammino sinodale. Su tutto il territorio le campane a festa di molte chiese hanno scandito e amplificato la gioia per l'avvenuto riconoscimento.

Spes, iscrizioni gratuite per gli under 30

Sono ancora aperte – e lo saranno fino al 14 novembre – le iscrizioni all'edizione 2021-2022 della Scuola di Politica ed Etica Sociale dell'Arcidiocesi di Udine. Dopo l'inaugurazione dello scorso 8 ottobre, gli incontri ordinari della Spes inizieranno nel fine settimana del 26-27 novembre. Al centro dei 7 weekend di incontri mensili ci sarà il binomio tra l'enciclica Laudato si' sull'ecologia integrale e l'agenda Onu 2030. Grazie al sostegno di numerosi partner, anche quet'anno le iscrizioni per giovani under 30 sono completamente gratuite.

IL TEOLOGO RISPONDE

Quel Gesù di poco inferiore agli angeli

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Reverendo Monsignore, tra le Letture indicate per la Santa Messa di domenica 3 ottobre c'è anche un breve passo della "Lettera agli Ebrei" (9-11) che mi ha lasciato piuttosto perplesso. Quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. "Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli…". Come debbono essere lette queste parole? Al termine greco - come talvolta accade nei Vangeli - forse si deve aggiungere la parola "tempo", per indicare che Gesù sarebbe stato di poco inferiore agli angeli ma durante nella sua esistenza umana? In caso contrario Egli sarebbe considerato una creatura, la prima e la più importante del creato, con la conseguenza che verrebbe negata la sua divinità e sarebbe giustificato l'Arianesimo? Ma questa interpretazione non fu respinta, soprattutto per merito di Attanasio, al Concilio di Nicea e dichiarata eresia? Qual è allora la lettura corretta?

Odorico Serena

Le osservazioni del prof. Odorico sul testo Ebrei 2,9-11, sono giuste, se si considerano i due versetti isolati dal contesto. È questo il limite di alcune scelte nelle letture, che rischiano appunto di dare luogo a quelle interpretazioni del passato ariano giustamente escluse dai primi concili. Però, se seguiamo una diversa lettura, data dai codici e suggerita anche dal prof. Odorico, "per poco tempo fu fatto inferiore agli Angeli", capiamo subito che Gesù è incarnazione del Figlio di Dio. Se allora collochiamo il testo nel più ampio contesto, le perplessità vengono subito superate.
Leggiamo infatti l'incipit del testo nella traduzione in lingua corrente. "Nei tempi antichi Dio parlò molte volte e in molti modi ai nostri padri, per mezzo dei profeti. Ora, invece, in questi tempi che sono gli ultimi, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. Per mezzo di lui Dio ha creato l'universo, e ora lo ha stabilito Signore di tutte le cose. Egli è lo specchio della gloria di Dio" Ebrei 1, 1-3.
È molto chiaro dal testo che il Figlio non è la prima delle creature, come dicevano gli Ariani e poi aggiungevano che era il demiurgo delle altre creature, quasi un creatore a metà. Troviamo una risposta adeguata, inserita nel nostro contesto, nel primo capitolo ai Colossesi. "Il Dio invisibile si è fatto visibile in Cristo, nato prima della creazione del mondo. Tutte le cose create, in cielo e sulla terra, sono state fatte per mezzo di Lui", Col 1, 15-16. Da notare, a scanso di equivoci, qui non viene ricordata l'incarnazione, data per nota.
Il testo più chiaro però, è quello ai Filippesi, dove il mistero di Cristo è espresso nella sua totalità, come vediamo: "Egli era come Dio, ma non conservò gelosamente il suo essere uguale a Dio. Rinunziò a tutto, diventò come un servo, fu uomo con gli uomini e visse conosciuto come uno di loro… Perciò Dio lo ha innalzato sopra tutte le cose" (2, 6-9). Qui troviamo quanto avevamo già letto in Ebrei, ma in uno svolgimento totale, di triplice fase: da Dio agli uomini e poi di nuovo a Dio, nella glorificazione dopo la passione. Vediamo così che i testi paolini o apparentati come la lettera agli Ebrei, si completano a vicenda, nella confessione della nostra fede, ieri come oggi.

m.qualizza@libero.it

Invalidi civili. Inaugurata la nuova sede dell'Anmic in via Planis 127

La sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (Anmic) ha una nuova sede, in via Planis, 127. Da diversi anni i responsabili dell'associazione stavano cercando un sito che fosse adatto e confacente alle nuove esigenze e ai nuovi servizi per gli associati. I vecchi locali di via Divisione Julia 16 erano diventati troppo piccoli e stretti e non vi era più possibile il rispetto dei dati sensibili e quindi della privacy. Sabato 19 ottobre, alla presenza di una cinquantina di associati e di autorità regionali e comunali, don Lorenzo Teston, direttore dell'Istituto Bearzi di Udine, ha benedetto i locali. Sono seguiti alcuni interventi tra cui quello del presidente nazionale dell'Anmic, Nazario Pagano, che ha avuto parole di plauso per la sezione udinese: «Alla sede di Udine dovrebbero far riferimento quelle di diverse città italiane». L'assessore comunale alla Salute, Giovanni Barillari ha invece elogiato la grande disponibilità che da sempre dimostrano i volontari dell'Anmic per il successo del progetto «No alla Solitudine» fortemente voluto dal Comune di Udine. Infine, da parte dei rappresentanti della Regione, i consiglieri Liguori e Barberio, è stato assicurato l'impegno per portare a buon fine alcune richieste avanzate dall'Anmic a favore delle persone portatrici di handicap.

Allo «Spazio Giovani» nuovi corsi in partenza

Dal teatro all'acroyoga, iscrizioni fino al 29 ottobre

Un luogo prezioso in città, dove stare insieme a coetanei, in cui poter registrare musica, seguire corsi, o anche solo studiare. È lo «Spazio Giovani» voluto e gestito dalla Caritas diocesana di Udine nel più ampio spazio della Cittadella della Carità, in via Rivis. Collocato in pieno centro è aperto tre pomeriggi a settimana – il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 13 alle 19 – ed è dedicato ai giovani dai 14 ai 20 anni.
L'arrivo dell'autunno ha portato con sé diverse novità in fatto di corsi da poter seguire: c'è tempo infatti fino al 29 ottobre per iscriversi ai laboratori di cucina etnica, videomaking, teatro e acroyoga.
Sono queste iniziative non scelte a caso, ma ideate proprio sulla base dei desideri dei ragazzi. «Nei mesi scorsi – spiega **Giovanna Guidobaldi**, operatrice dello Spazio Giovani – abbiamo diffuso un questionario chiedendo ai diretti interessati a quali corsi avrebbero voluto partecipare, su una lista di 20 attività. Ora avviamo le quattro più votate». In cima ai desideri la cucina etnica. «In Caritas – osserva il coordinatore, **Sandro Polo** – sono molti gli operatori e volontari di origine straniera, così li abbiamo coinvolti e ognuno di loro, di settimana in settimana, presenterà un piatto della propria tradizione nazionale, raccontando attraverso di esso anche il suo Paese. Un bel modo per allargare lo sguardo sul mondo e conoscere l'altro».
A tenere le lezioni di teatro sarà invece la compagnia goriziana «Fiera Scena». Dopo i laboratori al cui centro ci saranno l'esercizio fisico ed emotivo, saranno i ragazzi, insieme ai docenti, a decidere come proseguire e quale lavoro mettere in scena. Video making è invece ormai un classico, si tratta infatti di un corso molto amato dai ragazzi che così acquisiscono anche utilissime competenze.
E acroyoga? «La proposta viene da noi operatori – sottolinea Polo – perché la gestione del proprio corpo è spesso al centro delle domande e dei discorsi dei ragazzi. L'acroyoga è una disciplina che prevede che le "figure" classiche dello yoga siano realizzate in tre, si lavora molto sulla propria corporeità, ma anche sulla fiducia nell'altro, sul non giudicare e non sentirsi giudicati».
Al di là dei corsi la quotidianità dello «Spazio Giovani» è fatta di tanti ragazzi e ragazze che arrivano all'ora di pranzo dopo la mattinata a scuola, portandosi da casa un pasto o gli ingredienti necessari, nella struttura c'è infatti una cucina: «Il pranzo insieme a noi – spiega sorridendo Giovanna – è un'abitudine sempre più frequente». Dopo di che lo spazio a disposizione è significativo: c'è una sala ampia con tv, una cassa audio, calcetto e giochi per lo svago; una saletta multifunzionale attrezzata anche per lavorare sulla musica, ad esempio registrando propri pezzi, ma anche con strumentazione video e programmi software di grafica; nonché uno spazio per lo studio. «Qui i ragazzi – aggiunge l'operatrice – possono richiedere anche un aiuto nelle materie in cui hanno delle difficoltà, matematica e fisica sono le più gettonate. Ad affiancarli, all'occorenza, ci sono dei volontari che offrono loro ripetizioni. Anzi, chiediamo ai lettori che abbiano competenze e desiderio di mettersi in gioco di farsi avanti, c'è sempre bisogno di nuovi volontari».
Per informazioni o iscrizioni c'è la pagina instagram, oppure si può scrivere a spg.rivis15@diocesiudine.it o chiamare il numero 346/1847316.

Anna Piuzzi e Alvise Renier

Allo «Spazio Giovani» anche una sala di registrazione

CAMPOFORMIDO. Rievocazione storica

Riecco il «trattato»

Si ripetono anche quest'anno a Campoformido le rievocazioni storiche per il 224° anniversario della firma del cosiddetto «Trattato di Campoformio», avvenuta il 17 ottobre 1797 proprio nel paese friulano tra Napoleone e i plenipotenziari austriaci, per la cessione del Friuli all'Austria.
Quest'anno la manifestazione – in programma sabato 23 ottobre – avrà un significato particolare, essendo i 200 anni dalla morte di Napoleone, avvenuta sull'isola di Sant'Elena il 5 maggio 1821. «È per noi fondamentale continuare a valorizzare la nostra storia – affermano Chantal Rizzardi, Francesca Meneghin e Diego Compagnoni del Comitato organizzatore – perché pensiamo che questa possa essere la chiave per una promozione turistico culturale del nostro territorio che guardi al futuro».
Si comincia la mattina con l'addestramento del 113° Regiment d'Infanterie de ligne, si prosegue poi con la lezione didattica a cura dei rievocatori dell'Associazione Napoleonica d'Italia. Successivamente ci sarà l'arrivo di Napoleone da Villa Manin attraverso la storica via Corazzano e dei firmatari austriaci che vedrà l'incontro delle carrozze e lo scambio dell'abbraccio di pace davanti alla Casa del Trattato, all'interno della quale poi ci sarà la simulazione della firma (trasmessa in streaming). Tra le altre iniziative il concerto serale per solo fortepiano di Marius Bartoccini («Ricordi francesi nell'isola di Sant'Elena»), il quale presenterà anche la mostra di antichi fortepiani esposti in chiesa; la presentazione dei libri di Vittorio Criscuolo sulla morte di Napoleone e di Mauro Dorella sull'invenzione del Pronto soccorso da parte di Dominique-Jean Larrey nell'esercito napoleonico quand'esso era di stanza a San Gottardo a Udine.

Ein Prosit, vetrina dell'enogastronomia

A Udine dal 20 al 24 ottobre, con la presenza di grandi chef, tra cui Antonia Klugmann

Bini e Klugmann

Si svolgerà a Udine, dal 20 al 24 ottobre, la 22ª edizione di Ein Prosit, la manifestazione enogastronomica realizzata grazie al consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, in collaborazione con Regione, Promoturismo e Comune di Udine. L'evento prevede 70 eventi, fra cui cene con protagonisti i grandi chef, le degustazioni, gli incontri, i laboratori e le masterclass. Grande attenzione sarà data ai vini bianchi, protagonisti delle degustazioni guidate, sabato 23 e domenica 24 ottobre. Torna anche l'appuntamento con i Laboratori dei sapori, incontri con esperti dedicati ai prodotti tipici regionali e non solo.
«Ein Prosit – ha detto l'assessore regionale Sergio Emidio Bini alla presentazione – è una perla che può aiutare Udine a continuare a crescere dal punto di vista turistico». Tra gli chef che parteciperanno c'è anche la triestina Antonia Klugmann. «Ein Prosit – ha affermato – è una manifestazione che ha saputo cambiare nel tempo tenendo conto di uno degli elementi fondamentali del nostro territorio: la diversità. La non omogeneità della nostra regione è un valore aggiunto che va comunicato».

Notizie flash

NET. Verso l'amministratore unico

La Net, la società partecipata dal Comune di Udine (che ha la maggioranza con il 68%) e da altri Comuni friulani, si avvia ad essere guidata da un amministratore unico. Dopo le dimissioni del presidente Mario Raggi – seguite ad una condanna in primo grado per bancarotta nel processo per il crac Fingestim – i soci di minoranza hanno chiesto il ricorso alla figura dell'amministratore unico per affrontare questa fase. Udine sembra propensa ad acconsentire alla richiesta. Già individuata la persona per ricoprire l'incarico: il presidente dei commercialisti udinesi, Alberto-Maria Camilotti.

TAVAGNACCO. Lavoro e donne

Mercoledì 20 ottobre, alle ore 17, nella sala consiliare del Comune di Tavagnacco è in programma un incontro sulle condizioni del mercato del lavoro regionale con un focus sui profili che possano interessare le donne. Il Comune, anche sulla base dei risultati di un questionario on line proposto alla cittadinanza dalla Commissione per le Pari opportunità, ha pensato di supportare le donne che hanno manifestato l'esigenza di conoscere le condizioni dell'attuale mercato del lavoro locale. Il progetto ha il supporto della Regione tramite il Centro per l'impiego di Udine, che invierà due orientatrici, Alessia Clarini e Federica Raviolo, e due operatrici dello sportello Si.Con.te, Emanuela Dorio ed Elisa Cogoni. «Gli effetti della pandemia – ha affemato l'assessore alla Famiglia, Mauro – si sono fatti sentire in modo particolare sui nuclei familiari e sulle donne». «Con questa iniziativa – ha aggiunto l'assessore alle Pari opportunità, Comuzzo – vogliamo rispondere ai bisogni delle donne che vogliono cogliere un'occasione di crescita personale investendo sul futuro».

CAMPOFORMIDO. Contributi alle imprese

Il Comune di Campoformido ha attivato un bando di erogazione di contributi alle micro-imprese del territorio che hanno subito danni dal Covid, con un calo di fatturato di almeno il 30% nel periodo 1.03.2020-28.02.2021 rispetto all'anno precedente. Le domande vanno presentate entro il 31 ottobre.

La laveria nell'ex miniera di Raibl Nuova sezione per il Museo

Attraverso filmati e foto, rivive la lavorazione del materiale estratto dalle viscere della terra

La montagna che reagisce. E che trasforma i problemi in risorsa. La miniera di Raibl – Cave del Predil è stata per secoli una delle più importanti miniere europee di piombo e zinco. Chiusa nel 1990, oggi è diventata il Parco internazionale geominerario di Raibl, monumento alla memoria del lavoro operaio e meta turistica e didattica. Bene, questo polo di arrichisce di nuove opportunità. Dal 16 ottobre è infatti visitabile la nuova sezione dedicata alla Laveria, il luogo specializzato nella lavorazione del minerale grezzo estratto dalla miniera. Vi sono state allestite diverse sezioni, con approfondimenti attraverso filmati, fotografie e la riproduzione sonora dell'ambiente quando era in attività. Il complesso è costituito da tre musei: il parco internazionale geominerario (Pig) ovvero l'ex miniera di Raibl, visitabile anche grazie ad un trenino elettrico, il Miniera Lab, museo dedicato alla tradizione mineraria con un percorso documentario che consente di comprendere appieno la storia e le caratteristiche di questo luogo, infine il Museo di Storia Militare (Msm) che narra gli eventi che si sono susseguiti storicamente in quest'area, dalle campagne napoleoniche alla seconda guerra mondiale. La gestione è affidata alla Cooperativa Valcanale e alla società Sprinter srl, la realtà Museale di Cave del Predil.
La "Laveria" di Cave è un complesso di strutture edificate lungo il fianco del Monte Re, all'esterno della cava dove uomini e donne lavoravano. Il materiale roccioso raccolto dalle viscere della montagna veniva separato dal minerale in esso contenuto (zinco e piombo/Blenda e Galena) tramite un progressivo sminuzzamento della roccia immersa in vasconi con acqua ed acidi. La reazione chimica provocava la separazione, che alla fine si concentrava in una sabbia arricchita.

Dogna, la latteria turnaria

Avete mai sentito parlare di latteria turnaria? A Dogna fu istituita per la prima volta nel 1921 con il nome di Latteria sociale turnaria.
La caratteristica principale di questo tipo di latterie era proprio quella di lavorare a turno, impegnando ogni socio in base alla quantità di latte conferito. Nei primi anni si lavoravano fino a 5 mila litri di latte al giorno, col passare del tempo, assieme agli abitanti, è calata anche la quantità del latte, fino ad arrivare a soli mille litri.
Oggi è possibile visitare la latteria, costruita nel 1949. All'interno dei locali è rimasto tutto come fu lasciato l'ultimo giorno di attività. Le bilance, le vasche per la trasformazione, la stanza per la stagionatura e il registro sul quale si può leggere la data dell'ultimo conferimento: aprile 1975.
Dogna è il Comune più piccolo della regione, dopo Drenchia, ma vanta una vivace attività culturale.

Notizie flash

SAPPADA. Isole linguistiche

La Regione ha concesso un contributo straordinario di 8mila euro all'associazione Plodar per l'organizzazione di un importante appuntamento sulle isole linguistiche. Sappada vanta da centinaia d'anni una parlata germanofona.

TOLMEZZO. Guardia medica, ancora disagi

Si susseguono i disagi per il servizio di guardia medica nei presìdi dell'Alto Friuli.
La carenza di medici pronti a coprire i turni nel fine settimana è un problema noto, e sempre più evidente, nelle zone maggiormente decentrate. Così, sempre più spesso i cittadini si trovano di fronte a guardie mediche "chiuse" nel weekend, e alla necessità di contattare un professionista nelle zone limitrofe mediante il numero di telefono messo a disposizione dall'Azienda sanitaria.

Importante restauro del palazzo che la comunità metterà ora a disposizione dei giovani della parrocchia e di tutta la regione, per l'animazione sociale e culturale

Pesariis, il "nuovo" Stali da Bertala

Conservare un bene storico artistico, in particolare se messo a disposizione della comunità, è sempre una preziosa conquista per tutti. Ne sa qualcosa la comunità di Pesariis. Sono da poco conclusi i lavori di restauro dello Stavolo Bruseschi, meglio conosciuto in paese come lo "Stali da Bertala", dal nome del ramo della famiglia Bruseschi proprietaria dell'adiacente casa, attuale sede del museo etnografico, molto visitato e apprezzato. Ora le sale sono pronte a raccogliere attività culturali e i ragazzi della parrocchia ma anche della regione che vengono a trascorrere delle settimane di "ricarica" nelle belle montagne friulane. I costi sono stati coperti da fondi della parrocchia, dai bonus statali per il recupero delle facciate e riqualificazione energetica e per una parte significativa dalla Fondazione Friuli che ancora una volta si è dimostrata sensibile e disponibile alla salvaguardia dei beni artistici e culturali del territorio.
La costruzione dello stavolo risale probabilmente al '700, ed a seguito di una donazione del 1963 è divenuto proprietà parrocchiale. Dopo la ristrutturazione post terremoto le due grandi sale ai piani terra e primo sono state utilizzate sia come centro di aggregazione giovanile sia come spazio per esposizioni e attività culturali legate al vicinissimo museo poc'anzi citato. Negli ultimi anni, a causa delle infiltrazioni che provenivano in particolare dai gradini esterni e dalle murature poste ad est, si sono manifestati diversi problemi agli intonaci ed anche all'impianto elettrico, rendendo i locali insalubri e poco sicuri. Dopo un lungo iter di approvazione del progetto per trovare con la Soprintendenza la soluzione migliore alla protezione della scala, ed una ricerca altrettanto faticosa dei fondi necessari alle opere, si è giunti all'inizio dei lavori a fine 2020. Oltre al prolungamento del tetto per proteggere la scala, sono stati eseguiti lavori di risanamento delle facciate esterne e dei muri interni, ed è stata eseguita anche una riqualificazione energetica mediante l'applicazione di isolamento nelle contropareti e nell'estradosso dell'ultimo solaio. In questo modo gli ambienti verranno riscaldati molto più facilmente e soprattutto si otterrà un notevole risparmio di denaro ed energia. Una inaspettata e piacevole scoperta è stata il ritrovamento e restauro dell'antica pavimentazione in cogolât (acciottolato) nella piccola corte interna che ha una qualità artigianale altissima, ben lontana da alcuni maldestri tentativi di riproposizione di tale finitura ai nostri giorni.

COOPCA. I ristori

L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha siglato la convenzione con le Camere di commercio di Pordenone-Udine e della Venezia Giulia che consente l'avvio delle procedure di ristoro ai soci prestatori rimasti coinvolti nei fallimenti di Cooperative operaie di Trieste Istria e Friuli e di Coopca-Società cooperativa carnica di consumo. «È un momento importante per tutta la comunità regionale e soprattutto per le oltre 15mila persone coinvolte nei crac. La Regione ha messo in campo 17 milioni di euro frutto di un lavoro puntuale svolto per offrire risposta ai risparmiatori coinvolti; un vero lavoro di squadra che ha permesso di creare, primi in Italia, un Fondo di sostegno con accantonamenti finanziari nel dicembre 2018, è stato il commento di Zilli. L'Amministrazione regionale ha scelto di appoggiarsi alle Camere di commercio con l'intento di mettere a punto una procedura snella e con tempi rapidi.

SAURIS Piace agli inglesi

Secondo il "The Guardian", uno dei più autorevoli giornali dell'Inghilterra, Sauris è tra i venti migliori posti dove alloggiare in Italia. Questo non solo perché piace il prosciutto crudo locale, ma soprattutto per ciò che il paese negli anni è diventato, vera meta del turismo sostenibile. "Quasi tutte le antiche case in legno del paese sono state trasformate in 40 accoglienti chalet per gli ospiti", si legge nel giornale inglese. Tra i richiami di Sauris vengono citati anche il birrificio artigianale Zahrebeer, il centro benessere "Borgo dello Sport e del Benessere", scavato nella roccia, e le diverse attività che si possono svolgere all'aria aperta come equitazione, canoa e la zipline più lunga d'Europa .

FORNI SOPRA Nuovi Lavori

Il Comune di Forni di Sopra ha concluso nuovi interventi sulle strade per dare un servizio migliore alla viabilità e migliorare la qualità delle malghe e delle vie che consentono di raggiungerle. «Per noi le malghe sono importanti baluardi di sostenibilità e di attrattiva turistica - afferma il sindaco, Marco Lenna -. Siamo orientati al "green", piano piano tutto il paese sarà green e gli ospiti troveranno formule di vivibilità a pieno vantaggio della loro salute. Ne beneficeranno soprattutto i residenti perché vogliamo mantenere pulita la nostra aria ed alta la qualità di vita in montagna».

Remugnano, inaugurato l'auditorium «Mons. Pigani»

Dopo anni lo spazio è stato restituito alla comunità, ora stagione culturale al via

L'inaugurazione dell'auditorium mons. Pigani, col concerto dei «Blues Metropolitano»

La comunità di Remugnano, frazione di Reana del Rojale, ha realizzato sabato 16 ottobre un sogno atteso. Dopo anni è stato, infatti, finalmente inaugurato l'auditorium comunale «Monsignor Pigani» che, dopo un lungo e travagliato iter di lavori e burocrazia, è restituito alla cittadinanza del Rojale in piena funzionalità. «Siamo davvero soddisfatti – ha evidenziato il sindaco, **Emiliano Canciani** – e ora potremo riavviare sia la stagione culturale che le attività delle associazioni del territorio».

La cerimonia di inaugurazione si è svolta alla presenza del presidente del Consiglio regionale, **Piero Mauro Zanin** e di un folto pubblico. Il percorso che ha portato alla riapertura dell'auditorium è stato articolato e non privo di ostacoli dal momento che i locali sono inseriti nel complesso scolastico delle medie e la prosecuzione dei lavori, costati circa 800 mila euro, ha inoltre dovuto misurarsi con la burocrazia inerente in particolare il cambio delle normative antincendio e le certificazioni necessarie per garantire la messa in sicurezza della struttura.

«Quello che ha portato a questa apertura – ha commentato Zanin – è stato un percorso tormentato, ma un percorso di lavoro portato avanti a tutti i livelli, dai tecnici comunali alle imprese e ai professionisti. Dopo un anno e mezzo di chiusure e smarrimento credo che il lavoro delle associazioni e della cultura sarà sicuramente importante per riconnettere l'individuo alla comunità e credo che questo luogo che inaugurate oggi sia di certo un viatico perché ciò avvenga».

La riapertura dell'auditorium era attesa da tutti, ma in particolar modo dalle associazioni presenti sul territorio: «Nel Rojale esiste un grande fermento culturale fatto di associazioni teatrali, culturali, di servizi alle persone, bande musicali, gruppi corali – spiega l'assessora alla Cultura, **Anna Zossi** – e tutte queste hanno bisogno di spazi per le loro attività. Oltre a riappropriarci di un luogo dove poter proporre le rassegne culturali, l'auditorium tornerà a essere utile anche per attività formative e laboratoriali che rendono la scuola ancora più inclusiva». Dopo il taglio del nastro, la cerimonia è stata anche l'occasione per presentare ufficialmente la seconda edizione del festival «Intrecci CultuRojali», partita con successo la scorsa estate. Ora, nei prossimi mesi proseguirà all'interno dell'Auditorium a capienza piena con spettacoli e concerti proposti sia da associazioni locali, sia da compagnie invitate dall'amministrazione. La giornata si è conclusa con il concerto dei Blues Metropolitano col loro tributo a Pino Daniele organizzato da Simularte.

Anna Piuzzi

BORDANO

Boom estivo di turisti

Il 30 settembre si è chiusa la stagione 2021 del punto Iat di Bordano. Da giugno l'ufficio è stato aperto tutti i giorni dalle 15 alle 18, mentre sabato, domenica e festivi anche dalle 10 alle 13. Quasi un migliaio di presenze, sia italiani che stranieri, si sono ben distribuite nel periodo estivo con punte massime, come prevedibile, nel mese di agosto, quando decine di persone, quotidianamente, hanno potuto trovare supporto presso il punto di accoglienza turistica di via Venzone. Le mete più richieste del territorio sono state il Lago dei Tre Comuni, la Casa delle Farfalle, i murales, i sentieri per raggiungere la cima del San Simeone e del monte Festa, la ciclovia Alpe-Adria. Alcuni utenti, di passaggio a Bordano, hanno chiesto informazioni per raggiungere il lago di Cornino, il Museo del terremoto a Venzone e le grotte di Pradis. La maggior parte degli stranieri provenivano dalla vicina Austria, da Germania, Svizzera e Repubblica Ceca, mentre gli italiani provenivano prevalentemente da Toscana, Puglia, Emilia Romagna e Veneto.

Notizie flash

OSOPPO. Visita all'impianto Fantoni

Nei giorni scorsi duecento clienti italiani ed esteri hanno visitato lo stabilimento Fantoni di Osoppo per vedere da vicino l'innovativo impianto Plaxil 8, entrato ormai in produzione a pieno regime e che è diventato già esempio a livello europeo di economia circolare. Il completamento di questa opera – sviluppata in più fasi – consente ora di produrre il primo pannello Mdf al mondo costituito da più del 50% di materiale riciclato, con un risparmio annuo di 300.000 tonnellate di legno vergine. L'investimento ammonta complessivamente a 110 milioni di euro.

GEMONA. Con Aiab maglioni a nuovo

Sabato 23 ottobre dalle 14.30 alle 18 alla Casa del Volontariato di Gemona del Friuli, l'Aiab e il Centro del riuso «Mai strassâ» organizzano – curato e condotta dall'artista Virginia Di Lazzaro – «Magli-on», un laboratorio in cui si impareranno alcune tecniche e trucchi per far diventare un vecchio maglione di lana un'opera d'arte indossabile. Si useranno il ricamo, l'uncinetto e alcune tecniche speciali. Sulla pagina Facebook del Centro per il riuso le indicazioni e il form per iscriversi.

MAJANO. Scomparso nel 2018, fu anima dell'amicizia tra le comunità di Majano e S. Zenone

Nasce il premio Toni Piotto

Una lunga storia – che ha radici all'indomani del terremoto del 1976 e che è fatta di amicizia, solidarietà e buona musica – quella che lega le comunità gemellate di Majano e di San Zenone degli Ezzelini (in provincia di Treviso). Volto, cuore e voce di quel rapporto luminoso è stato il maestro Toni Piotto, scomparso nel 2018 all'età di 95 anni e che ora a Majano sarà ricordato con il «Premio Piotto una vita per la musica». Uno degli ultimi atti della Giunta guidata da Raffaella Paladin è stato infatti nel segno della memoria con l'istituzione, a metà giugno, di tale iniziativa.
Piotto, diplomatosi in composizione e strumentistica al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, aveva ottenuto l'abilitazione all'insegnamento all'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma e, nel 1950, fondò a San Zenone degli Ezzelini il «Coro Montegrappa» e la «Banda Girasole». Sindaco della cittadina trevigiana per due mandati (dal 1955 al 1960 e dal 1975 al 1980), si rese protagonista di una solidarietà senza precedenti nei confronti della comunità di Majano e, in particolar modo, della frazione di San Tomaso nei giorni immediatamente successivi al 6 maggio '76, consolidando il patto di amicizia negli anni a seguire con molte visite del «Coro Montegrappa» e della «Banda Girasole» da lui diretti, tanto che fu insignito della cittadinanza onoraria di Majano nel 1984.
A promuovere tale ricordo le sezioni Ana di Majano e Susans attraverso una nota congiunta, e Adriano Piuzzi, già Sindaco del Comune di Majano dal 1988 al 2001, nonché cittadino onorario di San Zenone. «Un'iniziativa – evidenzia Paladin – che abbiamo ritenuto meritevole di approvazione, in considerazione dell'amicizia tra le due comunità che è sfociata, poi, nel gemellaggio ufficializzato nel 2000. Il premio avrà lo scopo di promuovere la cultura della musica, dote che deve essere coltivata, affinata e messa al servizio degli altri, e sarà assegnato a giovani promesse che abbiano un'età compresa tra i 6 e i 29 anni, residenti nel territorio collinare, che si siano particolarmente distinte per le loro capacità manifestate attraverso lo studio e l'utilizzo di uno strumento musicale, con il preciso intento di dar loro la possibilità di comunicare emozioni attraverso la musica, laddove quest'ultima possa essere espressione di un linguaggio, profondo e universale, che valica ogni confine geografico e temporale e che, da sempre, ha unito popoli e razze». Una memoria dunque fattiva nel segno dei giovani cui tanto si dedicò il maestro Piotto.

Adriano Piuzzi e Toni Piotto

Bullismo e cyberbullismo quattro incontri a S. Daniele

A cura dell'associazione «Per la Costituzione» al via dal 22 ottobre con Ernesto Gianoli

L'autunno si veste a San Daniele di una bella certezza, torna – in presenza e a capienza piena – «Una vita spesa per la legalità», la rassegna dell'associazione «Per la Costituzione» giunta quest'anno alla sua undicesima edizione. Come sempre i riflettori saranno accesi su un tema di stringente attualità, nel 2021 tocca a "bullismo e cyberbullismo". «Il mondo del digitale – spiega il presidente del sodalizio, Paolo Mocchi – non è un "velo magico" che cancella gli aspetti normativi e le responsabilità legali nell'uso (o nell'abuso) di questi strumenti: il "virtuale", nel mondo del diritto è più "reale" di quanto possiamo immaginare. Trasmettere ai giovani i confini della legalità, nonchè la consapevolezza delle trappole e dei rischi dell'illegalità, è un fondamentale dovere degli adulti».
Sarà proprio il "limite" al centro del primo incontro – che si terrà venerdì 22 ottobre alle 20.45 all'auditorium «Alla Fratta» di San Daniele – e che vedrà l'intervento di Ernesto Gianoli, psicologo e psicoterapeuta. «L'esperienza fondamentale che possiamo vivere – spiega Gianoli – è quella di ricevere risposte ai bisogni che sentiamo ed esprimiamo. Ci sono però tre bisogni che ricevono risposta con dei "no" piuttosto che con dei "sì": il bisogno di protezione, il bisogno di struttura e il bisogno di limite. Nel corso della serata scopriremo insieme a Gianoli (che è anche docente di Psicologia clinica all'Istituto universitario salesiano di Venezia) i criteri per discernere quali sono i limiti fondamentali che costruiscono la nostra vita». Domenica 14 novembre, invece, sarà la volta di Franco Gabrielli sul tema «La devianza giovanile e le strategie di prevenzione». Venerdì 26 novembre, invece, interverranno Paolo Picchio e Ivani Zoppi della «Fondazione Carolina», figlia di Picchio e prima vittima riconosciuta in Italia di cyberbullismo, titolo della serata: «Le parole fanno più male delle botte, la storia di Carolina». Chiuderà la rassegna l'incontro «Uso consapevole delle tecnologie tra i minori: aspetti educativi e legali», appuntamento con Paolo Vincenzotto e Matteo Giordano venerdì 3 dicembre.
Per partecipare è necessario il "green pass", si consiglia la prenotazione sul sito www.festivalcostituzione.it.

A.P.

TOPOLÒ. Recuperati grazie a un finanziamento regionale, i percorsi saranno inaugurati sabato 30 ottobre, tra concerti e installazioni musicali

5 sentieri tra storia e natura

Ancora una volta Topolò scommette su se stessa. E ancora una volta vince. Sabato 30 ottobre, infatti, nella frazione di Grimacco, alle ore 10, sarà inaugurato l'ennesimo e prezioso progetto teso alla valorizzazione del territorio, alla rinascita di questa tenace comunità. Il taglio del nastro riguarderà cinque sentieri che il tempo e l'incuria, derivante dallo spopolamento, avevano quasi cancellato e che ora invece l'associazione «Topolò-Topoluove» ha reso di nuovo agibili anche ai viandanti e ai turisti, ponendo sul loro percorso pure tabelle e segnaletica. Non solo. Sono stati ideati depliant che ne raccontano la storia. Un'iniziativa questa realizzata grazie a un finanziamento della Regione Friuli-V.G..
«I sentieri attorno a Topolò – spiega Moreno Miorelli – hanno una storia che affonda nei secoli e che non è possibile ricostruire cronologicamente. Quelli oggi percorribili, sono solo una minima parte del reticolo che collegava il paese con i suoi dintorni e con le diverse proprietà e portano una novità mai verificatasi prima rispetto a un passato recente, la fine degli anni '40 del secolo scorso: sono sentieri nel bosco. Dove oggi vediamo alberi, cioè ovunque, dobbiamo immaginare, e non è facile, pascoli, prati, tratturi, percorsi visibili ad occhio nudo, dall'alto e dal basso, alcuni lastricati, quasi sempre muniti di gradini in pietra e aventi quale margine un sistema di muretti a secco che trasformava il panorama in uno spettacolare paesaggio terrazzato. Paesaggio e ambiente sono il nostro bene collettivo più prezioso, hanno un valore culturale primario, fondamentale per la qualità della nostra vita. Il bosco a Topolò si è preso quasi tutti gli spazi ma allo stesso tempo sembra invitarci ad andarlo a trovare lungo le vecchie tracce dei suoi sentieri».

Tra i punti di grande bellezza valorizzati dai sentieri c'è la cascata del mulino vecchio

La cura degli abitanti

«Un ringraziamento doveroso – prosegue Miorelli – va ai pochi residenti che negli ultimi decenni hanno permesso, con il loro lavoro disinteressato, che alcuni sentieri non fossero soffocati dal bosco: ciò ha reso più agevole il nostro compito, che in alcuni casi è stato solo di rifinitura, in altri di riapertura. Fondamentale è stata anche la loro memoria e i racconti legati ai vissuti o ad antiche narrazioni, parte delle quali riportiamo in queste pagine». Vale la pena ricordare che i residenti certo, sono pochi, ma in costante crescita grazie all'appassionato lavoro di promozione culturale che – attraverso il laboratorio artistico a cielo aperto «Stazione di Topolò – Postaja Topoluove» ha fatto conoscere il borgo in tutto il mondo. L'arrivo di internet e la possibilità di lavorare a distanza hanno fatto il resto.

La storia dei sentieri

I sentieri rimessi a nuovo conducono al mulino e al "vecchio mulino" e consentono di ammirare la bellezza selvaggia del torrente Koderjana e delle sue cascate. C'è poi il sentiero per Štamorcjak – un luogo ombroso e "magico" che si raggiunge costeggiando muretti a secco – e, poco distante, per la spettacolare grotta del Kralj Matjaž, un monarca leggendario della tradizione di Slovenia, Ungheria, Croazia e di altri Paesi balcanici. Si narra che stia dormendo nella grotta di Topolò e che il suo risveglio porterebbe ad immani catastrofi. E ancora il sentiero Neiwiller-Javoršca che attraversa un'area che, nel periodo di dominio della Serenissima, era adibita a pascolo comunitario, dove svettavano solo i castagni, "l'oro delle Valli", avente ognuno un suo proprietario. «Il sentiero – racconta Miorelli – si inoltra nel bosco attraversando una faggeta, fino a giungere alla località di Javoršca dove si possono osservare diverse buche nel terreno, di grosse dimensioni e di forma regolare: erano le kùote, per la trasformazione del legno in carbone. Javoršca è inoltre il posto di confine per eccellenza: un cippo e un'asta dipinta di rosso hanno marcato visivamente per decenni quello che era il confine tra Est e Ovest, tra Jugoslavia e Italia». Infine, il sentiero delle rogazioni che seguendo le antiche processioni, forma un anello lungo il quale si svolgevano i riti beneauguranti per favorire la stagione del raccolto. Sabato 30 ottobre l'inaugurazione permetterà di "assaggiare" questi percorsi: partendo dalla piazza grande (sotto la chiesa), si scenderà verso la grotta del re Matjaž dove ci sarà l' intervento musicale del fisarmonicista Paolo Forte; poi si andrà verso la cascata del vecchio mulino. Poi tappa nel bosco, con un'installazione sonora di Antonio Della Marina per poi tornare in paese dove si terrà l'intervento musicale della cantautrice slovena Nika Solce.

Anna Piuzzi

CIVIDALE
Incontri per genitori

Sono due gli appuntamenti proposti dal Comune di Cividale a genitori ed educatori. Il primo – «Il bambino protetto e che sa proteggersi. Come sviluppare le competenze dei bambini ad autoproteggersi» si terrà lunedì 25 ottobre alle 18 all'auditorium delle Scuole Medie, in via Udine. Interverrà Andrea Mian. Giovedì 28, invece, alla stessa ora sarà la volta di Raffaella Peressi che parlerà del suo libro «Ti metto da parte». Tutte le informazioni sul sito internet del Comune di Cividale, dove sarà possibile anche iscriversi gratuitamente agli eventi.Sarà necessario esibire il green pass.

MANZANO
Jazz in Abbazia

Venerdì 22 ottobre alle 21 «Jazz and wine of piece» fa tappa all'Abbazia di Rosazzo con il concerto di Dimitri Grechi Espinoza "Oreb" - tenor saxophone. Il musicista si è dedicato fin dalla giovane età alla musica jazz e allo studio del sax, frequentando il "Jazz Mobile" di New York e completando i corsi di alta qualificazione professionale presso l'Accademia Nazionale "Siena Jazz" con il sassofonista italiano Pietro Tonolo. La sua musica è contaminata dalle culture dell'est Europa, ma, allo stesso tempo, anche dalla tradizione jazzistica italiana ed americana. Forti legami con l'Africa.

L'iniziativa, prima in regione, allarga il progetto «Zeo Tabù» voluto dagli studenti

Il Comune di Pradamano azzera l'Iva sugli assorbenti femminili

Attualissima, ma ancora poco conosciuta, la questione della tassa sugli assorbenti femminili approda a livello istituzionale e ha un primo risvolto proprio in Friuli. A prendere una posizione, infatti, è stata nei giorni scorsi l'amministrazione comunale di Pradamano, dove venerdì 15 ottobre si è svolto un incontro in cui si è presentata l'iniziativa, unica in regione, che permette alle residenti di acquistare i tamponi con uno sconto pari all'Iva.
L'amministrazione, in collaborazione con l'Interspar (gruppo ASPIAG Service) e la Farmacia Favero dello stesso comune, ha consegnato alle sue concittadine la tessera «Senza Tabù – Zero IVA». Tale tessera darà la possibilità, di acquistare gli assorbenti femminili nelle ditte indicate con uno sconto pari all'aliquota IVA (22% o 4%) ed avrà una validità annuale. Il progetto è riservato a tutte le concittadine di Pradamano comprese nella fascia d'età tra i 14 e i 55 anni. L'iniziativa ripercorre le politiche in vigore nel Nord Europa, ove i beni primari e collegati al normale ciclo della vita femminile non presentano tassazioni.
Il Comune di Pradamano ha raccolto questa sfida per «sottolineare l'importanza culturale di promuovere la parità di genere in tutti i suoi aspetti», ha dichiarato il primo cittadino Enrico Mossenta. «Si tratta di una iniziativa forse unica in Italia, una provocazione culturale ed etica, che pone al centro la parità di genere. Un ringraziamento va ai partner che hanno voluto aderire al progetto».
«L'idea nasce in periodo pre-elettorale, su stimolo di un'amica speciale, ed oggi vediamo la sua realizzazione», ha proseguito Mossenta. «Partendo da un piccolo Comune, vogliamo stimolare il legislatore nazionale verso la concreta parità di genere ed invitare le nuove generazioni a comprendere e rispettare il ciclo naturale della vita». «Le premesse di questo progetto – ha osservato l'assessora all'Istruzione e Pari Opportunità, Barbara Srebrnic – nascono nel 2020 dall'iniziativa degli studenti della scuola secondaria di primo grado, che proposero il progetto "Senza Tabù" per la distribuzione gratuita di assorbenti ecologici nelle scuole. Oggi si amplia e coinvolge tutte le concittadine di Pradamano».

A.P.

La tessera «Zero tabù»

CODROIPO. Su desiderio degli amici dello scrittore, profondo cultore di lingua e cultura friulane, sarà piantumato un tiglio e incisi su pietra alcuni suoi versi

Nel parco letterario della biblioteca il ricordo di Franco Marchetta

Franco Marchetta è morto a maggio 2014

Nel Parco letterario nato da qualche tempo nell'area verde retrostante la Biblioteca civica "don Gilberto Pressacco" di Codroipo, da sabato 23 ottobre ci sarà un nuovo punto di sosta. Laddove incise nella pietra si possono già leggere alcune brevi frasi dei più grandi scrittori del territorio – da Elio Bartolini a Novella Cantarutti, da Amedeo Giacomini a Biagio Marin, e poi Pier Paolo Pasolini e padre David Maria Turoldo – sarà piantato un tiglio e accolte nuove parole. Nel "percorso letterario" – che si snoda in un sentiero circolare attorno al prato – una "sosta" sarà, infatti, dedicata a Franco Marchetta, l'intellettuale del Medio Friuli – "scrittore-sperimentatore" come è stato definito dai più –, cultore della lingua e della cultura friulana che ha abbracciato l'attività di scrittore dopo aver per anni svolto la professione di architetto, morto a maggio 2014, all'età di 62 anni, per una grave malattia.

Il profondo desiderio di creare uno spazio a lui dedicato in un luogo «che gli è sempre appartenuto e che anche lui ha molto amato» – quello della biblioteca cittadina appunto –, è nato dal gruppo "Amici di Franco", capeggiato da Umberto Alberini e Elvio Scruzzi, non solo come omaggio all'amico scrittore – «che molte importanti pagine della sua produzione ha dedicato al Medio Friuli» –, ma anche come testimonianza del contributo decisivo da lui offerto alla cultura friulana. Lo scrittore-architetto, oltre ad aver creato un'Academiuta virtuale (sulle orme di quella di Pasolini a Versuta, località del comune di Casarsa della Delizia), padroneggiando la "marilenghe" con maestria e voglia di sperimentazione e rinnovamento, dedicandosi anche al teatro (sia recitando che con la produzione di testi), si era avvicinato alla scrittura – dando sfogo alla sua passione per la letteratura – a partire dagli inizi degli anni '90. Coi suoi romanzi, tra gli altri successi collezionati, ha vinto per ben tre volte il Premio San Simon a Codroipo e pure il premio Carnia (nella cui giuria c'era Bartolini).

La proposta di "ricordarlo" anche nel prato della biblioteca codroipese, spiegano gli "Amici di Franco", «è stata subito accolta dall'Amministrazione comunale. Quindi, si è deciso di piantare un albero e dedicargli un punto sosta che sarà realizzato nei prossimi mesi, arricchito da una sua citazione».

L'appuntamento con la piantumazione del tiglio – «albero della storia antica, che richiama alla sua dolcezza e soprattutto che ricorda le sue radici», aggiungono gli Amici – è per sabato 23 ottobre, a partire dalle 17. Le letture di parti di opere di Marchetta saranno curate dalla Compagnie teatrâl Agnul di Spere.

L'evento è inserito nella serie di iniziative – denominate "San Simone per la cultura" –, promossa dall'Amministrazione comunale. L'ente, guidato dal sindaco Fabio Marchetti, è appena finito nel bersaglio delle polemiche per la decisione di annullare la storica fiera di San Simone che ogni anno accoglieva circa 150 ambulanti, a causa dell'onerosità della garanzia della sicurezza nell'emergenza pandemica. Sarà proposta una manifestazione più ridotta – "Autunno codroipese" – che si svolgerà nel centro cittadino tra venerdì 22 e domenica 24 ottobre con protagonisti artigiani, antiquari e hobbisti del territorio, assieme alle Pro Loco. Tra gli appuntamenti in programma anche la premiazione della 42ª edizione del premio letterario "San Simon", prevista giovedì 28 ottobre, alle 19, nella sala consiliare.

Monika Pascolo

Camino ricorda Pilacorte, scultore lombardo

Il Comune di Camino al Tagliamento, in collaborazione con l'Associazione culturale Antica Pieve d'Asio, domenica 24 ottobre, alle 15.30, nella chiesa di Ognissanti, propone la conferenza "Pilacorte scultore lombardo nel territorio di Camino", a cura di Vieri Dei Rossi. L'iniziativa rientra nel progetto "Sotto l'ala del leone di San Marco, Pilacorte scultore lombardo in Friuli", dedicato alla valorizzazione delle opere dell'artista attivo in Friuli in epoca rinascimentale, promosso dall'Associazione Antica Pieve d'Asio, col sostegno di Regione, Friulovest Banca, Fondazione Friuli e Camera di Commercio di Udine e Pordenone. A seguire, la presentazione del volume "Pilacorte in Friuli. Guida alle opere" a cura di Giuseppe Bergamini, Vieri Dei Rossi e Isabella Reale. È prevista poi una visita alle opere dello scultore nella chiesa di Ognissanti, nella cappella Giavedoni, nel vecchio municipio di Camino con conclusione alla Pieve di Rosa.

Notizie flash

CODROIPO. Concerto nella chiesa di S. Valeriano

Prosegue la rassegna organistica "Sonitum organi", ospitata nella chiesa di San Valeriano a Codroipo. Venerdì 22 ottobre, con inizio alle 20.30, protagonista all'organo sarà il maestro Lorenzo Ghielmi di Milano. L'evento è organizzato dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore e dall'Accademia organistica udinese, con il patrocinio del Comune. Ingresso fino a esaurimento dei posti (richiesto il green pass).

GRADISCA-GRIONS. Illuminazione a Led

Dopo il completamento dei lavori per la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica a Led a Turrida, in comune di Sedegliano, anche nelle frazioni di Grions e parte di Gradisca nei prossimi mesi saranno sostituite le attuali lampade con quelle più moderne. La Giunta comunale, guidata dal sindaco Dino Giacomuzzi, ha di recente approvato il progetto che permetterà di ridurre i costi per l'illuminazione pubblica di circa il 40% anche nelle vie delle due frazioni.

Notizie flash

MERETO. Protezione Civile da 30 anni

Sabato 9 ottobre a Mereto di Tomba è stato festeggiato il 30° anno di vita della locale sezione della Protezione Civile. Un gruppo di volontari sempre al fianco della comunità che, anche nell'emergenza della pandemia, e in particolare nei periodi del lock down, non ha fatto mancare il proprio prezioso supporto alla cittadinanza costretta a casa, collaborando a fianco dell'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Claudio Violino.

CAMINO. Rassegna teatrale d'autunno

A Camino al Tagliamento al via la "Rassegna teatrale d'autunno", promossa dalla compagnia "Sot la Nape Aps", gruppo che – con lo spettacolo "Sunâs" – sarà anche protagonista del primo appuntamento, sabato 23 ottobre, alle 20.45, al Teatro comunale della cittadina del Medio Friuli. L'ingresso è a offerta libera, la prenotazione è obbligatoria (333 3331026-Sandra).

CODROIPO

Lectio Divina, itinerario

"L'amore che ci unisce" è il titolo dell'"Itinerario di Lectio Divina nel Vangelo di Giovanni", promosso dalla Collaborazione pastorale di Codroipo (comprende le Parrochie di Bertiolo, Pozzecco, Virco, Codroipo, Beano, Biauzzo, Goricizza, Iutizzo, Lonca, Muscletto, Pozzo, Rivolto, Zompicchia).

Il percorso – avviato martedì 12 ottobre con la serata d'introduzione al Quarto Vangelo con il biblista don Federico Zanetti della Diocesi di Pordenone –, si snoderà attraverso i capitoli 13-17 del Vangelo di Giovanni, il lungo discorso di addio di Gesù ai discepoli e la preghiera che rivolge al Padre per i suoi, dopo la lavanda dei piedi.

Il calendario degli incontri – che si svolgeranno in Duomo a Codroipo a partire dalle 20.30 e saranno pure trasmessi in diretta via streaming – prevede i prossimi appuntamenti il 2 e 23 novembre, l'11 e il 25 gennaio, l'8 febbraio, il 2 marzo e il 3 maggio (per informazioni: www.cpcodroipo.it e 0432 906008; info@parrocchiacodroipo.it).

M.P.

Medio Friuli. Cresima per adulti, preparazione

La Forania del Medio Friuli (comprende le Collaborazioni parrocchiali di Codroipo, Sedegliano, Variano e Varmo) organizza un percorso per adulti di preparazione alla Cresima. Il primo incontro è in programma giovedì 28 ottobre, alle 20.30, all'Oratorio Archè di Codroipo (in via del Duomo 10). Per informazioni e iscrizioni, contattare il parroco della propria Parrocchia.

«Continueremo la nostra battaglia per l'ospedale»

Palmanova. Le priorità del neo sindaco Tellini

Piazza Grande a Palmanova; nel riquadro, il sindaco Giuseppe Tellini

«In questi ultimi anni, grazie all'Amministrazione Martines, Palmanova ha assunto una nuova fisionomia, viva e vivace. In particolare, le sue mura da problema sono diventate risorsa. Un salto in avanti ben testimoniato dal riconoscimento Unesco. In questo percorso si inserisce il nostro programma elettorale, perché vogliamo che la comunità che qui vive e i turisti che a migliaia arrivano, continuino ad avere la percezione di una città in cui si sta bene». **Giuseppe "Bepi" Tellini**, 70 anni, medico di medicina generale in pensione, con oltre il 62% dei voti è il nuovo sindaco di Palmanova. Alle urne, sostenuto dalla "Lista Martines-Continuiamo a crescere con Tellini", da "Oltre le mura" e "Noi giovani con Tellini", ha avuto la meglio sullo sfidante Antonio Di Piazza, avvocato 52enne, sceso in campo con l'appoggio delle liste "Liberi-Antonio Di Piazza sindaco", Fratelli d'Italia e Lega, che ha ottenuto poco più del 37% delle preferenze.
Un risultato elettorale nel segno della continuità, dunque, quello di Tellini che nella Giunta del suo predecessore ha ricoperto la carica di assessore alle Politiche sociali, salute e volontariato. «Molte persone pensano che io sia un "temerario" a ricoprire il ruolo di primo cittadino dopo Francesco Martines, a cui sono legato oltre che da una grande amicizia anche dalla condivisione di intenti. Mi impegnerò, insieme alla maggioranza, per non deludere le aspettative e per portare avanti il programma, che prevede il completamento di numerosi progetti già avviati, molti dei quali interessano proprio le mura cittadine». Assicura che l'ascolto delle istanze della cittadinanza sarà la caratteristica del proprio mandato. «Confidando che con la collaborazione di tutti questo atteggiamento possa tradursi in un'azione amministrativa valida».
Mette pure in evidenza che uno dei pilastri da cui proseguire il cammino tracciato dall'ex sindaco «è sicuramente il mantenimento di un ottimo clima sociale che passa anche attraverso l'inclusione e l'attenzione a chi è in difficoltà». Proprio per questo Tellini manterrà il referato alle Politiche sociali. Tra i progetti che saranno avviati nei prossimi mesi, in sintonia con la valorizzazione delle mura della città-fortezza, c'è l'illuminazione del percorso sotto i bastioni. Si continuerà, inoltre, ad affrontare con tutta l'energia possibile, il "nodo dei nodi". «Continueremo la nostra battaglia per l'ospedale – assicura –. Ora come ora la struttura sta patendo una crisi esistenziale e dopo l'azzeramento del punto nascita, decisione presa a livello regionale nonostante i numeri "parlassero" a tutto vantaggio del suo mantenimento, si è innescato un meccanismo che ha impoverito professionalità e prestazioni. Attualmente è operativo un piccolo Pronto soccorso e qualche ambulatorio, ma un bacino d'utenza di 83 mila abitanti merita di più. Come io cercherò di essere il sindaco di tutti, anche di chi non mi ha votato, chiederemo al Presidente della Giunta regionale di essere il presidente di tutti e che i progetti che presenteremo siano valutati per la loro bontà, non per la provenienza». Non fa giri di parole Tellini e aggiunge: «In città, tra i grandi eventi che richiamano migliaia di visitatori – e che continueremo a incentivare – c'è anche la Rievocazione storica, una delle più importanti d'Europa. Ebbene, la Regione ha concesso un contributo di 5 mila euro. Un po' poco se viene rapportato agli 8 mila euro che sono stati stanziati per una sagra di paese».

Monika Pascolo

Gris Cuccana, Perdon de Madone

In occasione del Perdon de Madone, a Gris Cuccana, domenica 24 ottobre, la S.Messa sarà celebrata alle 9.30; a seguire, la recita del Rosario. E nell'area festeggiamenti, la Pro Loco organizza una grigliata solidale (su prenotazione, 389 8780316), il cui ricavato andrà all'Andos di Udine, sodalizio che offre supporto alle donne operate di tumore al seno. Dalle 10 alle 15 si potrà visitare la mostra d'arte allestita in ricreatorio dal Gruppo artisti di Bicinicco.

Notizia flash

MORTEGLIANO
Incontri con gli autori

Sei libri per seminare cultura e promuovere le persone, la storia e il territorio. Partendo da questo intento, sabato 22 ottobre, a Mortegliano, prende il via la rassegna "Libri. Autori sotto tiro", promossa nell'aula magna delle scuole medie dal Comune e dalla locale sezione dell'Università dell'Età Libera. Il primo appuntamento è in programma venerdì 22 ottobre con la presentazione del libro "Piccole patrie" del giornalista Toni Capuozzo; modera il co-direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Venerdì 5 novembre sarà invece Anna Piuzzi, giornalista de "la Vita Cattolica", a presentare Giulia Blasi con il suo "Brutta, storia di un corpo come tanti". Maurizio Della Negra, presidente di Auser Università dell'Età Libera di Mortegliano, presenterà poi Marco e Matteo Salvador e il loro "Castelli friulani" (19 novembre), Luigi Maieron con "Te lo giuro sul cielo" (29 ottobre), Franco Gattesco autore di "Il mistero dei dieci chiricahua scomparsi" (12 novembre) e Gianni Barbacetto con "La beatificazione di Craxi" (26 novembre). Gli incontri iniziano alle ore 18.30 e sono organizzati in collaborazione con la Pro Loco Mortegliano Lavariano Chiasiellis, la cartolibreria "Il Segnalibro" e i ristoranti "Ai tre amici" e "Da Nando". L'accesso è consentito solo con green pass. Prenotazione obbligatoria (link: urly.it/3fsgf).

M.P.

LATISANA. Le priorità del sindaco Sette. Intanto ha già fatto visita a mons. Fant. «Collaboreremo perché nessuno sia lasciato indietro»

«Tagliamento, subito al lavoro per la sicurezza»

Uno scorcio di Latisana e del Tagliamento

«Il mio intento personale e quello della coalizione che mi sostiene è avviare un percorso virtuoso di buona amministrazione, su solide basi di legalità e con un approccio di umiltà e di determinazione». Così si affronteranno le questioni annose della città – come la sicurezza del Tagliamento –, e la quotidianità che passa anche attraverso una continua attenzione alle necessità di cittadini e famiglie, «perché nel mio comune nessuno sarà lasciato indietro». Eccole le "fondamenta" della neo Amministrazione comunale di Latisana, guidata dal sindaco **Lanfranco Sette** che, con il 65,8% dei voti – sostenuto da "Progetto Latisana Ripartiamo", Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia – ha avuto la meglio su Angelo Valvason (27,23% dei voti), appoggiato da "Vivere Latisana", "Uniti per Latisana", "Futuro Comune Latisana" e "Alleanza per Latisana", e su Gianluca Galasso (6,97%), candidato sindaco della lista "Latus Anniae".
Sarà uno dei punti fermi del suo operato, tiene a precisare Sette, quello di «essere al fianco delle persone bisognose e in difficoltà, in un contesto storico come quello attuale, caratterizzato dalla pandemia». Non a caso, nella prima "visita" ufficiale da neo sindaco – insieme al vice Ezio Simonin – ha incontrato il parroco della cittadina, mons. Carlo Fant. «Un segno di vicinanza e collaborazione da parte dell'Amministrazione che è stato colto in modo fraterno dal nostro Monsignore».
Nell'agenda di Sette, in cima alla lista, c'è pure l'annosa questione Tagliamento, con la necessità della messa in sicurezza del fiume. «Il problema delle piene rappresenta un incubo latente per la comunità e di fatto ha bloccato il progresso della città. L'area è rischiosa e l'adozione di provvedimenti di legge ha di fatto impedito lo sviluppo urbanistico. Quindi, se vogliamo progredire, va eliminato il rischio». Assicura un approccio diverso al tema «rispetto a quello che è stato fatto in passato», tanto che ha subito istituito un referato dedicato proprio ai "Problemi del Tagliamento". «Garantire la sicurezza è un obbligo che la legge ci impone, ma per svolgere l'azione amministrativa che consenta di perseguire la mitigazione dei rischi sono previsti anche dei diritti. Utilizzeremo tutti gli strumenti che ci sono consentiti», assicura.
Se in questi anni «Latisana non è stata al passo coi tempi, nonostante la sua connotazione territoriale strategica di confine tra due regioni e vicina a zone turistiche internazionali», d'ora in avanti, assicura, «si cercherà di recuperarne l'attrattività». Al proposito il sindaco offre qualche numero: «I 134 mila passaggi di persone registrati in centro città in un anno, sono scesi 12 mesi più tardi a 90 mila». La "ricetta Sette" passa, dunque, attraverso un «commercio di qualità, con il sostegno alle categorie economiche», «la creazione di grandi eventi che procurino risonanza, accanto alle tradizionali fiere», «nuovi servizi a disposizione delle famiglie per favorire natalità e attrarre nuovi residenti». In questa direzione si inserisce il tema degli alloggi: «Cercheremo di facilitare l'acquisto di immobili, magari con convenzioni con istituti di credito, e ci impegneremo pure per l'attivazione di progetti di housing sociale», assicura.

Il neo sindaco Lanfranco Sette

Monika Pascolo

Notizie flash

PRECENICCO. Trapianti e dono, serata informativa

Si parlerà di trapianto nell'incontro previsto venerdì 22 ottobre, alle 20.30, all'auditorium di Precenicco. Il relatore è Roberto Peressutti, coordinatore del Centro regionale trapianti. Intervengono tra gli altri Marilaura Martin e Domenico Montanaro, rispettivamente presidenti di Aido e Ado Fvg, Flavia Petrin, presidente di Aido nazionale. Modera Dario Rossatti, presidente Auser territoriale udinese (per prenotare: 335 8010290)

MUZZANA. Corazziere, un monumento

Domenica 24 ottobre a Muzzana sarà inaugurato il monumento al Corazziere. La cerimonia si apre alle 9.30 in piazza San Marco. Alle 11, nella chiesa di San Vitale, il parroco don Samuele Cristiano Zentilin celebra la S. Messa, mentre alle 11.45 c'è lo scoprimento del monumento, donato alla comunità dalla famiglia del corazziere Roberto Zacconi.

I due atleti sono anche inventori di una nuova specialità

Ylenia e Ivan, è loro l'Olimpiade della danza sportiva

Ylenia Dalla Bona è di Carlino, Ivan Iacobbe è originario di Spilimbergo

Due astri nascenti nell'universo della danza sportiva. A testimoniarlo talento, percorso e professionalità della coppia; a certificarlo, però, il recente, importante successo ottenuto da **Ylenia Dalla Bona** e **Ivan Iacobbe** al Blackpool Dance Festival, evento storico a cadenza annuale giunto ormai alla sua 95ª edizione. Una piccola grande Olimpiade per la disciplina, un sogno divenuto realtà il 29 agosto per lei, 25 anni, e lui, 31: tandem vincente in pista, duo affiatato nella vita. Ed è proprio nella categoria "Rising star" che gli atleti friulani, stelle alla prima esperienza ufficiale nel professionismo, hanno brillato convincendo giudici e pubblico presenti al Winter Gardens di Blackpool, teatro inglese di questa impresa. «Sentivamo una certa energia, una sensazione positiva. Ma il nostro obiettivo, in partenza, era quello di dare il massimo così da riuscire a esprimere la nostra danza». È soddisfatta Ylenia, originaria di Carlino. «Siamo molto, molto felici. È stato un lungo percorso quello che ci ha portati fin qui: la gratificazione ora è immensa».
Cinque i turni affrontati, ognuno, a sua volta, composto da quattro balli: «È stata una maratona intensa». Articolata secondo i dettami standard della danza internazionale. Dal valzer lento al tango, dal quickstep allo slow foxtrot: sul suolo britannico, la carriera della coppia ha trovato l'ennesima svolta. «Fra 2014 e 2015, da amatori, abbiamo vinto Mondiale e Coppa del mondo nella specialità delle "dieci danze". Ottenuto il massimo in quell'ambito, abbiamo scelto di specializzarci sulle danze standard per poterne raggiungere i vertici. In principio non puntavamo a ottenere risultati importanti: in cuor nostro sapevamo di dover sacrificare delle gare per creare le fondamenta in grado di farci poi esprimere al meglio anche su un palcoscenico importante come quello di Blackpool».
Spilimberghese di nascita, Ivan ha trovato un punto d'incontro con la sua attuale compagna nel 2011. «Entrambi balliamo da quando eravamo bambini. Un bel giorno ci siamo trovati senza i rispettivi partner e ci siamo messi a provare assieme, quasi per scherzo. Da lì è scoccata una scintilla». Tanto sul piano professionale quanto su quello emotivo. «C'è stato da subito grande affiatamento: di conseguenza, abbiamo deciso di intraprendere questa avventura». E, fra gare e allenamenti, di aprire persino una loro scuola: si chiama THE JOY DanceUnion a.s.d. e ha sede a San Vito al Tagliamento. Lì, tra le diverse attività che propongono, da quest'anno Ylenia ed Ivan presentano anche una nuova specialità di loro invenzione: l'ALL-IN Dancing. «Nei mesi scorsi abbiamo depositato il marchio, che a breve sarà registrato. Si tratta di un nuovo modo di vedere i corsi di ballo attraverso il quale si imparano tutti i generi per permettere di danzare ogni ritmo attraverso un format esclusivo».
Attesi, a fine anno, dai Mondiali in Polonia e, a gennaio 2022, dal prestigioso Uk championship, i due continuano a lavorare per dare un seguito alla gloria conquistata a Blackpool. «Il ballo, dopotutto, è la nostra vita; portarlo avanti, ma anche trasmetterlo, sono i nostri più grandi desideri».

Simone Narduzzi

Magnano, 22ª Marcia delle castagne

A Magnano in Riviera, domenica 31 ottobre, torna la Marcia internazionale delle castagne, promossa dall'Asd "Maratona Magnano" e dalla Squadra volontari antincendio, con il patrocinio del Comune e sotto l'egida della Fiasp. La partenza è in programma dalle 8 alle 10.30 dalla centrale piazza Urli, dove sono previste anche le iscrizioni (per i gruppi, invece, le iscrizioni si effettuano via mail – maratonamagnano@inwind.it –, entro le ore 20 di sabato 23). La marcia, giunta alla 22ª edizione, è adatta a tutti. Si può scegliere, infatti, fra tre percorsi: di 3, 6 e 12 chilometri. Il costo di partecipazione è di 3 euro per soci Fiasp e 3 per non non soci (per info: 338 1475528).

UDINESE

Ora punti pesanti

Senza Pereyra, squalificato, senza vittorie da ormai cinque turni. Non sarà certo in crisi, ma quella che domenica 23 ottobre si presenterà allo "Gewiss stadium" di Bergamo è un'Udinese che inizia ad avere bisogno di punti pesanti per evitare di essere trascinata sul fondo della classifica. Difficile, forse, che questi arrivino al termine della partita che vedrà i bianconeri affrontare l'Atalanta – "lunch match" delle 12.30 –, per quanto sia proprio da sfide a compagini più attrezzate che può passare la crescita di un gruppo sì talentuoso, ma nuovamente alla ricerca di una sua identità. Stenta a ingranare, infatti, il 3-5-2 disegnato da mister Gotti in questo avvio di stagione: troppo ancorati sul fondo gli esterni, scarsa invece la copertura assicurata dal solo "volante" Walace. Con l'obbligo di inserimento, nel prossimo turno, del coriaceo Makengo in sostituzione al collega di reparto Pereyra – espulso nell'ultimo turno, pareggio col Bologna per 1-1 –, ecco allora che il tecnico di Contarina potrebbe fare ricorso al nuovo, ma ancora acerbo, 4-2-3-1. Provato nelle ultime settimane, il modulo collocherebbe il mediano francese a supporto dell'incerto Walace, dando maggiore sfogo sulle fasce ai vari Deulofeu, Pussetto o Molina.

S.N.

DITELO VOI

Bisogno di maestri capaci di dire no

Caro Direttore,
«Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore e si mise a insegnare loro molte cose… » (Mc. 6,34).
Abbiamo ancora bisogni di maestri? A quanto pare, guardandoci un po' attorno, parrebbe proprio di no! Tutti sono maestri, tutti sanno tutto, tutti hanno la giusta soluzione, ognuno si sente "principe, imperatore e papa".
Invece, abbiamo – e come – bisogno di maestri, ma qualificati, saggi, lungimiranti, incuranti del successo, della visibilità, ricchi di esperienza, orgogliosi di contribuire al bene degli altri, della società! Persone che non temono la critica, non si lasciano condizionare dalla moda, dalle statistiche, che sanno dire di sì come pure di no, che propongono ardui traguardi. Maestri che conoscono bene l'uomo, le sue potenzialità come pure le sue fragilità, che hanno a cuore la completa realizzazione umana e spirituale della persona…
Esistono tali maestri? Certamente sì, però è necessario cercarli, individuarli, aver la fortuna di incontrarli. Tutto ciò non è facile perché sono travolti, oscurati, sopraffatti dai mercenari, dai falsi profeti, dal magma di una società che tutto travolge, omologa…
C'è uno, che si chiama Gesù di Nazareth, che fa al caso nostro, che ci può dare una mano. Il difficile è scoprirlo, fidarsi, affidarsi… Chi l'ha fatto non s'è mai pentito!

Don Renato Zuliani
Passons

Occhio alla teoria dell'identità di genere

Caro Direttore,
fra qualche settimana dovrebbe riprendere al Senato la discussione sul disegno di legge Zan. Alcuni punti del testo sono stati fortemente contestati da diversi parlamentari. In sostanza, la finalità della legge dovrebbe essere quella di dare una maggiore tutela agli omosessuali distinti in queste categorie: gay, lesbica, bisessuale e transessuale. Una sigla li comprende: Lgbt.
Ma nel disegno di legge c'è dell'altro, che è opportuno individuare e che riguarda il transessuale, cioè colui che si sente attratto dallo stesso sesso, per cui in lui c'è una disarmonia tra un corpo sessualmente definito e la pulsione per lo stesso. Chi vive in questa situazione merita rispetto, ma si tratta di casi piuttosto rari, sui quali però la teoria gender vorrebbe trarre regole generali. Può essere quindi utile comprendere come è nata la teoria che intenderebbe decifrare la transessualità. Essa, per quanto ne so, ha la sua base in un'ideologia filosofica che ha per metodologia il decostruzionismo. È un modello di analisi critica per esaminare testi letterari mettendone in luce le contraddizioni linguistiche e concettuali.
Ora la decostruzione, ideata da Nietzsche e ripresa da Heidegger, riguarda il legame prioritario che si stabilisce tra la parola e l'essere, tra la natura e la cultura per procedere allo smascheramento del linguaggio inadeguato della metafisica. Alla fine degli anni Settanta, alcuni pensatori francesi (Derrida, Deleuze, Foucault..) hanno sostenuto che la filosofia debba essere concepita come creazione di nuovi valori, per cui debba porsi al di là delle opposizioni (né bene né male, né vero né falso…), mentre l'essere (la realtà) è un qualcosa di indefinibile nella sua totalità.
Questa tesi si propone, attraverso la decostruzione, di mettere in luce i pregiudizi e le contraddizioni insite nel pensiero dell'Occidente, utilizzando un linguaggio rinnovato. Questo principio, riferito all'essere umano, si concentra sul binomio natura e cultura e si conclude col negare il primato delle leggi naturali sullo sviluppo della persona, mentre il linguaggio. assumerebbe un ruolo primario nel condizionare lo sviluppo e, quindi, la differenza di genere. Ma, se l'identità sessuale dovesse derivare da una costruzione culturale, è ovvio che alla nascita di ogni soggetto umano non ci sarebbe nessuna differenza significativa tra maschi e femmine per cui ognuno sarebbe poi titolato a scegliersi la propria identità. È grave, a mio parere, negare che nell'essere umano non ci sia alcun presupposto di genere presente fin dalla nascita, per cui tutto è modificabile secondo scelte personali. Tuttavia questa teoria non pare avere un fondamento scientifico, ma ha avuto largo seguito negli Stati Uniti, in particolare, nelle Università di Yale e di Berkeley. Al contrario, secondo la Bibbia, l'identità che la natura assegna ad ogni essere umano fin dalla nascita corrisponde al principio secondo cui, nella creazione, Dio vuole che l'essere umano si distingua in uomo e donna e che entrambi, nella loro specificità e uguaglianza nella dignità, siano "due in una carne sola", perpetuando così la specie. È una realtà sacra che non si può decostruire, pena la distruzione dell'umanità. Il problema dell'identità di genere emerge quando il fanciullo entra nella fase della pubertà, per cui qualche soggetto può vivere una situazione di incertezza, ma questa condizione non va enfatizzata. Eppure se, come la teoria del gender sostiene, questo stato d'animo viene considerato come definitivo, ecco allora che ci si affida a psicologi e a cliniche specializzate che bloccano chimicamente la pubertà, cui seguono cure ormonali, prodromo al tavolo operatorio. Per concludere, il disegno di legge Zan, prevede sia istituito un giorno dedicato ai temi in parola: in questa occasione, sarebbe quindi possibile che aderenti alla Lgbt possano entrare nelle scuole anche orientando gli adolescenti più fragili a scelte che sono in opposizione con la natura, la scienza e il credo religioso.

Odorico Serena
Perteole

Ma la scienza non può essere un assoluto

Caro Direttore,
la scienza studia le leggi di questa dimensione spazio-temporale usando certi criteri che si sono evoluti nel tempo, ma che ancora subiranno mutazioni fino a che esiste l'umanità in continuo progresso ed assetata di conoscenze. Infatti ci sono situazioni e fenomeni che non possono essere spiegati con i criteri tradizionali, come ad esempio il microcosmo relativo alla fisica quantistica e ad altre realtà.
In pratica, solo per quanto riguarda questo universo, anche se sono stati fatti enormi progressi rispetto al passato, ci sono ancora infiniti campi inesplorati e che per ora la mente umana non riesce a concepire. Si parla sempre di più di ricerca epistemologica.
Se ci pensiamo bene la maggior parte delle conoscenze devono ancora essere svelate, partendo dalla materia inorganica fino alla biosfera e l'uomo stesso.
Anche se conosciamo alcune leggi relative a molti fenomeni di ogni tipo, il vero ricercatore è consapevole che ci sono sconosciute molte realtà all'interno stesso di ogni fenomeno che prendiamo in considerazione.
Per quanto riguarda la stessa biologia, conosciamo molti aspetti e fenomeni complessi, ma il cammino è ancora molto lungo per poter individuare certe realtà, per cui siamo sempre in fase di sperimentazione. I biologi ricercatori, comunque, si ritrovano anche di fronte a certi limiti etici e morali. Fino a che punto è lecita la sperimentazione sull'uomo stesso per non ledere la sua dignità di persona e stravolgerne la sua stessa natura?
Purtroppo stiamo assistendo ad un relativismo dell'etica tradizionale e peggio ancora della morale per il raggiungimento di certi fini e questo comporta una serie di problemi spesso gravi.
La scienza non è un'alternativa a Dio, ma uno dei mezzi per aprirgli il nostro cuore riconoscente

Pier Angelo Piai
Cividale

L'ultimo dono di Guglielmo Tonelli

Caro Direttore,
Guglielmo Tonelli era uno dal sorriso pieno e gli occhi che trasportavano nelle sue passioni, me lo ricordo bene nei giorni di sole al centro estivo e quest'estate a Palmanova dietro alla batteria.
Giocava in porta e teneva i cappelli raccolti. Era pieno di un'allegria che da lui si espandeva tutt'attorno. Ma ieri, alla fine di una domenica con gli amici, mi hanno scritto che era uscito di strada venerdì notte e la macchina si è incendiata.
Come tutto passi, finisca in una frazione e la vita si chiuda a questo mondo e lasci le cose e i pensieri e i progetti è un tuono che mi risuona dentro da ieri.
Tante volte ho percorso quella stessa strada, di notte e di giorno, e lui aveva solo due anni più di me, era cresciuto con i miei amici.
E io che mi dò da fare tra le mille cose che mi animano la mente e vado di qua e di là e mi impegno e cerco. E in un secondo se la vita chiude le porte si finisce. Un turbamento, ma colmo di una domanda buona, sul senso di stare e fermarsi per non lasciarsi inghiottire dalle cose è l'ultimo regalo di Guglielmo.
Domande che non hanno risposta oggi, ma che hanno un senso per me, perché mi mettono di fronte a me stesso, mi fanno uscire dal quotidiano per farmi vedere più a fondo. I suoi occhi me li ricordo bene, di una luce allegra. E il dolore grande rimane.
Solo chiedo al mio cuore silenzio e dico il mio grazie per le piccole cose.
Ho tanta commozione e non so quale sia il dolore grande di una mamma e un papà di fronte a questo. Prego per te Guglielmo. La batteria non smetterà di suonare.

Giuseppe Beltrame
Santa Maria La Longa

L'agâr

Volontariât cifre di umanitât

di Duili Cuargnâl

Ai 2 di otubar a son stâts ricuardâts a Padue i 20 agns dal an internazionâl dal volontariât e i 10 di chel european. Tal 2020 Padue e je stade proclamade Capitâl europeane dal volontariât. In chê ocasion il president de Republiche Mattarella al à vût dit che "il volontariât al è une energjie irinunziabile de societât. Un patrimoni parturît de comunitât ch'al rivoche su la cualitât de nestre vite, tacant di chei che si cjatin in condizions di dibisugne…".
Si po dî cence fal che il volontariât al è la cifre di umanitât di une persone e di un popul.
Jessi volontari nol è un hobby, nol è un straviament e nancje un rimiedi cuintri la stufe, ma ben un lavôr, un impen socialmentri util, il dret strasordenari par cjapâsi la cjame in pro di cualchidun o di alc propit a gratis, cence nissun intares personâl, se no chel di fâ alc di bon in pro dal prossim. Lis cualitâts dal volontari a son l'impen, il sens di responsabilitât, il savê stâ insiemit, savê lavorâ cun chei âtris, la condurance e la pazience e ce. Par chel e je ancje une Cjarte dai Valôrs dal Volontariât.
Une societât, anzit une comunitât cence volontariât e je una societât, une comunitât distinade a sfantâsi, a deventâ disumane. Par furtune in Friûl a son tantis lis associazions di volontariât, amancul 173 e a sflurissin un pôc dapardut, massime su la mont e te pedemontane. Di volontariât si è scomençât a discori soredut daspò il taramot. In chê volte, subite daspò dai 6 di mai dal 1976, in Friûl a plombarin volontaris di dutis lis bandis d'Italie e ancje di inaltrò. Une sdrume di zovins e di mancul zovins a rivarin a dâ une man ai taramotâts. In chê volte no jere la Protezion civîl, pal plui a rivavin chenti personis che volevin fâ alc di bon pai taramotâts. Nô che ju vin viodûts e ancje organizâts chei zovins o podìn dî che il valôr di chê presince nol jere dome tal vê mans par savoltâ maseriis o par tirâ su tendis o regalâ vistîts o parecjâ une bocjade o medeâ un mâl, al jere tant di plui. Soredut al è stât un jutori a restâ in vite, a no restâ sfracajâts de disgracie, a saltâ fûr de bessolance, a cjalâ indenant in tun orizont di sperance. Pardabon chei volontaris a son stâts soredut volontaris di sperance. Diu sôl sa cetant che an zovât pai furlans taramotâts chei volontaris par cjapâ la fuarce di vivi e di progjetâ l'avignì. In chê ocasion si è tocjade cun man la solidarietât, il sintîsi fradis, il gust e il biel di spartî la vite.
Par un esempli. I alpins si son subite tirâts dongje par dâ une man e il vescul Battisti al metè a lôr disposizion i milions che a jerin stâts regalâts a la diocesi pai taramotâts. E dilunc chel istât dal '76 sul cuviart di chês cjasis restadis in pîts si viodeve i alpins in vore a comedâ. Ai 11 di setembar i alpins a vevin puartade insomp la lôr opare e a jerin a Magnan par une messe di cumiât. A lis 6 e miege di chê dì un'âtre grande scosse di taramot e sdrumâ dut il lavôr fat. E propit denant dai lôr vôi al sucedè che il municipi si sgrufujà tanche un elefant e cussì dute la lôr fadie lade in fum. Duncje lavorât dibant? Malafenò, a jerin sdramassâts i cuviarts apene comedâts, ma al restave intat il coraç regalât ai taramotâts e fuart il vivâl di sperance par che i taramotâts no colassin te disperazion plui cjanine. Altri che dibant.
In grazie di chel flagjel dal taramot e di chel providenziâl volontariât o savìn che je nassude ancje la Protezion civîl e la nestre regjon e je stade la prime in Italie a prontâ une leç a rivuard (la 64 dal 1986), dulà che il volontariât al è stât ricognossût tanche risorse essenziâl pe societât.
Par furtune in Friûl o vin plusôrs ents di volontariât : no dome la Protezion civîl, ma ancje la Crôs rosse, ma ancje la Caritas, la San Vincenzo e centenârs di associazions che pardabon a son la tiessidure vitâl des nestris comunitâts e ancje la scuele plui biele di educazion a la vite pes gnovis gjenerazions. In timps di tant individualisim che al intossê la vite sociâl, e je une furtune podê valêsi dal antivelen dal volontariât. Che cence chel lis nestris comunitâts a saressin cetant mancul umanis. E nô o sin dacuardi cun chei che a domandin al president dal Consei talian di proclamâ il 2022 tanche an dal volontariât, un an di grande promozion dal volontariât. Daspò la pandemie il 2022, tanche daspò il taramot, che al deventi un an di rinascite e di ricostruzion cul volontariât in prime file. E il volontariât pardabon Patrimoni de Umanitât.

TEATRI STABIL

Al Giovanni da Udine stagione in marilenghe dedicata a Dante, Guarnerio, Turoldo e Pasolini

Dall'«Infier» ai Turcs tal Friûl

Debutta sabato 23 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con il concerto teatrale «Infier», traduzione di Dante in lingua friulana, di Stefano Rizzardi, la prima stagione del Teatri Stabil Furlan.
Dopo le prime due produzioni andate in scena quest'estate – «La cjase. Lagrimis di aiar e soreli» di Siro Angeli e lo studio «Carlo e Nadia» di Antonio Devetag sulla figura di Carlo Michlelstaedter – l'istituzione teatrale, nata da poco più di un anno per promuovere un teatro professionale in lingua friulana, presenta la sua prima stagione di quattro spettacoli. A «Infier» seguiranno infatti «Guarnerius», del Teatro Incerto (26 novembre), «La ricjece da la puaretât», oratorio per David Maria Turoldo, a trent'anni dalla morte, di Glauco Venier e Luca Fantini (20 gennaio) e una lettura scenica de «I Turcs Tal Friûl» di Pasolini, a cent'anni dalla nascita dell'intellettuale, a cura di Fabiano Fantini e Massimo Somaglino, direttore artistico del Teatri Stabil Furlan che produce lo spettacolo. «Poterci presentare finalmente con una vera stagione teatrale, dopo il periodo di grande difficoltà legato alla pandemia è per noi un passaggio storico, reso possibile dalla collaborazione con artisti di livello assoluto», ha affermato il presidente del Teatri Stabil Furlan, Lorenzo Zanon, ringraziando le istituzioni che hanno fatto nascere il Tsf: il Comune di Udine, con il sindaco Fontanini, la Regione e poi gli altri componenti dell'associazione, ovvero Arlef, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Accademia Nico Pepe, Css, Società Filologica Friulana, Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean. «E spero che a breve si aggiungerà anche l'Università di Udine», ha detto Zanon.

«I Turcs tal Friûl» sul Tagliamento

Una scena dello spettacolo «Guarnerius»

Stefano Rizzardi

Glauco Venier

«Questa stagione – ha affermato Fontanini – comincia con opere significative e nuove che, utilizzando la nostra lingua, parlano di personaggi famosi della terra friulana, dando un grande contributo a ricordarli e a far amare le loro opere».
Vista la pandemia, che ha fermato anche le produzioni teatrali, la scelta è stata quella di proporre, afferma Somaglino, «lavori già rappresentati, ma qui proposti in una versione nuova oppure mai arrivati a Udine, rafforzando così il legame tra la città e la sua provincia storica».
«Infier» è la versione teatrale di un lavoro andato in onda su Radio Rai Friuli-V.G. la scorsa primavera, basato sulla traduzione in friulano dell'Inferno dantesco di Pierluigi Visintin e con le musiche di Arno Barzan, incentrato sulla compenetrazione tra parola e musica. Saranno proposti i canti dal 16° al 34° in cui vengono descritte le Malebolge, il Cocito fino all'uscita di Dante e Virgilio «a riveder le stelle».
Con «Guarnerius» invece Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi, eccezionalmente riuniti con lo storico Angelo Floramo, raccontano la vicenda di un grande umanista friulano, quel Guarnerio d'Artegna fondatore dell'omonima biblioteca di San Daniele. «La ricjece da la puaretât» è invece la traduzione in friulano, a cura di Carlo Tolazzi, dello spettacolo che il compositore Glauco Venier aveva realizzato cinque anni fa per ricordare la figura di Turoldo attraverso alcune delle sue liriche più intense, accompagnate da musiche eseguite dall'orchestra del laboratorio Insium.
Infine la lettura scenica de «I Turcs tal Friûl» di Pasolini. «Questa è un'opera che dovrebbe essere sempre tenuta in repertorio dalle compagnie friulane», ha affermato Somaglino, presentando il lavoro che ripropone al Giovanni da Udine uno spettacolo presentato nel 2018 sul greto del Tagliamento sotto forma appunto di lettura scenica. «Abbiamo voluto dare potenza alle parole di Pasolini, curando la recitazione e con le musiche di Renato Rinaldi», spiega Fabiano Fantini. Novità di questa versione sarà l'utilizzo di un video dello scorrere dell'aqua sul greto del Tagliamento come sfondo scenico della rappresentazione.
«L'obiettivo del Teatri Stabil – aggiunge Somaglino – è cercare la collaborazione degli artisti friulani facendo capire loro che la lingua e la cultura friulana possono a buon diritto entrare nella loro ricerca». Come si proseguirà? «Stiamo pensando – risponde Zanon – a due nuove produzioni di opere inedite di Pasolini e Turoldo. Inoltre cercheremo di portare a Udine il primo festival di drammaturgia in lingua minoritaria».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Villa di Toppo Florio di Buttrio le opere dell'artista francese che, dopo un viaggio in Amazzonia, ha iniziato a usare il legno

I giganteschi tronchi antropomorfi dello scultore Christian Lapie

Ultimi giorni per visitare la mostra di Christian Lapie aperta fino al 24 ottobre a **Villa di Toppo Florio**, a Buttrio, organizzata da Giant Trees Foundation, Opificio 330 e Comune di Buttrio nell'ambito del Tree Art Festival (orari sabato e domenica 10.30/ 20).
Inizialmente pittore negli anni '80, Christian Lapie (Reims, 1955) dal 1992, dopo un lungo viaggio nella foresta amazzonica, si è dedicato alla scultura lignea, scegliendo di operare sugli alberi che da sempre e in tutte le culture sono simboli archetipi del legame tra la terra e il cielo. Le sue opere gigantesche sono ricavate da tronchi d'albero di essenze pregiate, come il rovere, che taglia a metà e scolpisce in forme antropomorfe, caratterizzate da corpi essenziali con teste squadrate di piccole dimensioni. Le figure fortemente simboliche rivelano una particolare attenzione per la materia: le prime sono in legno grezzo bruciato e carbonizzato per ottenere brillanti superfici nere, che evidenziano venature e tagli delle fibre. Successivamente Lapie è passato alla tecnica di impregnare sottovuoto con olio di lino i tronchi, sempre di colore nero. Le sue gigantesche sculture antropomorfe possono essere singole o disposte in gruppi a seconda del contesto urbano o naturale in cui si pongono.
L'illuminazione suggestiva crea molteplici ombre riflesse. Il gruppo della prima sala è l'unico in legno carbonizzato mentre le altre in legno impregnato formano gruppi ieratici come «Le mémoires anciennes» (2021) e, al secondo piano, «Dans un souffle» (2016). Nel salone centrale ai numerosi gruppi scultorei sono abbinati a parete anche giganteschi pannelli pittorici in alluminio con alberi disegnati a china e cartoncino. Nelle ultime sale della mostra sono esposte le sculture in bronzo a cera persa, che riproducono, in dimensioni più piccole, le consuete forme antropomorfe, imitando perfettamente, grazie alle patine nere, la superficie lignea. Tra gli esempi più riusciti è «Le songe d'Icar» con spezzoni di bronzo che costituiscono le ali.
Prima o dopo la visita non dimenticate di osservare nel parco la gigantesca scultura in rovere «Les segretes en equilibre» (2017) di oltre 6 metri e del peso di 2.5 tonnellate, la prima opera dell'ipotizzato museo a cielo aperto.
La mostra è accompagnata da un ricco calendario di incontri consultabili sul sito www.treeartfestival.it: prossimi appuntamenti sabato 23, ore 16-17, sull'arte contemporanea, e domenica 24, ore 11-12, sulla famiglia Florio.

Gabriella Bucco

Le sculture di Lapie esposte a villa di Toppo Florio

UDINE
Libri d'artista di Maria Grazia Colonnello e Marina Lombardi
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 10 novembre; feriali 17.30-19.30 e festivi 11-12.30

PASSARIANO
Napoleone. Un omaggio
VIlla Manin
Fino al 9 gennaio 2022; da martedì a domenica 10.30-13 e 13.30-18.30 chiuso lunedì

TOLMEZZO
Salite in rosa. Mostra fotografica
Palazzo Frisacco, sala Cussigh, via R. Del Din
Fino al 31 ottobre; da lunedì a sabato 10.30-12.30; 15-17.30 chiuso martedì, domenica 14-18

TRIESTE
Mostra personale di Consuelo Rodriguez
Studio Tommaseo, via del Monte 2/1
Fino al 28 ottobre; da martedì a venerdì 17-20

ROVIGO
70 anni dopo. La grande alluvione
Palazzo Roncale, piazza Vittorio Emanuele 25
Dal 23 ottobre al 30 gennaio; da lunedì a venerdì 9-19, sabato domenica e festivi 9-20

Notizie flash

PAGNACCO. Requiem per Mazzaro e Freschi

Appuntamento con la musica sacra, sabato 23 ottobre, nella parrocchiale di Pagnacco alle 20.45, in preparazione alle solennità di Tutti Santi e Defunti. In particolare nella serata saranno ricordati due sindaci del Comune collinare: Luca Mazzaro, nel trigesimo della morte, e Amedeo Freschi, a cent'anni dalla nascita. Protagonisti del concerto saranno il Complesso d'Archi del Friuli e del Veneto, l'organista Carlo Rizzi, con Guido Freschi violino principale e direttore. Nella prima parte, utilizzando l'organo antico della cantoria, nel decimo anniversario dal suo restauro, saranno eseguite Tre sonate di chiesa per organo e archi di Mozart. Nella seconda parte, sempre di Mozart, sarà proposto il celebre Requiem, nella trascrizione per organo e archi realizzata nel 1842 dal musicista e giornalista austriaco Peter Lichtental. Ingresso libero con Green Pass.

UDINE. I «Nonni» di Pierina Gallina

Giovedì 21 ottobre, in via Anton Lazzaro Moro, 58, a Udine, l'Accademia Città di Udine organizza la presentazione del libro «Nonni» di Pierina Gallina. Dialoga con l'autrice Bruno Ciancarella. Letture a cura di Maurizio Gazziero.

Nicola Piovani al Verdi di Pordenone

Appuntamento con la musica del pianista e compositore premio Oscar Nicola Piovani venerdì 22 e sabato 23 ottobre (ore 20.30) al Teatro Verdi di Pordenone. «Musica pericolosa. Concertato» è il titolo del concerto nel quale, alternando brani teatralmente inediti e nuovi arrangiamenti delle sue più note composizioni, il maestro darà vita ad un'opera fatta non solo di parole e musica, ma anche di immagini di film, di spettacoli e – soprattutto – immagini che artisti come Milo Manara hanno dedicato alla sua opera. Un'autobiografia artistica ricca di preziose memorie, riflessioni e suggestioni.

Nicola Piovani

OSOPPO | Stagione di Anà-Thema Teatro

In scena Dennny Mendez

L'attrice – ex modella e miss Italia 1996 – Denny Mendez sarà protagonista, domenica 24 ottobre, nel Teatro della Corte di Osoppo, alle ore 18, per la stagione di Anà-Thema, dello spettacolo «Il carro di Dioniso», tratto dal testo scritto nel 1914 dal grecista e letterato, docente universitario a Catania, Roma e Milano, Ettore Romagnoli, qui presentato con la regia di Vito Cesaro e la produzione di Assoteatro.
Si tratta di un dramma satiresco riconducibile nella sfera del culto del dio Dioniso, dio dell'estasi, del vino, dell'ebbrezza e della liberazione dei sensi.
L'adattamento dell'opera, nel rispetto del testo originario, lo ha reso più scorrevole, veloce, con battute comiche a chiusura che ne spostano l'asse da dramma in rime a commedia brillante – comica. I personaggi della commedia sono particolari, divertenti, caratterizzati e per certi versi surreali. Si muoveranno in una scena essenziale, sfavillante e colorata.
Mendez film e in diverse fiction quali «Un posto al sole», «Chiaroscuro», «Provaci ancora prof!». Nel 2019 ha interpretato una parte nel film «Trading Point» con John Travolta. Oltre a lei, interpreti saranno Vito Cesaro, Massimo Pagano, Claudio Lardo, Christian Salicone, Filippo D'Amato.

UDINE. Organo e danza a San Quirino

«Dante dalle tenebre alla luce» è il titolo del concerto spettacolo che, giovedì 21 ottobre, alle 20.45, nella chiesa nuova di San Quirino, a Udine, concluderà le «Serate d'organo». In programma musiche di Listz tratte dalla «Dante Symphony» trascritte per organo, di Zachov, Bossi, Bach, Messiaen, Rameau. I brani, eseguiti dall'organista Carlo Rizzi, saranno intercalati dalla lettura, affidata da Nicola Lorusso, di brani danteschi, e, nel caso del pezzo di Messiaen, dai movimenti di danza di Gulia Sonego (con coreografia di Cinzia Pittia).

UDINE. Suite Parisienne

Giovedì 21 ottobre, al Palamostre, alle 21, concerto dei Filarmonici friulani. Programma dal titolo «Suite Parisienne». Musiche di Debussy e Ravel. Replica il 22 al Ristori di Cividale.

SAN GIORGIO DI N. I Papaveri di Floramo

Martedì 26 ottobre, alle ore 18, a villa Dora, a San Giorgio di Nogaro, sarà presentato il libro di Angelo Floramo «Come papaveri rossi».

PRECENICCO. «Piccole Patrie» di Capuozzo

Mercoledì 20 ottobre, alle ore 21, nell'auditorium comunale di Precenicco Toni Capuozzo presenta il suo libro «Piccole Patrie».

Rassegna

Teatro friulano a Cividale

È partita al Teatro Ristori di Cividale la rassegna di teatro in friulano che propone cinque spettacoli domenicali a ingresso gratuito, tutti alle ore 17.30.
Organizzata dal Comune di Cividale del Friuli, «questa stagione teatrale – commenta Angela Zappulla referente dell'assessorato alla Cultura – ha lo scopo di avvicinare il pubblico alla cultura e alla lingua friulana. Gli attori metteranno in scena storie di vita del nostro popolo anche in chiave ironica mostrando la vera tradizione friulana».
Dopo l'apertura del 17 ottobre, con l'Associazione teatrale friulana, si proseguirà domenica 31 ottobre con la compagnia «all'ombra del campanile» che presenterà «Affars di famee»; il 14 novembre la Compagnia «Il Tomat» porterà in scena «Delitto imperfetto in casa Fiaschetto»; il 28 novembre la Compagnia «La Pipinate» ci mostrerà «No stâ viergi chel armâr»; infine la rassegna si concluderà con la Compagnia «La Loggia» con «Cinc par une» domenica 12 dicembre.
Tutti gli spettacoli saranno ad ingresso gratuito e inizieranno alle ore 17.30 (il Teatro Ristori aprirà 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo).
La partecipazione prevede la prenotazione obbligatoria da effettuarsi via mail all'indirizzo teatroristori@cividale.net oppure telefonicamente allo 0432-731353. Obbligo del green pass e mascherina.

Martiri aquileiesi memoria viva

Venerdì 21 ottobre, alle 18, conferenza di Marianna Cerno nella biblioteca del Seminario

La Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine con l'«Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli» invita alla conferenza di Marianna Cerno dell'Università degli Studi di Udine, sul tema «I martiri di Aquileia fra memoria e integrazione», venerdì 22 ottobre, ore 18, in presenza con green pass presso la Biblioteca, ingresso da viale Ungheria, 18 o da via Ellero 3, in streaming sul canale Youtube: Biblioteca seminario arcivescovile di Udine.
La narrazione sui martiri – l'agiografia – è una delle componenti fondative della tradizione ecclesiale di Aquileia. I primi racconti risalgono all'età tardoantica (IV secolo), composti seguendo i criteri e gli stili che si sarebbero mantenuti nei secoli fino alla fine del medioevo. Questa modalità letteraria, che gli studi specifici hanno rilevato grazie a una lettura d'insieme dei testi, è ciò che si definisce "officina agiografica": denominazione che rappresenta attori e contesti differenziati nel tempo ma uniti da una medesima concezione ecclesiale e cultuale.
Le Passioni dei fratelli Felice e Fortunato, dei fratelli Canziani, delle vergini Eufemia Dorotea Tecla ed Erasma mostrano le peculiarità compositive dell'officina agiografica aquileiese, mettendo in luce quelle caratteristiche distintive che ne hanno determinato il successo.
Marianna Cerno svelerà tali strategie agiografiche attraverso esempi concreti di come la narrazione sui martiri fosse un importante, fondamentale veicolo di trasmissione dei significati e delle finalità propri della tradizione ecclesiale di Aquileia, vòlta a perpetuare in maniera attiva la memoria dei suoi martiri. Le Passioni dei martiri, dunque, non quale semplice mezzo di acculturazione, né semplice comunicazione delle loro memorie, ma quali espressioni di una costruzione di identità ecclesiale fondata sullo scambio reciproco anche con altre tradizioni (Passione greca di san Donato; Vita II di san Domnio di Salona in Dalmazia), fondata altresì sull'attenzione alle istanze contemporanee dei fedeli e delle Chiese, e su una sensibilità davvero precorritrice di intercomunione.
Le Passioni dei martiri perciò sono testimonianza significativa dell'efficacia dell'azione pastorale di Aquileia e nel contempo della sua consapevole riflessione teologica; caratteristiche aquileiesi che si fondano sul radicamento alla tradizione delle origini e che perpetuano l'autorevolezza della Chiesa patriarcale fino alle soglie dell'età moderna.

Sant'Eufemia, Museo diocesano, Udine

Conferenza. «L'uomo di fronte al limite»

«L'uomo di fronte al proprio limite» è il titolo della conferenza che Francesca Marin, docente di Filosofia morale all'Università di Padova, terrà giovedì 21 ottobre, alle ore 18, nella sala Scrosoppi di viale Ungheria 22, a Udine. L'incontro apre il ciclo organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura e dal Meic di Udine sul tema «La sofferenza, la morte e il problema del "dopo": tra scienze umane e religioni». I successivi appuntamenti si terranno giovedì 28 ottobre («L'impatto della pandemia sul vissuto dei giovani» con Silvana Cremaschi, neuropsichiatra e psicoterapeuta); giovedì 11 novembre («Il Dio della Vita: la fede illumina l'esperienza del limite umano» con don Stefano Romanello, docente di Sacra Scrittura presso le Facoltà Teologiche dell'Italia settentrionale e del Triveneto), giovedì 18 novembre («Dopo. La parola delle religioni sulla sofferenza e sulla morte» con Brunetto Salvarani, teologo, giornalista e scrittore).

Corale Zumellese a Cori d'Europa

Il Gruppo Polifonico Claudio Monteverdi di Ruda anche questo periodo di emergenza pandemica è riuscito ad organizzare la ventunesima edizione del Festival Internazionale «Cori D'Europa», da lui stesso ideato. Il primo ospite sarà la Corale Zumellese di Mel (Belluno) diretta da Manolo Da Rold che si esibirà sabato 23 ottobre alle ore 21 nella Chiesa di San Giorgio Martire di Lucinico e domenica 24 ottobre alle ore 17 nel Duomo Santissimo Redentore di Palmanova. «Il nostro obiettivo - ha spiegato il presidente Valentinuzzi -, è di promuovere musica polifonica di qualità al di là dei confini, ma anche diffondere la conoscenza del patrimonio regionale». La seconda parte di «Cori d'Europa» è prevista il 6 e 7 novembre rispettivamente nel Duomo di Codroipo alle ore 20.30 e nella Basilica delle Grazie a Udine alle ore 19.00 e in quell'occasione, dalla Slovenia, arriverà il Coro misto da camera Ipavska, di Vipava. Prenotazioni all'indirizzo info@coromonteverdi.it .

Già 600 visitatori per «La forma dell'infinito»

Dopo l'affollatissima presentazione di venerdì 15 in un teatro Giovanni da Udine riempito fino alla seconda galleria, la mostra «La forma dell'infinito» allestita a Udine in casa Cavazzini, ha attirato da sabato a lunedì circa 600 visitatori tra cui numerosi stranieri.
Gli adeguamenti all'edificio si sono rivelati funzionali: ingresso da via Cavour con la nuova biglietteria, un nuovo bookshop e uscita da via Savorgnana. La mostra, curata da don Alessio Geretti e organizzata dal Comitato di San Floriano, si trova al secondo piano ed è composta da nove sale allestite secondo un ordine tematico e di assonanze simboliche piuttosto che cronologico. L'allestimento, pensato dallo stesso don Geretti in collaborazione con Cesare Mari, fondatore di Panstudio Architetti Associati, è particolarmente elegante basato sui fondi blu notte con inserti di un giallo senape spatolato. Indovinati i pannelli esplicativi e le didascalie, facilmente leggibili. Innovativa la scelta di predisporre accanto ai testi in italiano quelli in lingua tedesca, pensati per attrarre i visitatori dall'Austria. Purtroppo a causa delle tensioni internazionali tra Federazione russa e paesi limitrofi si sono avuti dei ritardi nell'arrivo delle opere provenienti dalla Galleria Tret'jakov e dal Museo di Stato d'Arte orientale di Mosca, che saranno esposti nei prossimi giorni. Nessun problema però per i visitatori, il cui biglietto prevede già la possibilità di una seconda visita quando i dipinti saranno sistemati.
Una grande novità sono gli orari prolungati in tutti i giorni della settimana e le audioguide incluse nel costo del biglietto, semplicissime da usare inserendo i numeri appositi a pavimento e che comprendono non solo i dipinti segnalati, ma si estendono a tutta la sala dando una visione complessiva del percorso. Circa 26 le istituzioni pubbliche e i musei internazionali da cui provengono le opere, ma quello che meraviglia è constatare quanti dipinti di autori famosi come i russi Natalia Goncharova, Elena Bebutova, Piotr Petrovichev o gli impressionisti Paul Cezanne, Alfred Sisley e Claude Monet provengano da raccolte private della nostra regione, un collezionismo colto di cui pochi finora avevano contezza e che la mostra rivela.

Gabriella Bucco

La sala di Casa Cavazzini dedicata a Emilio Vedova

ARCHIVI

Fondamentale la funzione degli archivi storici. L'ateneo friulano ha riordinato quello di Treppo Ligosullo

L'archivio storico del Comune di Treppo Ligosullo, appena riordinato dall'Università di Udine

La carta d'identità dei piccoli paesi

Sabato 22 ottobre si è inaugurato a Treppo Carnico il nuovo archivio storico del Comune di Treppo Ligosullo, riordinato e in parte digitalizzato dopo la fusione dei due piccoli comuni di montagna. L'operazione è il frutto di una collaborazione tra l'amministrazione municipale e l'Università di Udine, iniziata negli anni Duemila con il riordino e lo studio dell'archivio storico dell'allora Comune di Treppo Carnico – con documenti che vanno dal XVII secolo al 1950 – e quindi proseguita sotto la direzione scientifica del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale negli ultimi anni.
Cos'è l'archivio storico di un piccolo paese, magari di montagna in questo caso? Secondo una visione abbastanza riduttiva è principalmente il luogo dove si conserva la registrazione degli atti amministrativi del Comune che lo ha retto, nel corso del tempo. Già solo questo, a ben guardare, offre motivi di interesse: seguire le vicende che nei decenni, nei secoli, hanno generato il governo di una comunità rappresenta una parte della sua storia.
Ma l'archivio storico di un Comune è molto di più. Assieme all'archivio parrocchiale costituisce uno dei «giacimenti nascosti» che conservano il passato di una comunità. Prendiamo la parte anagrafica, che affianca nelle nostre regioni, a partire dal 1815 almeno, le registrazioni disposte dalla Chiesa già dopo il Concilio di Trento sulla registrazione di nascite, matrimoni e sepolture. Il triplo ordine dei registri civili e canonici, l'anagrafe vera e propria, i movimenti della popolazione in entrata e in uscita, per l'Ottocento la documentazione sui passaporti ecc. costituiscono – il paragone può sembrare ridondante – la carta d'identità di un paese. Queste tipologie di documenti danno la possibilità ai cittadini di ricostruire la storia della propria famiglia, magari incrociandola con le memorie e le testimonianze famigliari; danno la possibilità di conoscere persone di cui, all'intero di tali memorie, si è perso la traccia, per fuoriuscita volontaria, per disgrazia, per i mille casi della vita. La documentazione anagrafica – soprattutto se riordinata, messa a disposizione con le tecnologie oggi disponibili, cioè digitalizzata - rende possibile annodare, colmando le lacune e i buchi sempre presenti, la storia del sé di oggi con il sé del passato, dà la maniera di risalire la corrente delle generazioni e assegnare un senso non superficiale alla propria appartenenza.
In una terra come l'Italia, che ha sperimentato per un secolo, dal 1876 al 1976, fenomeni consistenti e costanti di emigrazione definitiva, rendersi conto concretamente cosa ha significato la mobilità della popolazione aiuta a collocare i movimenti della stessa in una dimensione più problematica e dunque effettiva. Riconoscere come negli ultimi decenni cambiano le località di nascita dei nuovi abitanti, sempre più diverse, aiuta a riflettere in modo meno emotivo su quel fenomeno appariscente, ma sfuggente che è la globalizzazione.
Il senso di appartenenza ad una comunità è un elemento cruciale nella cittadinanza di oggi. Appartenere ad una comunità significa farne parte, partecipare alla sua vita pubblica, riconoscersi in essa e nelle sue regole non formalizzate. È un elemento sempre più indispensabile, come ci dimostra la marea montante dell'astensionismo elettorale, che certifica proprio il progressivo venir meno di questo senso di appartenenza, l'abbandonare volontariamente agli altri le decisioni che riguardano la gestione della comunità. Riconoscersi parte della storia di un Comune genera senso di appartenenza, significa collegarsi alle generazioni precedenti che hanno vissuto nello stesso posto, accogliere l'eredità del luogo, il suo patrimonio materiale e immateriale che costituisce il filo che lega una comunità nel tempo. Se la differenza tra l'amministratore opportunista e quello saggio è che il primo pensa alle elezioni future mentre il secondo pensa alle generazioni future, allora la conservazione del patrimonio culturale di una comunità è indispensabile proprio per tenere legato il cordone che annoda le generazioni tra di loro.
L'Università di Udine, assieme ad Anci FVG e alla Soprintendenza archivistica del Friuli-Venezia Giulia, stanno lavorando a un progetto, da portare all'attenzione della Regione, per sostenere e indirizzare il riordino e la gestione degli archivi storici comunali, giacimenti nascosti che conservano la memoria e la storia delle comunità.

Andrea Zannini

Novice

■ **20 LIET.** Kekku glas še živi

Sedanajstega novemberja bo dvejsta oblietnica smarti Kekka Bernjaka, kantavtorja, ki je parnesu nou vietar za muziko v Benečiji. Z njim so paršle moderne piesmi po slovensko, kàr so ble priet samuo ljudske piesmi in ramonika. Sigurno je biu te narguorš kantavtor, ki ga je rodila Benečija. Ob lietošnji okouni oblietnici smarti mu je kulturno društo *Rečan_Aldo Klodič* z Lies, s katerim je Kekko puno sodelovau, posvetilo projekt *Piha čez doline … odmeva se tvoja piesam …* Na dogodku, ki je biu v telovadnici na Liesah 9. otuberja in v Gorenjem Tarbiju 17. otuberja Kekkove piesmi je zapiela vokalna skupina dvojezične šuole, skupina *BK evolution* je imela koncert piesmi rancega kantavtorja, društvo *DM+* je pokazalo vieoclip in so predstavili pesmarico *Kekko. Besiede an glasba*. V telih bukvah so tudi partiture in QR koda, de bi se lahko povezal' na posnetke in bi takuo vsak lahko piesmi poslušu, pieu an godu.

■ **UKVE.** Glasbeni pouk v slovenščini

Glasbena matica ima podružnico tudi v Ukvah v Kanalski dolini. Ukovška podružnica ponuja v bivši vaški mlekarni pouk kitare, harmonike, klavirja in glasbene teorije. Za več informacij lahko pokličete telefonsko številko 0481 531508 ali 338 7037067 ali pišete elektronsko sporočilo na naslov *gorica@glasbenamatica.org*. Prijave v novo šolsko leto potekajo.

■ **VIDEN.** Slovenscina za otroke

V ponedeljek, 11. oktobra, je stekel brezpalčni tečaj slovenskega jezika za odrasle v Vidnu. Odvija se sredi mesta v prostorih župnije svetega Kvirina (ulica Cicogna 5). Združenje *Blankin*, ki je organizator tečaja, vabi vse, ki jih pobuda zanima, da se prijavijo na elektronski naslov *blankin@dom.it* ali pokličejo na telefonsko številko 0432732500 (od ponedeljka do petka med 8.30 in 12.30). Tečaj bo potekal do konca maja ob ponedeljkih ob 18.30. Za dodatne informacije je na razpolago Rino Laurencig, mobilni +39 3387409132, elektronska pošta *laurencig@alice.it*.
Prav tako ob ponedeljkih med 16.30 in 18.30 potekajo dejavnosti v slovenščini za otroke v dveh skupinah, prva za predšolske otroke, druga za osnovnošolce.

■ **ŠPIETAR.** Večerji z bukvami

Zaparla so se srečanja z bukvami, ki jih je v slovenskem kulturnem domu v Špietru parpravu Inštitut za slovensko kulturo. Najparvo so prestavili bukva o deških ojcetah, ki jih je parpravlo društvo Kobilja glava, izdala pa zadruga *Most*. Natuo so predstavili bukva *Simon Rutar in Beneška Slovenija*, ki sta jih uredili Danila Zuljan Kumar in Petra Kolenc, v sodelovanju z Znanstvenim raziskovalnim centrom SAZU in Slovensko Matico. Zadnji petak so predstavil' bukva *Pravljične poti brez meja (družinski izleti)*, ki jih je napisala Irena Cerar, za *Vodnike Sidarta*. Podpredsednica ISK živa Gruden je vodila pogovor s Cerarjevo, Ada Tomasetig je pa poviedala pravljico od Lesice in nje parjateljah.

■ **ŠPIETAR.** Sv. Maša po slovensko

Vsako sabato je ob 18.30 v farni cierkvi v Špietri sveta maša po slovensko, ki vaja za dopuniti niedijsko zapuovedi. Pomembno je za našo skupnost imieti mašo po slovensko, saj sta naš jezik in naša kultura tesnuo povezana s kristjansko viero. Za sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankini, mašuje msgr. Marino Qualizza. Vieniki imajo na razpolago bukvaca z molitvami in piesmimi ter listke z berili.

V Benečiji ponovno diši po kostanju

Kostanj je nazaj kraj beneške jeseni. Puno ga je in je dobre kvalitete. »Zdi se, de je dobra sezona, četudi smo se bali, kier je bluo marzlo, kàr so kostanji cvadli, natuo je bla polieti suš,« pravi Francesco Chiabai, ki diela na Kmečki zvezi v Čedadu.
Kostanjeva šiškarica – tuo je golazan (Dryocosmus kuriphilus) –, ki je deset liet odtuod zajela tudi naše kraje in napravila veliko škodo, saj je tekrat dozorielo le 20 par stuo kostanja, je ostala le žalostan spomin. Po lanski prekinitvi zaradi pandemije se prazniki kostanja so se varnili na skor tradicionalno pobobo. Seviede ob spoštovanju predpisu pruoti Covidu.
V Podcierkvi praznik kostanja in kostanjevega medu puojde naprej ob sabotah in nediejah do 24. otuberja.
V nediejo, 10. otuberja, je bla v Bardu Burjanka, Planinska družina Benečije parpravla pohod med kostanji v podubnieškem kamunu. Kmečka zveza jpa iniciativo Marajna – zaklad kmečkih dobrot. Šlo je za vodeni ogled z degustacijami v lokalnih kmetijah Nediških in Terskih dolin.

Kostanji so ozdraveli in obiuno obrodili. Varnila so se tudi vesela praznovanja. A je zanimanje za kostanjrejo padlo

V Gorenjem Tarbiju bje biu Burnjak, guod ob oblietnici posvečenja cierkve, v nediejo, 17. otuberja. Bla je sveta maša, ki jo bo pieu zbor Rečan, natuo precesija. Za tiste, ki imajo radi hoditi in lokalne pardielke, so parpravli tri pohode v okolici vasi. Popudan je biu bogat kulturni program z muziko in teatrom za otroke. Domače kmetije so prodajale svoje pardielo in nie manjkalo pečenega kostanja.
V Benečiji torej spet diši po kostanju in vsepriredit ve parvabijo puno ljudi. Po drugi strani se zdi, de je med domačini zanimanje za kostanj močnuo padlo. Malokduo ga pobiera. Po hosteh se vidijo samuo turisti in nobednega gaspodarja, ki jih preganja.
Kostanj je ankrat imeu velik prestor v beneški ekonomiji. Zadost je pomisliti, de so ga pardielali za celo Furlanijo. Pobrali so ga 40 tavžint kvintalu na lieto. Vozili so ga od vasi do vasi in zamenjali za sierak. Prestor je imeu tudi v vieri in kulturi, saj se jesenski sejmi par nas kličejo burnjaki.
Hvala Bogu po zakonu, ki varje slovenski jezik in kulturo, se je ušafu denar, de bi ozdraveli in dieli na mest stare kostanje, ter vsadili in cepili nove.
Dejavnost je pejala naprej Nediška medobčinska unija (UTI) – sada je Gorska skupnost Nedižа in Ter – v sodelovanju s Kmečko zvezo in videnskouniverzo. Rezultati so dobri, kakor perspetktive za naprej. Trieba pa je spet zbuditi zanimanje domačih ljudi do kostanja, ki je nimar biu velika bogatija za Benečijo.

KOLESARSKA DIRKA *naj bi bla 27. maja s ciljem na Stari Gori*

Hlietu »Giro« v Benečiji in Posočju?

Iz Lignana skuoze Tersko dolino do Učje in naprej po Soški dolini do Kobarida, na Livek, na Kolovrat, Solarje in Staro Goro, kjer bi postavili cilj (trguard). Lahko bi bla tela trasa čezkonfinske etape kolesarske dirke *Giro d'Italia* 27. maja prihodnje lieto. Kobariški župan Marko Matajurc je poviedu, de so se z organizatorjem etap Gira v Furlaniji Julijski krajini Enzom Cainerom dogovorili že junja.
Za *Giro* v Benečiji in Dolini Soče ob oblietnici parve svetove vojske so se prizadevali že deset liet odtuod. Idejo je lieta 2011 dau takratni provincialni predsednik SSO Giorgio Banchig in jo močnuo podparu takratni tolminski prefekt Zdravko Likar.
Natuo je lieta 2016 slovita kolesarska

dirka po Italiji parvi krat obiskala Benečijo, pa nie ratalo, de je pokukala čez konfin. Kaže , de bo šlo ob 105. oblietnici čudeža pri Kobaridu (poznan tudi ku bitka pri Kobaridu, preboj pri Kobaridu ali 12. soška bitka) med parvo svetovno vojno, ki je poznan v italijanski zgodovini ku »disfatta di Caporetto«.
Kobariški šindik je poviedu, de še nie popunama šigurno, de bo Giro šu čez Kobarid, zatuo je trieba potarpieti in počakati uradno predstavitev dirke, ki bo novemberja. Upati je, de se na bo zgodilo kakor lani, kàr bi muorala adna etapa končati na Matajuru (na Lazeh) a so potlé kolesarji samuo hitro šli skuoze Benečijo, de bi paršli do cilja v San Daniele.
Če bo šlo vse po poti, konac maja hlietu bomo imieli čudovit senjam športa. Etapa Gira, ki vaja za te drugo narbuj pomembno kolesarsko dirko na svietu, bo končala v Benečiji in bo zaobjemala tudi zgornje Posočje. Lieta 2016 se je v Benečijo nasulo na tavžinte ljubiteljи kolesarstva iz Slovenije. Kaj bo pa hlietu, še posebno, če se bota dirke udeležila slovenska asa svetovnega kolesarstva Pogačar in Roglič?

REZIJA

»Te rozajanski glas«, radio RAI po nes

Tej wsako lëto, pa litos, w saböto, 2. otobarja, so pöčale te zïmske tražmišjuni po nes ta-na radio RAI Trst A. Isa to jë na lipa nawada za noše jüdi, ki radë poslušajo, skuza iso bojö valïko mrëžo, za več ki pul ore romonyt po rozajonski.
Za cëlo zïmo wsako saböto opulnë ta-na radio čë byt tražmišjun »Te rozajanski glas« ano litos bojo pomoali Angela Di Lenardo, Catia Quaglia ano Filippo Pielich. So bo molo pošlüšet cïtiro ano te lipe wuže, da ka jë novaa tu-w Reziji,kej od te rozajonske štorjie ano nawade. Mo pa, da ka dila kumün za Rezijo, da kako ano za ka na skirbi noša slavinska minoronča ano, tej po nawadi, na bo mončala pa kaka lipa stara pravica. Na stutazabit nes pošlüšet. *(s. q.)*

Miercus 20	S. Irene m.	Domenie 24	S. Antoni Claret
Joibe 21	S. Ursule m.	Lunis 25	S. Crispin m.
Vinars 22	S. Suan Pauli II pape	Martars 26	S. Evarist pape
Sabide 23	Madone di Gracie	Il timp	Neveadis su lis monts.

Il soreli
Ai 20 al ieve aes 7.31 e al va a mont aes 18.12.

La lune
Ai 20 Lune plene.

Il proverbi
Il diaul nol disfe crôs.

Lis voris dal mês
Otubar al è mês di taleis: preparait chês di garoful, ortensie, camelie.

Glesie cuintri Mafie

Un cors dal Istitût di Siencis religjosis de Toscane

Cuâl isal stât il rapuart des Glesiis cu la Mafie, dilunc dai passe 150 agns che la criminalitât mafiose e insoce l'Italie? Ce imprescj, cualis risorsis, ce riflessions teologjichis lis Glesiis ano impastanât par fâur cuintri a lis logjichis malinis des Mafiis? Isal stât coerent cul Vanzeli ce ch'a àn praticât lis Glesiis talianis?
In struc, a son chestis lis cuistions che il cors «Glesiis cristianis e contrast a lis Mafiis» al frontarà dai 21 di Otubar cu ven, li dal Istitût superiôr di Siencis religjosis de Toscane (www.issrtoscana.it/chieseemafie).
Lis lezions a laran indevant fintremai ai 9 di Dicembar (ogni joibe, di 15 a 18.10), curadis dal professôr pre' Andrea Bigalli, cul jutori di «Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie».
La riflession teologjiche e smirarà di profondî cemût che, te Biblie e tal Magjisteri de Glesie, si pues intivâ i segnacui di une logjiche alternative e contrarie a chê de Mafie.
L'analisi storiche, sociâl e culturâl e sarà inspirade dal sproc de Letare di Sant Jacum: «Ce ch'al ven de justizie al è semenât inte pâs» (Jc 3,18) e a varà ancje une dimension ecumeniche, stant ch'a son numerosis lis Comunitâts – massime chês riformadis – ch'a sburtin pe creazion di un'aleance sun chest cantîn, intune prospetive di «azion te logjiche dal Ream di Diu».
Si tignarà ancje cont dal spieli ufiert des vitimis inocentis da lis Mafiis e de testemoneance des feminis e dai umign ch'a operin tes Fuarcis de sigurece publiche, te Magjistrature, tal mont de informazion, ma ancje come operadôrs pastorâi e predis.
Lis oris dal cors a saran divididis in cheste forme: 6 oris par dissegnâ il cuadri storic (comprendût il rapuart cu lis istituzions de Glesie); 3 oris su l'antropologjie mafiose e sui abûs des realtâts sacradis; 3 oris su Mafiis e Glesie (Magjisteri, documents pastorâi, Progjet «Policoro», «La Carta di Fondi»...); 3 oris su la posizion des Glesiis riformadis; 3 oris par proferî un «Martirologji de Antimafie» (Pino Puglisi, Beppe Diana, Rosario Livatino...); 3 oris su l'esperience (1995-2021) di «Libera».
Il cors al podarà vê auditôrs ch'a seguissin lis lezions «online»; daûr de partecipazion, a son stabilidis formis diferentis par dâsi in note e par sborsâ i paiaments necessaris. Lis le-zions «online» a saran trasmetudis de plateforme «Cisco WebEx» dal Istitût toscan.
Pre' Andrea Bigalli, ch'al fasarà di mestri, in plui di jessi gjornalist, critic cinematografic e component de «Associazion teologjiche taliane», al è puartevôs regjonâl di «Libera» pe Toscane e redatôr di riviste «Testimonianze».
«Il Vanzeli nus ricuarde che la fan e la sêt de justizie a son un dai cjantonâi des Beatitudins», al marche il comunicât di «Libera» sul cors. E «te ricercje, fadiose, dificil, dispès dolorose, de justizie la nestre bisugne e sarà saceade (Rm 14,17)».

Mario Zili

Rosario Livatino. La fieste dal beât, martar de Mafie, e cole ai 29 di Otubar

Riflession ecumeniche e teologjiche sul dovê di combati la criminalitât mafiose

Udin. Sante Messe in marilenghe

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide a 5 e mieze soresere (17.30), li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 23 di Otubar al cjantarà messe pre T. Cappellari. Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie.

lis Gnovis

CULINE. Une firme pe strade

In curt al sarà un an che un slac al à fiscât la strade ch'e mene a Frassenêt, Sighiet e Culine, ma la cuistion no je ancjemò no disbratade. Par chel, fra lis Comunitâts dal Cumon cjargnel di For e di Avoltri e je stade inviade une «Petizion popolâr». Il document ur domande ai sorestants de Regjon, de Comunitât cjargnele, ai sindics dal For e di Rigulât, al prefet e a la Protezion civîl di regolâ la storiche Strade dal Fulìn, ch'e rive a Rigulât, passant par Culine Piçule, pal puint sul riu Fulìn e par Tors, par garantî un'alternative sigure e pratiche. Pe manutenzion di chê strade, lis Comunitâts dal Cjanâl di Guart, par antîc, a vevin destinât il bosc coletîf «Vize Culine», ma la gjestion dal Consuart «Boschi Carnici» e à dissipade cheste forme di autofinanziament locâl.

GURIZE. Trasformazion esistenziâl

La «docufiction» che il senegjatôr e regjist Paolo Magris i à dedicât al poete e filosof Carli Michelstaedter (1887-1910) e je ambientade fra Crotone e Gurize. L'opare «Con il mare negli occhi» e à fat il so esordi ai 12 di Otubar, intant de «Fieste dal Cine» di Rome. Il luncmetraç di 71 minûts al è stât produsût vie pal 2021 e al conte il viaç di une zovine calabrese de sô citât a Gurize, par scuvierzi la vite, l'ereditât e il parcè de fin tragjiche dal zovin pensadôr gurizan.

MASSAFRA. I Langobarts dal Sud

La Societât furlane di archeologjie, ch'e fâs di segretarie de Federazion taliane da lis clapis archeologjichis, «FederArcheo», e je daûr a popolarizâ la VIII edizion de convigne su «Lis presincis langobardis tes regjons talianis» (www.federarcheo.it/longobardi). L'apontament al sarà inmaneât a Massafra, jù tes Puliis, dai 29 ai 31 di Otubar, dulà che si frontarà la cuistion «Archeologia, Diritto, Economia, Costume nei Principati del Sud».

DARTE. Dramaturgjie inovative

E cole tal centenari dal grant comediograf cjargnel l'edizion 2021 dal «Premi Candoni Oparis teatrâls in lenghe furlane». Il concors par dramaturgjiis teatrâls al è inmaneât de clape culturâl «Luigi Candoni», ch'e je nassude a Darte par tignî cont la memorie dal paisan di Cedarcjis, nassût dal 1921 e muart dal 1974, daspò di une vite dedicade a la promozion dal teatri di avanguardie, cu la riviste «Orazero» e cu la compagnie «Teatrorazero». Premi pal 1961 de «Pro civitate christiana» di Assisi, Candoni al è innomenât pes oparis «Un uomo da nulla», «Eva nascerà domani», «Edipo a Hiroshima», «Desideri de sabida sera», «Strissant vie pe gnot (Caino)»... Lis oparis pal premi a varan di rivâ par pueste eletroniche e anonimis li dai organizadôrs, dentri dai 15 di Novembar (associazionecandoni@gmail.com).

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

SCREÂ
v. = indossare per la prima volta, adoperare
(forma verbale costituita dal prefisso s- e da verbo creâ)
E à trê vistîs di screâ: un a messe, un a gjespui, e chel altri a morosâ.
Ha tre abiti da indossare per la prima volta: uno a messa, uno ai vespri, ed uno a morosare.

SCROC
s.m. e avv. = scatto, serratura, anche vivere a scrocco
(voce onomatopeica)
E cumò tu volaressis ancje fâi fâ un biel scroc? Ma sêstu mat?
E adesso vorresti anche fargli fare un bello scatto? Ma sei matto?
Mi àn dite che Zuan al vîf a scroc.
Mi hanno detto che Giovanni vive a scrocco.

SCROFÂSI
v. = accovacciarsi, accucciarsi
(dal latino scrofa "femmina del maiale")
Scrofiti jù, che no ti viodin!
Accucciati giù, cosicché non ti vedano!
"Sglizzie la massarie, Si scrofe cu la çharie" (Zor II, 462)

SCROSOPÂ
v. = frusciare, stormire, crosciare dei cartocci
(dal nome scrosop "catapecchia; cosa senza garbo, con l'idea del grossolano e del ruvido", di probabile origine onomatopeica in riferimento al suono del materiale impiegato)
Lis fueis de vît a son coladis e a scrosopin sot i pîts.
Le foglie delle viti sono cadute e scricchiolano sotto i piedi.

SCRUDULÎ
v. = stemperare *(da collegare al toscano scrudire "legare a rigidezza, il crudo, il filo; intiepidire l'acqua")*
Visiti di scrudulî il sain prime di cuei lis fritulis.
Ricordati di stemperare il grasso di maiale prima di cuocere le frittelle.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 21	VENERDÌ 22	SABATO 23	DOMENICA 24	LUNEDÌ 25	MARTEDÌ 26	MERCOLEDÌ 27
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 FINO ALL'ULTIMO BATTITO, serie Tv con Marco Bocci 23.40 Porta a porta, talk show	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW, talent show con Carlo Conti 00.00 Tv7, settimanale	16.05 A sua immagine, rubrica 17.00 Si riparte, rubrica 18.45 L'eredità week-end, gioco 20.35 BALLANDO CON LE STELLE, show con Milly Carlucci 00.30 Un soccorso del destino	17.20 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità week end, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 CUORI, serie Tv con Daniele Pecci 23.40 Speciale «Tg1», settimanale	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 I BASTARDI DI PIZZOFALCONE 3, serie Tv con Alessandro Gassmann 23.30 Settestorie, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE 2, serie Tv con Vanessa Scalera 23.45 Porta a porta, talk show	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI, film con A. Gassman 23.20 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 Un milione di piccole cose 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.20 MARTA - IL DELITTO DELLA SAPIENZA, documentario di S. Manetti 23.30 Anni 20 notte, rubrica	17.15 Italia - Croazia, Campionati Mondiali Femminili 2023 19.40 NCIS: New Orleans, telefilm 21.20 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore 22.10 The resident, telefilm	17.15 Stop and go, rubrica 18.00 Gli imperdibili, magazine 18.25 Dribbling, rubrica sport. 19.40 F.B.I., telefilm 21.05 S.W.A.T., telefilm con S. Moore 22.40 Clarice, telefilm	15.50 Pallavolo, sportivo 18.25 90° minuto, rubrica sport. 19.40 Squadra speciale Cobra 11 21.00 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnell 21.50 Ncis New Orleans, telefilm	17.10 Candice renoir, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 QUELLI CHE IL LUNEDÌ, talk show con Luca Bizzarri 00.00 The blacklist, film	15.15 Detto fatto, rubrica 17.15 Lituania - Italia, sportivo 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 IL COLLEGIO, reality con Giancarlo Magalli 23.30 Ti sento, talk show	17.10 Candice Renoir, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Ncis: New Orleans, telefilm 21.20 IL CACCIATORE, serie Tv con Francesco Montanari 23.30 90° minuto, speciale
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.20 Chesucc3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 LUI È PEGGIO DI ME, show con Marco Giallini 23.15 Illuminate, documenti	20.00 Blob, magazine 20.15 Chesucc3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 HAMMAMET, film con Pierfrancesco Favino 23.35 Blob, magazine	17.35 Scalfari. A sentimental journey 20.00 Blob, magazine 20.20 Le parole, talk show 21.45 PRESA DIRETTA, inchieste con Riccardo Iacona 00.20 Un giorno in pretura	14.30 Mezz'ora in più, talk show 16.30 Rebus, talk show 17.15 Kilimangiaro, rubrica 20.00 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.10 Mezz'ora in più, talk show	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REPORT, reportage e inchieste con Sigfrido Ranucci 23.15 La versione di Fiorella	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.10 Save the date, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.10 SeDici storie, rubrica
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.30 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 UN PADRE PER ADAM, film con Jimmy Smits 22.35 Il pianeta che speriamo	20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 NON ABBIATE PAURA LA VITA DI GIOVANNI PAOLO II, film Tv con Thomas Kretschmann 22.30 Giovanni Paolo II, una storia insieme, document.	20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 CARA, INSOPPORTABILE TESS, film con Shirley MacLaine 23.10 Non abbiete paura. La vita di Giovanni Paolo II, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 IL GRANDE GATSBY, film con Robert Redford 23.55 Insieme a Parigi, film	19.00 Santa Messa 19.30 Eccomi, documentario 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 PIETRO E PAOLO, miniserie con Anthony Hopkins 23.00 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 19.30 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 NON SIAMO ANGELI, film con Humphrey Bogart 23.00 Retroscena, film	19.30 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Italia in preghiera 21.40 FELICIA IMPASTATO, film con Lunetta Savino 23.35 Compieta, preghiera
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 FAST & FURIOUS - HOBBS & SHAW, film con D. Johnson 00.35 Striscia la notizia, show	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini 01.35 Striscia la notizia, show	16.30 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TÚ SÍ QUE VALES, talent show con Belen Rodriguez 01.35 Striscia la notizia, show	16.30 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LA NOTTE DI «SCHERZI A PARTE», show con Enrico Papi 01.15 Paperissima sprint	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini 01.35 Striscia la notizia, show	16.50 Love is in the air, soap opera 17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 AQUAMAN, film con J. Momoa 00.00 X-style, magazine	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LUCE DEI TUOI OCCHI, serie Tv con Anna Valle 23.40 L'intervista, film
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CHIEDIMI SE SONO FELICE, film con Aldo Baglio 23.35 La leggenda di Al, John e Jack	17.45 Friends, sit com 18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 PEPPERMINT, film con J. Garner 23.30 Solo per vendetta, film	18.15 Camera cafè, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LA BELLA E LA BESTIA, film con Vincent Cassel 23.40 Into the woods, film	18.10 Camera cafè, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 THE LEGEND OF TARZAN, film con Alexander Skarsgard 23.40 Pressing, rubrica sport.	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 L'ULTIMA PARTITA, film con Dave Bautista 23.35 Tiki taka, talk show	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE SHOW, show con Nicola Savino 01.05 Marty is dead, film	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 HONOLULU, show comico con Francesco Mandelli 00.10 Pressing, rubrica sportiva
4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.45 Texas oltre il fiume!, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 Pensa in grande, film	16.35 Frontiera, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.45 Caccia alla spia, telefilm	16.50 Il sacrificio di una madre 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 AGENTE 007 - UNA CASCATA DI DIAMANTI, film con S. Connery 00.05 Duro da uccidere, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, talk show 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.00 I fratelli sisters, film	16.50 Il ritorno di Colombo 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, soap 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Gone, film	16.45 A viso aperto, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.45 La confessione di un marito	16.45 Strani compagni di letto 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.35 Confessione reporter
LA 7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli 01.10 Otto e mezzo, talk show	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi 01.10 Otto e mezzo, talk show	14.15 Atlantide, documentario 18.00 Sfida all'O.K. Corral, film 20.35 In onda, talk show 21.15 VERSAILLES, serie Tv con George Blagden 00.25 In onda, talk show	16.00 Un colpo all'italiana, film 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 In onda, talk show 21.15 ATLANTIDE, documentario con Andrea Purgatori 01.10 In onda, talk show	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 THE INTERPRETER, film con Nicole Kidman 23.45 Fuga di mezzanotte, film	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.25 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.10 Otto e mezzo, talk show	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti 01.10 Otto e mezzo, talk show
Rai 4	16.00 Charlie's angels, telefilm 17.45 Macgyver, telefilm 19.15 Ransom, telefilm 20.55 Just for laughs, sketch 21.20 PRIVATE EYES, serie Tv con C. Lee 23.45 The unxplained, document.	17.50 Macgyver, telefilm 19.20 Ransom, telefilm 20.55 Just for laughs, sketch 21.20 MAZE RUNNER - LA RIVELAZIONE, film con D. O'Brien 23.55 The strain, film	15.55 Doctor who, telefilm 17.00 Gli imperdibili, magazine 17.05 Just for laughs, sketch 17.35 Ransom, telefilm 21.20 COP CAR, film con Kevin Bacon 22.55 Fargo, film	16.20 Doctor who: il ritorno del dottor Mysterio, speciale 17.30 Ransom, telefilm 21.20 DOPPIA COLPA, film con Guy Pearce 23.10 7 sconosciuti a El Royale	15.55 Charlie's angels, telefilm 17.40 Macgyver, telefilm 19.20 Ransom, telefilm 20.55 Just for laughs, sketchs 21.20 HOLE, film con Seana Kerslake 23.00 Game of death, film	16.00 Charlie's angels, telefilm 17.40 Macgyver, telefilm 19.15 Ransom, telefilm 20.55 Just for laughs, sketchs 21.20 S.W.A.T., film con S. L. Jackson 23.20 Wonderland, magazine	17.30 Macgyver, telefilm 19.10 Ransom, telefilm 20.50 Just for laughs, sketchs 21.15 Obiettivo mondo, doc. 21.20 JUNGLE, film con D. Radcliffe 23.20 Obiettivo mondo, doc.
Rai 5	19.15 Piano pianissimo, rubrica 19.30 I più grandi musei del mondo 20.25 NOTE FANTASTICHE PER LA RIAPERTURA, musiche di Sibelius 22.25 Brian Johnson, una vita on the road, documentario	18.55 Piano pianissimo, rubrica 19.10 Gli imperdibili, magazine 19.20 Arte all'avanguardia, doc. 20.20 Prossima fermata oriente 21.15 ART NIGHT, «Tiepolo Degas» 23.15 Save the date, rubrica	18.55 Concerto Franz List - Zoltan Kodaly, musicale 20.15 Senato e cultura, rubrica 21.15 LE DONNE, spettatcolo teatrale con Franca Valeri 22.35 Rumori del '900, rubrica	18.45 Note fantastiche per la riapertura, musicale 20.45 Y'Africa, documentario 21.15 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 23.15 Babel, film	18.20 Arte all'avanguardia 19.20 Tintoretto, il primo regista 20.15 Prossima fermata oriente 21.15 NESSUN DORMA, rubrica con Massimo Bernardini 22.15 Amo la tempesta, film	19.30 Il caso dei falsi Giacometti 20.15 Prossima fermata oriente 21.15 CONTRATTEMPO, film con Mario Casas 23.00 Paul Butterfield suonare con il cuore, documentario	19.20 Leoncillo: una fiamma che brucia ancora, rubrica 20.15 Trans Europe Express 21.15 LA CENERENTOLA, opera di Gioacchino Rossini 23.40 Que viva musica 2, musicale
Rai Movie	17.55 Per un pugno di eroi, film 19.30 Uno contro l'altro, praticamente amici, film 21.10 GIOCO A DUE, film con Pierce Brosnan 23.05 Reazione a catena, film	15.45 Reazione a catena, film 17.35 Piedone a Hong Kong, film 19.35 Un jeans e una maglietta 21.10 QUESTIONE DI KARMA, film con Fabio De Luigi 22.45 Opera senza autore, film	15.55 La bussola d'oro, film 17.45 La pelle dell'orso, film 19.25 Fuga da Zahrain, film 21.10 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ETÀ, film con Gerard Depardieu 22.40 La corte, film	14.15 bolshoi la ballerina, film 16.05 The woman, film 18.05 C'era una volta il west, film 21.10 IL SOLE A MEZZANOTTE, film con Bella Thorne 22.45 Festa del cinema di Roma	15.55 Col ferro e col fuoco, film 17.55 Mani di pistolero, film 19.20 Bonnie e Clyde all'italiana 21.10 ALVAREZ KELLY, film con William Holden 23.10 Il fiume rosso, film	15.30 Viva gringo, film 17.20 Piedone a Hong Kong, film 19.20 Il giustiziere di mezzogiorno 21.10 L'UOMO FEDELE, film con Louis Garrel 22.35 Gioco a due, film	15.55 Sfida nella città morta, film 17.30 California addio, film 19.15 Trastevere, film 21.10 MOMENTI DI TRASCURABILE FELICITÀ, film con Pif 22.45 Movie mag, rubrica
Rai Storia	21.10 Elementi del Patrimonio culturale immateriale Unesco 21.15 A.C.D.C., «Per la fede e per il trono. 1590-1643 Alle origini dell'Europa moderna: l'Europa in fiamme» doc. 23.10 Storia delle nostre città	21.10 Elementi del Patrimonio culturale immateriale Unesco, rubrica 21.15 1941 - L'ITALIA IN GUERRA, «L'Africa e il crollo dell'Impero» 22.10 Generazione Caporetto	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 Elementi del Patrimonio culturale immateriale Unesco 21.15 DIVORZIO ALL'ITALIANA, film con Marcello Mastroianni 23.10 I bambini sanno, document.	20.50 Elementi del Patrimonio culturale immateriale Unesco 21.00 IL CONCERTO, film con Aleksei Guskov 23.05 Sabato sera dalle nove alle dieci, documentario	21.10 Elementi del Patrimonio culturale immateriale Unesco, documentario 21.15 ITALIA, VIAGGIO NELLA BELLEZZA 2021, «Il palazzo dell'Areonautica» document.	21.10 Elementi del Patrimonio culturale immateriale Unesco, documentario 21.15 IL SEGNO DELLE DONNE, «C. Massone Negrone» doc. 22.10 SeDici storie, documentario	20.30 Le storie di «Passato e resente», documentario 21.10 Elementi del Patrimonio culturale immateriale Unesco 21.15 ITALIANI, «M. Rigoni Stern» 22.15 Storie della Tv, doc.
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	13.15 Family salute e benessere 18.45 Gnovis 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ECONOMY FVG	18.30 Maman - Program par fruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 INCANTESIMI NEL MONDO 23.15 Beker on tour	18.45 Start 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 20.30 FOCUS 22.00 Ueb Gesteco Cividale vs Nuova Pall. Oglinate	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 19.30 Le peraule de domenie 19.45 Community Fvg 21.00 REPLAY 22.30 Qui Udine	13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi 17.45 Telefruts 19.30 Sport Fvg 20.40 Gnovis 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby magazine	17.45 Telefruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	14.30 Lo scrigno 17.15 Rugby magazine 17.45 Telefruts 18.00 Poltronissima 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.15 Speciale calciomercato 17.30 Fair Play la replica 19.30 Pillole di fair play 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 22.15 Pillole di fair play	18.30 Magazine Serie A 19.30 Tam tam 19.55 Video news 21.00 BENVENUTI AL BAR...GIGGIA 21.30 A tu per tu con la storia - Sport: Adriano Fedele	18.00 A tu per tu con la storia: Edi Orioli 18.30 Lezioni di stile 19.30 Basket time 21.00 PADRE SPERANZA 23.30 A tu per tu con la storia	11.30 Studio e stadio 15.30 I grandi viaggi di Udinese Tv 16.30 Percoto canta 2021 20.30 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 23.00 Musica e... grandi concerti	16.15 Speciale calciomercato 17.15 Treviglio - Apu oww 19.30 Pillole di fair play 19.45 Basket time 21.00 UDINESE TONIGHT 22.15 Pillole di fair play	16.15 Pomeriggio sport 17.15 Dertona vs Basket Treviso 19.30 Video news 20.55 Video news 21.00 BASKET A NORDEST 22.00 Pomeriggio sport	16.15 Speciale calciomercato 17.15 Basket a nordest 18.30 Fvg motori 19.30 Video news 21.00 FAIR PLAY 22.15 Video news
Paramount Channel	15.30 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria 19.00 Law & Order, telefilm 21.10 COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI, film con M. McConaughey 23.00 Se solo fosse vero, film	17.15 La casa nella prateria 19.00 Law & Order, telefilm 21.10 GARAGE SALE MISTERY: LA CAMERA DELLA MORTE, film con Lori Loughlin 23.00 Law & Order, telefilm	17.00 12 regali di Natale, film 19.00 A piedi nudi nel parco 21.10 TUTTE LE COSE CHE NON SAI DI LUI, film con Jennifer Garner 23.00 Law & Order: unità vittime speciali, telefilm	12.00 La casa nella prateria 15.00 L'asilo dei papà, film 17.00 Come farsi lasciare in 10 giorni 19.00 Se solo fosse vero, film 21.10 BASIC, film con John Travolta 23.00 Law & Order, telefilm	15.30 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria 19.00 Law & Order, telefilm 21.10 IL PAESE DI NATALE, film con Nikki Deloach 23.00 12 regali di natale, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria 19.00 Law & Order, telefilm 21.10 ZATHURA UN'AVVENTURA SPAZIALE, film con Jonah Bobo 23.00 Mimzy il segreto dell'universo	19.00 Law & Order, telefilm 21.10 I MISTERI DI AURORA TEAGARDEN: IL TEATRO DEL MISTERO, film con C. C. Bure 23.00 Viaggio con papà - Istruzioni per l'uso, film
IRIS	17.20 Anime gemelle, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ARMA LETALE 3, film con Mel Gibson 23.30 Lo specialista, film	19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ISPETTORE CALLAGHAN: IL CASO «SCORPIO» È TUO!, film con Clint Eastwood 23.15 Joe Kidd, film	14.20 Arma letale 3, film 16.45 Il ricatto, film 19.15 Lo specialista, film 21.00 RED DRAGON, film con Anthony Hopkins 23.35 Manhunter, film	15.00 Le crociate, film 18.00 Note di cinema, rubrica 18.05 Agente 007 - Una cascata di diamanti, film 21.00 CAPE FEAR, film con R. De Niro 23.40 L'anno del dragone, film	17.15 Tutto il bene del mondo 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL PADRINO - PARTE III, film con Al Pacino 00.45 Note di cinema, rubrica	17.20 Atterraggio d'emergenza 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SENTIERI SELVAGGI, film con John Wayne 23.25 Alfabeto, talk show	16.40 The express, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 THE DEPARTED, film con Leonardo Di Caprio 00.15 Vizio di forma, film

A CARLINO DAL 21 AL 24

Clarinetto, oltre 50 musicisti al Concorso internazionale

Cinquantadue musicisti, da ben 12 nazioni, parteciperanno da giovedì 21 a domenica 24 ottobre al Concorso Internazionale per Clarinetto "Città di Carlino", giunto alla 19ª edizione. Organizzato dall'Associazione Culturale Musicale "Nuova Banda di Carlino"-Aps, l'evento ha richiamato candidati oltre che dall'Italia anche da Albania, Francia, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Ungheria. I partecipanti saranno divisi in cinque categorie, partendo dalla "Clarinetto solista Baby" (riservata ai bambini e ragazzini fino ai 12 anni) per proseguire con la "Clarinetto solista Junior A", per i ragazzi fino ai 16 anni, "Clarinetto solista Junior B", fino ai 20 anni, "Clarinetto solista Senior", per i giovani fino ai 30, e infine "Clarinetto Basso"; quest'ultima sezione è destinata a musicisti fino ai 35 anni.
La presentazione e apertura ufficiale del Concorso è prevista per giovedì 21 ottobre, alle 18.30, nel Centro vivico di Carlino; le audizioni, poi, si terranno a partire dalle ore 9 del giorno successivo, per continuare fino a domenica 24 ottobre, nell'auditorium parrocchiale di Carlino. Vi si potrà assistere con ingresso libero, previa esibizione del green pass. Gran finale domenica con il tradizionale Concerto di Gala e le premiazioni dei migliori musicisti: appuntamento alle 20.30, nell'auditorium parrocchiale (pure in questo caso l'accesso sarà disciplinato dal green pass).

LA VOSTRA FOTO

Questa foto è stata scattata a Latisana il 5 febbraio 1965. Ritrae i "buon stampisti", ovvero giovani e giovanissimi che allora distribuivano, casa per casa, la stampa cattolica, tra cui "La Vita Cattolica", "L'Avvenire d'Italia" e "Il Vittorioso". Una preziosa immagine che ci è stata inviata da Augusta Briganti che allora faceva parte del gruppo (nella seconda riga, è la quarta a sinistra). Se anche voi volete vedere pubblicata una foto che vi sta particolarmente a cuore, potete inviarla alla redazione a mezzo mail (lavitacattolica@lavitacattolica.it) o via posta (all'indirizzo: in via Treppo, 5/B-33100 Udine).

LA CITAZIONE

È un bosco anche la vita,
da curare, tagliare, pulire
e proteggere,
se no va in malora.

Mauro Corona

BULBI INVERNALI

Per chi si fosse dimenticato, ultimi giorni utili per interrare i bulbi a fioritura invernale e primaverile. I bulbi devono infatti sviluppare un apparato radicale sufficiente ad alimentare la produzione dei fiori. Sono da preferire quelli sani, ovvro senza muffe, marciumi o chiazze scure; al tatto devono apparire sodi e robusti. Val la pena ricordare, inoltre, che quanto più i bulbi sono grandi, migliore sarà la fioritura. Vanno, dunque, osservati bene al momento dell'acquisto, soprattutto perché per questo tipo di piante non viene riportata sulla confezione la data di scadenza.

STUDIARE ALL'ESTERO

Borsa di studio per giovani meritevoli grazie a Intercultura onlus e Edison

Grazie alla collaborazione con Edison, la Fondazione Intercultura rinnova il proprio contributo in favore degli studenti di numerosi comuni friulani per vivere e studiare per un periodo all'estero dalla prossima estate in uno dei 50 Paesi in tutto il mondo dove l'Associazione sviluppa i suoi programmi. Fondazione Intercultura riserva una borsa di studio totale per un periodo compreso da tre mesi a un anno scolastico agli studenti meritevoli nati tra il 01/01/2004 e il 31/12/2007, con reddito familiare fino a 65 mila euro e residenti nei Comuni di Arba, Andreis, Arta Terme, Barcis, Buja, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Cordenons, Coseano, Fogliano Redipuglia, Frisanco, Gemona, Martignacco, Maniago, Meduno, Monfalcone, Montereale Valcellina, Osoppo, Ovaro, Prato Carnico, Rive d'Arcano, Ronchi dei Legionari, San Quirino, Sequals, Spilimbergo, Tolmezzo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vivaro, Zoppola, Zuglio.
La partecipazione alle selezioni si effettua iscrivendosi al bando di concorso accessibile alla pagina www.intercultura.it/gruppo-edison-impianti entro e non oltre il 10 novembre. Alla scadenza delle iscrizioni, tutti i candidati intenzionati a partecipare sosterranno un percorso di selezioni che comprenderanno una prova d'idoneità online, colloqui condotti da volontari esperti dell'Associazione e un incontro con la famiglia del candidato. I risultati saranno comunicati entro febbraio 2022 (per info: borsedistudio@intercultura.it).

LA RICETTA

Facili biscottini con farina di mais

La proposta di una ricetta alla portata di tutti ci arriva dal maestro di cucina Germano Pontoni. Si tratta dei "Biscottini con farina di mais alla crema di nocciole e pistacchi". Gli ingredienti per due persone sono: 8 biscotti di pasta frolla con farina fioretto di mais, 2 cucchiai di nocciole, uno di crema di nocciole e cacao (o Nutella), 2 cucchiai di granella di pistacchi e zucchero a velo. Tritare con il mixer le nocciole, aggiungere la crema, mescolare e mettere in una sacca da pasticceria (con buco medio). Farcire abbondantemente un biscotto, sovrapporne un altro, far aderire, passare nella granella di pistacchi, spolverare con lo zucchero a velo.
La ricetta è inserita nel volume "Coccole per due a tavola", edito da "L'orto della cultura".

LOURDES

L'Unitalsi del Triveneto in pellegrinaggio

Questa foto ritrae i 525 partecipanti della sezione Triveneta dell'Unitalsi al pellegrinaggio a Lourdes, svoltosi dal 6 al 10 settembre. Il gruppo era composto da 67 barellieri, 29 cappellani, 125 sorelle, 45 malati e 245 pellegrini. Tra i partecipanti anche i volontari delle sottosezioni di Udine, Gorizia e Trieste. L'immagine scattata a Lourdes ci è stata gentilmente inviata dal nostro abbonato Franco Sabot di Villanova del Judrio.

Mancano 400 autisti di veicoli industriali, l'allarme delle imprese friulane

In Friuli-Venezia Giulia mancano conducenti di veicoli industriali. La denuncia arriva dalle associazioni di categoria della piccola e media impresa – Confapi, Confartigianato, Confindustria e Fai –, secondo cui la carenza di personale viaggiante è tale da compromettere l'operatività delle ditte di trasporto e da rallentare l'approvvigionamento di materiali alle altre aziende. Si stima siano 400 gli addetti mancanti alla logistica regionale e sono già diversi i veicoli immobilizzati nei parchi delle imprese, a fronte di una accresciuta domanda del servizio.
Per rispondere a questa carenza, la Regione ha predisposto incentivi per gli aspiranti autisti che vogliano acquisire patenti superiori (da C in su) e le correlate carte di qualificazione del conducente, il cui costo medio oscilla fra i 4 mila e i 5mila euro. Vista la gravità dell'emergenza, le associazioni di categoria hanno chiesto all'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, che l'intervento sia reso strutturale e che possa accedervi chiunque, non solo disoccupati e sottoccupati. Inoltre, è stato chiesto che i nuovi patentati vengano subito messi in contatto con le imprese intenzionate ad assumerli.

61 dipendenti per la flotta Costa Crociere

L'azienda cerca personale: 18 addetti all'accoglienza, 25 animatori e 18 tecnici audio e luci.
È prevista una fase di formazione gratuita.
Per le selezioni c'è tempo fino al 5 novembre

Costa Crociere – operatore turistico italiano nel settore della crocieristica navale – è alla ricerca di nuovo personale da inserire a bordo. Nello specifico, sono aperte le candidature per 18 addetti all'accoglienza alla reception della nave e per 25 animatori. Questi ultimi si occuperanno di gestire l'animazione destinata a bambini e ragazzi o adulti, promuovendo e organizzando giochi, eventi, feste e tutte le attività di intrattenimento. Infine, si cercano 18 addetti che si occuperanno del corretto funzionamento e della manutenzione degli impianti suoni, luci e video di teatri, discoteche e altri locali presenti a bordo. Per tutte le posizioni aperte sono richiesti il diploma di scuola superiore e la conoscenza dell'inglese di livello non inferiore al B1. Si offre un contratto a tempo determinato della durata di 4 o 6 mesi, con successiva possibilità di rinnovo.
Il percorso di inserimento lavorativo prevede una fase di selezione e verifica dei requisiti, cui segue un periodo di formazione gratuita per acquisire le conoscenze e le qualifiche necessarie alla vita a bordo, compreso il brevetto per la sicurezza in mare. Per partecipare alle selezioni c'è tempo fino al 5 novembre, visitando il sito www.offertelavoro.regione.fvg.it.

pagina a cura di Alvise Renier

UDINE. Pandora cerca venditori

Pandora, azienda danese di produzione e distribuzione di gioielleria, cerca per il proprio negozio di Udine addetti alle vendite da assumere con contratto a tempo determinato part-time in vista del periodo natalizio. Sono richieste la conoscenza delle operazioni di cassa e di inventario e una minima esperienza pregressa nell'assistenza alla clientela. Per candidarsi visitare il sito www.pandoragroup.com/careers

Elettronica. Union Energy forma 15 impiantisti

Corso gratuito di 300 ore con successivo inserimento lavorativo

Union Energy è un consorzio di aziende specializzate nella realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e distribuzione di energia elettrica e al momento cerca personale su tutto il territorio regionale. Per questo, propone un percorso per formare "operatori esperti multi-profilo" abilitati ad operare nei cantieri di E-distribuzione, corrispondenti ai seguenti profili professionali Enel: tirafili; operatore esperto nella esecuzione di giunzioni e terminazioni; operatore addetto al montaggio di cabine secondarie e posti di trasformazione su palo; operatore addetto ad attività di sottotensione. Il corso prevede 15 posti, 300 ore di formazione e l'assunzione in azienda con contratto di tirocinio. Al termine del percorso è possibile l'assunzione a tempo pieno nelle seguenti sedi di lavoro: Udine, Codroipo, Cervignano, Trieste, Pordenone, Cividale, Tarvisio, Pontebba, Tolmezzo, Latisana, Tarcento e Gorizia. Per candidarsi visitare il sito www.offertelavoro.regione.fvg.it.

COSEANO
3 addetti logistica

Alfrus, azienda specializzata nella produzione e commercializzazione di mandorle, cerca 3 operai per la movimentazione di carichi con carrello elevatore. Si offre un contratto a tempo determinato con la possibilità di successiva stabilizzazione. L'orario è diviso in tre turni, la sede di lavoro è a Coseano. Sono richieste esperienza pregressa e il possesso della patente B, è preferibile il possesso di patentino per la conduzione di carrelli elevatori semoventi e di attestato Haccp, ovvero la conoscenza delle procedure mirate a garantire la salubrità degli alimenti. Per candidarsi: www.offertelavoro.regione.fvg.it.

UDINE
Mercoledì placement

Torna il Mercoledì del placement, occasione di incontro tra gli studenti dell'Università di Udine e le aziende in cerca di personale. L'evento si svolgerà in presenza a palazzo Toppo Wassermann, in via Gemona 92. Il 27 ottobre parteciperanno: Freud, Frese udinesi con sede a Pavia di Udine; Fluentis, specializzata in ottimizzazione dei processi di lavoro, con sede a Sacile; Zoppas, attiva nel settore delle resistenze elettriche con sede a Conegliano; Banca Ter e l'agenzia per il lavoro Adecco. Ci si può iscrivere al sito www.uniud.it. Durante l'evento, a partire dalle 16, verranno presentate le aziende e ci sarà la possibilità di svolgere con ognuna dei colloqui di lavoro.

GRADO. Operaio edile

Impresa edile con sede a Grado e operante nell'area del monfalconese e dell'isontino cerca un operaio per esecuzione lavorazioni da muratore: demolizioni, realizzazione di fondazioni, isolamenti, massetti, murature, coperture. Alla risorsa verrà anche chiesto di coordinare la squadra di lavoro. Per questo sono richieste esperienza pregressa e capacità di lettura dei disegni di cantiere. È gradita la frequenza del corso per ponteggiatori. Si offre un contratto a tempo indeterminato. Per inviare il proprio curriculum contattare il centro per l'impiego di Monfalcone.

PORDENONE. Grafico

Azienda con sede a Pordenone cerca un diplomato con conoscenza delle tecniche di composizione e progettazione grafica e abilità nell'uso dei programmi di grafica professionali. Alla risorsa verranno richieste attività di impaginazione e foto editing e la gestione del corretto funzionamento di macchine da stampa digitali. È gradita la conoscenza di piattaforme informatiche come Adobe Creative Suite.
Non è necessaria esperienza pregressa, ma viene richiesta manualità per le operazioni di finissaggio (saldatura, occhiellatura, taglio). Si offre contratto a tempo determinato di tre mesi con prospettiva di stabilizzazione. Per candidarsi scrivere a chiara.debianchi@regione.fvg.it.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

VILLA MANIN

PASSARIANO
SALA ESPOSIZIONI
BARCHESSA DI LEVANTE

9 OTTOBRE 2021
9 GENNAIO 2022

ORARI APERTURA
10.30 / 13.00
13.30 / 18.30
MARTEDI / DOMENICA

LUNEDI 1 NOVEMBRE APERTO
PERIODO NATALIZIO
DAL 24 DICEMBRE
AL 6 GENNAIO
10.00 / 18.30
24 E 31 DICEMBRE
CHIUSURA ORE 16.00
CHIUSO 25 DICEMBRE
E 1 GENNAIO

TELEFONO 0432 821210
WWW.VILLAMANIN.IT

Speciale Ripresa
A CURA DE la Vita Cattolica

Anno XCVIII n. 41- www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 20 ottobre 2021

POST PANDEMIA. Il presidente Calvani: «L'Ordine a disposizione di enti e associazioni per avviare un servizio di emergenza»

Lockdown mentale, psicologi pronti ad aiutare

Gli psicologi del Fvg continuano a dire "presente". Lo hanno fatto nei mesi più complicati del lockdown – offrendo ripetutamente il proprio aiuto alle istituzioni –, e lo continuano a fare quotidianamente, perché le "cicatrici" lasciate dai lockdown e dalle restrizioni sono purtroppo ancora presenti. «Numerose persone non hanno superato lo shock provocato dalla pandemia e dalle conseguenze riversatesi nel campo privato e in quello pubblico – spiega **Roberto Calvani**, presidente dell'Ordine del Fvg –. Il lavoro su cui puntare nei prossimi mesi sarà quello di fornire ai cittadini della nostra regione un servizio di emergenza post-pandemia».
Lo psicologo evidenzia che i danni lasciati da timori, ansie e paure – «spesso non giustificati» e legati all'emergenza sanitaria –, hanno creato nelle persone un "lockdown mentale". «Per questo, come Ordine, ci mettiamo a disposizione per collaborare anche con associazioni, enti, rappresentanze di categorie economiche, al fine di intercettare il malessere, non sempre esplicito, che potrebbe degenerare e prefigurarsi come casi da trattare clinicamente».
L'obiettivo degli psicologi è riuscire a contenere queste situazioni, trattandole precocemente con colloqui psicologici in grado di disinnescare la "bomba" emotiva pronta a esplodere. Un vero e proprio blocco mentale per molte persone che «ancora devono riappropriarsi di una vita sociale e familiare a lungo rimasta ingabbiata».
Le incertezze e la visione di un futuro complicato sono legati «ai tanti interrogativi riguardo a certificazioni, green pass, corsa ai tamponi, quarantene, isolamenti». A ciò si aggiungono poi le difficoltà economiche legate alla crisi lavorativa che per alcuni ha significato pure perdita dell'impiego. Non solo. Accanto a un diffuso clima di scarso ottimismo, in molte famiglie gli attriti si sono accentuati anche per visioni divergenti in merito ai vaccini. «Argomenti e posizioni così divisivi hanno finito spesso per incrinare definitivamente rapporti familiari, parentali, amicizie, con effetti collaterali sulla tenuta psicologica».
In questa fase dell'emergenza, gli psicologi hanno registrato un peggioramento dei disturbi d'ansia, stress, insonnia, depressione, sentimenti di rabbia. «I soggetti che risultano maggiormente esposti al rischio di ricadute a livello psicologico sono coloro che hanno vissuto in prima persona la malattia, propria o dei familiari ammalati o morti, insieme a quelli che hanno dovuto contare i danni della propria attività, ma anche coloro che si sono trovati a dover vivere per lungo tempo in ambienti ristretti per esigenze di quarantena».
Tra i problemi da affrontare – per i quali l'Ordine regionale degli psicologi offre un aiuto – c'è la cosiddetta "nebbia cognitiva". Si tratta di episodi che possono manifestarsi subito dopo il contagio e durare anche alcuni mesi successivi alla guarigione. «Le caratteristiche ricorrenti di questo disturbo sono confusione mentale, difficoltà di concentrazione, amnesie frequenti, perdite di memoria prolungate o a breve termine, disturbi dell'apprendimento, stanchezza cronica, senso di smarrimento. Stati che accompagnano anche molte persone che non sono state contagiate, probabilmente per il disagio psicologico in cui si continua a vivere. Per questo il problema deve essere affrontato da esperti», afferma Calvani.

Monika Pascolo

Nel riquadro il presidente dell'Ordine degli psicologi del Fvg, Roberto Calvani

INTERVISTA

«Bisogna fare le riforme richieste dall'Ue per creare un ambiente favorevole a far nascere nuovi imprenditori e ad attirarne dall'estero»

«Basta **politica** dei tweet. Urgono **nuovi imprenditori**»

Parla il presidente del Città Fiera, Antonio Maria Bardelli

La situazione economica si sta avviando verso la normalità, ma la pandemia ha lasciato strascichi, pagati soprattutto dai giovani. Per guardare al futuro con più speranza è necessario ora creare un ambiente favorevole a far nascere nuovi imprenditori, realizzando quelle riforme che ci vengono chieste dall'Unione Europea, bilanciando certezza del diritto con semplificazione burocratica. È la fotografia dell'attuale momento economico e sociale in Friuli che dal suo osservatorio del Città Fiera scatta Antonio Maria Bardelli, il presidente del centro commerciale di Torreano di Martignacco. «Dopo molti mesi di chiusure durante i weekend – afferma Bardelli – è in atto una netta fase di ritorno verso la normalità, purtroppo non ci sono ancora certezze che azzerino le ansie del momento. C'è comunque una grande speranza che la parte peggiore sia passata».

Dal punto di vista occupazionale il settore del commercio ha risentito di questi anni di pandemia?

«Indubbiamente si sono persi moltissimi posti di lavoro, i giovani hanno pagato il conto più salato e credo che di questo si debba tener conto nel futuro».

Il boom del commercio on line ha creato danni alla vendita in presenza?

«Durante i periodi di chiusura parziale e /o totale e le limitazioni dei movimenti, le vendite on line hanno operato in regime quasi di monopolio e quindi sono state grandemente favorite a discapito del commercio tradizionale (mi piace definirlo on life), ma sono convinto che se il commercio tradizionale non subirà le discriminazioni che ha subito in passato riuscirà sicuramente a recuperare il suo ruolo fondamentale sia in termini di servizio (insostituibile) ai cittadini che in termini di occupazione per i giovani».

Come vede l'apertura del centro Amazon a Udine?

«Penso che Amazon abbia il diritto di organizzarsi al meglio per migliorare il suo servizio ai clienti. È chiaro che bisogna garantire condizioni di libera concorrenza che durante i periodi di chiusure non sono state garantite. Il valore del mercato sta nel permettere a tutti di competere per dare il servizio più gradito ai cittadini consumatori, se ci sono monopoli, distorsioni o regole discriminanti non c'è la sana e leale competizione che fa progredire il mondo».

È cambiata dopo la pandemia la propensione dei friulani all'acquisto? E in generale che umori coglie nella clientela dei vostri negozi?

«C'è una grande voglia di tornare a vivere, di lasciare dietro le spalle le ansie del futuro e tutte le limitazioni che la pandemia ci ha fatto subire. C'è tanta voglia di serenità, di socialità, di poter stringere una mano o abbracciare un amico o un'amica senza temere contagi, speriamo che quel tempo arrivi il più presto possibile».

Ci sono dei settori merceologici che sono divenuti più forti?

«Sì, non tutti hanno pagato la pandemia allo stesso modo. Casa, sport, ed elettronica hanno patito meno che ristoranti, moda, cinema, teatri e palestre. Ovviamente servizi sanitari, consegne a domicilio e supermercati di prossimità hanno addirittura migliorato durante i momenti di chiusure e di limitazioni».

Sono in arrivo i fondi del Pnrr che dovrebbero garantire sollievo anche all'economia friulana. Come devono essere utilizzati a suo giudizio?

«Questi fondi, ora indispensabili, dovranno essere restituiti soprattutto dai giovani e dalle prossime generazioni. Abbiamo tutti il dovere morale di spenderli al meglio possibile, con la massima efficienza e lungimiranza, insomma come ha già detto Draghi, deve essere un debito buono che genera sviluppo nel medio e lungo periodo. Sarebbe criminale bruciare questa opportunità con il risultato di aver solo aumentato il debito pubblico».

Come fare perché la crescita si mantenga anche in futuro e non sia legata solo a questa iniezione di denaro pubblico?

«Dobbiamo riscoprire, consolidare e valorizzare il ruolo sociale dell'impresa, capire che senza creare condizioni migliori per lo sviluppo dell'imprenditorialità non c'è un futuro roseo. Dobbiamo capire che per distribuire la ricchezza, essa prima va creata. Dobbiamo far sentire gli imprenditori apprezzati dalla comunità e non dei bersagli continuamente colpiti e frenati. Bisogna portare avanti tutte quelle riforme che ci vengono chieste dalla Comunità Europea. La certezza del diritto e la semplificazione burocratica non possono prescindere una dall'altra e francamente è molto difficile orientarsi in un mare di migliaia di leggi anche per i professionisti del diritto. Dobbiamo insomma creare un ambiente favorevole a far nascere nuovi imprenditori e ad attirare anche imprese dall'estero. Ci sono organismi internazionali che misurano con parametri oggettivi il livello ambientale per le aziende (www.doingbusiness.org), incominciamo a usarli per migliorare il nostro paese, usiamoli per misurare l'efficacia delle decisioni politiche».

Vede in Friuli una classe dirigente capace di affrontare le sfide del futuro che ci attende?

«Non credo di essere nel ruolo di giudicare la nostra classe dirigente, non mi piacciono i discorsi da bar. Credo che in tutto il mondo si siano affrontate delle sfide da far tremare i polsi con decisioni da prendere in poco tempo e in situazioni mai vissute prima. Mi sento invece di fare un appello a tutte le forze politiche: se è vero che la democrazia si basa sul consenso e da quello non si prescinde, è altrettanto vero che dovremmo affrontare sfide molto complesse che non si risolvono con tweet o slogan che mirano al gradimento nel breve e brevissimo periodo, dovremmo avere il coraggio di cercare il bene comune nel medio e lungo periodo che spesso non è facile da comunicare e alle volte richiede dei sacrifici nel breve. Così facendo, forse rischieremo di perdere qualche voto nel breve, ma costruiremo un mondo migliore per i nostri figli e nipoti. Quindi coraggio, non svendiamo il futuro dei nostri giovani per un pugno di voti. La visione a breve è forse il male del terzo millennio: la finanza traguarda le trimestrali di borsa, la speculazione i guadagni immediati, la politica l'ultimo sondaggio o addirittura l'ultimo tweet. Capisco alcune ragioni di ciò, ma anche i grandissimi rischi. Guardiamo avanti con coraggio e amore per i giovani».

Stefano Damiani

Antonio Maria Bardelli

PREMIO. LE SETTE MIGLIORI AZIENDE PER SICUREZZA E WELFARE

Sono sette le aziende premiate dal progetto regionale PerCoRSI FVG2 come migliori pratiche su sicurezza, responsabilità sociale e welfare aziendale. Si tratta di Savio Macchine Tessili SpA come Grande Impresa e di Gianfranco Savani Srl come Piccola e Media Impresa per la categoria Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Cinque invece le aziende premiate per la categoria RSI e welfare aziendale: Braida Srl per il settore Ambiente, Conceria Pietro Presot Srl per la qualità del lavoro e il welfare aziendale, CiviBank per le iniziative a favore del territorio e della società, Pomis s.s. Società Agricola per la qualità delle relazioni con il mercato, Brovedani Group SpA per l'impegno nella direzione e governance aziendale in ottica responsabile.

Il premio è stato consegnato nell'Auditorium regionale di Udine durante la cerimonia di premiazione del progetto "PerCoRSI in FVG 2 - Percorsi per la salute, la sicurezza e la qualità della vita lavorativa in Friuli Venezia Giulia", iniziativa cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del Por, con capofila Ires Fvg Impresa Sociale, in collaborazione con la Regione.

FIERA.
70 espositori al salone dedicato all'orientamento. Oltre 100 incontri e le nuove sfide di logistica e salute

Punto d'Incontro. Due giorni su **lavoro** e formazione

Il 27 e il 28 ottobre a Pordenone le imprese che assumono e le opportunità post diploma

Torna a Pordenone il salone dedicato all'orientamento, alla formazione e al lavoro. Si tratta di "Punto d'incontro", una due giorni pensata prima di tutto per i giovani delle scuole superiori e ospitata negli spazi della Fiera cittadina. Un'occasione per guardare al futuro informandosi e confrontandosi con tante realtà imprenditoriali, formative e istituzionali.
Il 27 e il 28 ottobre saranno presenti in Fiera circa settanta espositori. Tra questi numerose università, come la Bocconi e lo Iulm di Milano, ma anche gli Istituti tecnici superiori (Its) per la formazione post diploma. Ci saranno anche stand dedicati alle imprese regionali, al lavoro nelle forze dell'ordine e ai servizi per l'impiego.
«Punto d'Incontro servirà a gettare uno sguardo sul futuro del lavoro – spiega **Renato Pujatti**, presidente di Pordenone Fiere –, daremo ampio spazio ai temi della salute e soprattutto al settore della logistica, puntando anche sul fatto che proprio a Pordenone, presso l'interporto, c'è un Its dedicato. Agli studenti che verranno a visitare la fiera spiegheremo come la logistica permei tutta la nostra vita e quali siano le sfide del domani: la riduzione dei costi del trasporto merci e la riconversione dei mezzi usati, dalla gomma si dovrà passare alla rotaia e all'acqua».

Oltre 100 incontri pensati per trovare lavoro

Il format della due giorni prevede anche un programma di oltre 100 workshop e incontri gratuiti dal taglio pratico, per offrire ai partecipanti spunti e aiuti concreti. Verranno dati consigli per scrivere il proprio curriculum e sostenere un colloquio di lavoro, ci sarà la possibilità di svolgere diverse simulazioni di test di ammissione per le università e l'occasione per valutare il proprio livello di conoscenza delle lingue straniere.
Tra i temi al centro degli incontri: la formazione per la salute del futuro e le nuove frontiere del settore medicale; gli sviluppi del mercato della logistica in Fvg; tutto ciò che bisogna sapere per trovare lavoro all'estero; la guida per creare la propria impresa.

I testimonial: storie d'imprese di successo

Saranno presenti in fiera anche tre testimonial, che illustreranno le loro carriere imprenditoriali: Andrea Mucignat, ingegnere di architetture software, inventore di 37 brevetti; Paolo Bergamasco, laurea in scienze e biologia forestali, imprenditore nel mondo della ristorazione emigrato in Svezia; Luca Manfè, vincitore di Masterchef negli Stati Uniti.

Le aziende che assumono in regione

Anche il mondo del lavoro sarà protagonista a Punto di Incontro grazie alla presenza di tante agenzie di selezione personale e aziende, anche multinazionali, alla ricerca di nuove risorse: Brovedani di San Vito al Tagliamento, Bortolin Kemo di Porcia, la multinazionale Veolia (che ha un impianto a Zoppola) e Alleanza Assicurazioni. Nel sito www.incontropordenone.it c'è un'intera sezione è dedicata proprio all'incontro tra domanda e offerta, dove sono raccolte ottanta opportunità di lavoro nelle aziende della nostra regione e non solo.

«Occasione per riqualificare il proprio profilo»

«Punto di Incontro, durante questi anni, è diventato un appuntamento di grande richiamo. Il fine di questa manifestazione è proprio creare occasioni di confronto intorno alla tematica "futuro", estremamente sensibile per i nostri giovani, ma anche per tutte quelle persone desiderose di rimettersi in gioco nel mondo del lavoro, riqualificando il proprio profilo professionale o cercando nuove opportunità», sostiene Renato Pujatti, presidente di Pordenone Fiere, che organizza la manifestazione assieme a Fondazione Friuli e con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale.
L'ingresso in fiera mercoledì 27 e giovedì 28 ottobre è gratuito, dalle 9 alle 17, previa registrazione – su Internet o in presenza – ed esibizione del green pass.

Alvise Renier

RESIA APRIPISTA. Quattro incontri per il primo Piano comunale di ripresa e resilienza. Si parte da agricoltura, bosco e turismo sostenibile

I cittadini progettano lo sviluppo della Valle

Il sindaco Micelli: «La montagna ha bisogno di risposte costruite dal basso»

«I comuni di montagna hanno bisogno di risposte costruite dal basso, perché l'accentramento non è la risposta ai problemi delle nostre comunità. Un Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) sarà efficace se tutte le realtà verranno coinvolte, anche quelle che spesso e volentieri sono soppesate solo sui numeri», così il sindaco di Resia, Anna Micelli, a margine della presentazione del primo Piano comunale di Ripresa e resilienza, illustrato venerdì 15 ottobre nel centro culturale resiano in località Varcota. «Se stiamo vivendo dei cambiamenti epocali, se saranno investiti nel Piano Nazionale i fondi che pare vengano stimati in otto volte quelli del piano Marshall post seconda guerra mondiale – continua il primo cittadino –, allora sì tutti devono essere presenti e partecipi alla costruzione del presente e del futuro della val Resia e delle comunità più in generale». Per tradurre questa convinzione in realtà e nella convinzione che "per ricostruire il Paese bisogna partire dai piccoli comuni", l'amministrazione comunale avvierà una serie di incontri con l'intento di raccogliere idee dalla comunità stessa, per definire una strategia comunale che identifichi un percorso di sviluppo per la Val Resia, in vista dei finanziamenti del Pnrr, ma anche della nuova programmazione comunitaria. L'iniziativa è organizzata con la collaborazione di Cramars, cooperativa per lo sviluppo sociale di Tolmezzo, assieme alla società Carpe Diem e in partnership con Parco delle Prealpi Giulie, Istituto comprensivo di Trasaghis, Ti Lancio, ed Ecomuseo della Val Resia.

Quattro i gruppi di lavoro che saranno avviati, con tematiche specifiche, da sviluppare attraverso altrettanti incontri che si svolgeranno online in novembre. Il primo tema che la popolazione della Val Resia è chiamata ad affrontare riguarda la sostenibilità e, nello specifico, il territorio come risorsa sostenibile. Si parlerà dell'agricoltura in val Resia, del bosco e del suo utilizzo, ma anche dell'allevamento e delle trasformazioni dei relativi prodotti del settore primario in generale, ma anche di paesaggio e di turismo sostenibile. Il secondo gruppo di lavoro discuterà di rigenerazione e tratterà temi inerenti alla sostenibilità energetica, all'uso innovativo del patrimonio edilizio non utilizzato, alla mobilità dolce e darà spazio alle idee per la valorizzazione del patrimonio culturale mobile ed immobile. Il focus del terzo gruppo di lavoro sarà la coesione sociale, tema che inviterà a immaginare l'attivazione di servizi nuovi e di iniziative che rendano la località attrattiva per residenti e nuovi abitanti, sia che essi appartengano alle nuove generazioni o che siamo persone anziane. L'ultimo incontro, invece, si concentrerà sulla digitalizzazione e permetterà di immaginare l'attivazione di nuovi servizi rivolti a cittadini e a turisti grazie al supporto della tecnologia.

V.Z.

La serata di presentazione dell'iniziativa, venerdì 21 ottobre a Resia

IN SCENA

Capienza al 100% nelle sale. Parlano il presidente del Giovanni da Udine e il direttore dell'Ert

«C'è tanta **voglia di** ritornare a **teatro»**

Nistri: «Campagna abbonamenti al via». Manzoni: «Stagione di transizione»

C'è voglia di ripartire anche tra il pubblico che frequenta i teatri. È la sensazione di Gianni Nistri, il presidente della Fondazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che a fine ottobre aprirà finalmente la campagna abbonamenti per la seconda parte della stagione teatrale, da gennaio a maggio. «Riusciamo ad avviare ora la campagna abbonamenti – racconta – grazie allo sblocco della capienza dei teatri che possono aprire con l'occupazione del 100% dei posti. Con la sala al completo possiamo infatti cominciare a vendere gli abbonamenti a posto fisso, cosa che finora non era possibile. Si tratta di un provvedimento che forse poteva arrivare anche un po' prima e che darà sicuramente un impulso per un riavvio della normalità contribuendo anche a rassicurare le persone».

Nel frattempo il Giovanni da Udine prosegue con la programmazione della prima parte della stagione che arriva fino a dicembre. Il cartellone prevede domenica 31 ottobre il concerto dell'Orchestra della Svizzera italiana; il 23 e 24 novembre «Arsenico e vecchi merletti» con Anna Maria Guarnieri e Giulia Lazzarini; il 5 dicembre il concerto dell'Akademia fur Alte musik di Berlino; il 14 e 15 dicembre Umberto Orsini e Franco Branciaroli in «Pur un oui ou pour un non» di Nathalie Sarraute; il concerto della Strauss Festival Orchester Wien il 31 dicembre.

«Dalle tante richieste di informazioni che arrivano in biglietteria – ribadisce Nistri – mi sembra che nel pubblico ci sia una grande voglia di ritornare a teatro, di riprendere certe abitudini in sicurezza per quantomeno riavviaci alla normalità».

D'accordo con Nistri anche Renato Manzoni, direttore artistico dell'Ente regionale teatrale, che in Friuli-Venezia Giulia gestisce 28 teatri sul territorio. «Sì, cogliamo nel pubblico che ci chiede informazioni una grande voglia di tornare a teatro. Anche la stagione estiva è andata molto bene. Ora ripartiamo con la capienza piena sperando di riacquistare tutto il pubblico che avevamo prima, ma anche consapevoli che ci potrebbe essere qualcuno che non gradisce di sedersi vicino ad un estraneo. Sarà quindi sicuramente una stagione di transizione ed anche con problemi organizzativi notevoli». Basti pensare al fatto che l'Ert aveva già venduto gli abbonamenti basandosi sulla capienza del 50% ed ora molti spettatori, saputo che si è tornati al 100%, chiedono il loro vecchio posto. «Dal punto di vista degli attori – prosegue Manzoni – problemi organizzativi li crea anche il doppio obbligo che essi hanno, green pass e tampone, e che fino al 31 dicembre è in vigore».

E quanto all'offerta di spettacoli, la pandemia ha portato dei cambiamenti? «Alcune grandi produzioni che avevamo messo in programma – risponde Manzoni – come il "Cyrano" con Cannavacciuolo e una compagnia di 40 attori, sono saltate per l'incertezza sulla possibilità di fare una tournée in grado di coprire i costi. Per il resto abbiamo in cartellone spettacoli di qualità, basti pensare a "Bartleby lo scrivano" con Leo Gullotta, "La vita davanti a sé" con Silvio Orlando, "Ho perso il filo" con Angela Finocchiaro. Nonostante le difficoltà, quindi, guardiamo al futuro con speranza».

Stefano Damiani

ASSOCIAZIONISMO. Gli incontri culturali non sono solo occasione di crescita personale, ma anche spazio di socialità oggi più prezioso che mai per riappropriarsi di una quotidianità che restituisce il senso di comunità

Torna la **socialità** sul territorio

Dopo mesi di chiusura riaprono anche circoli ricreativi e associazioni

Di riapertura in riapertura negli scorsi mesi i circoli ricreativi e le associazioni di promozione sociale sono stati la cenerentola nei piani del Governo, il loro riavvio, infatti, è stato tra gli ultimi a essere preso in considerazione. Eppure è proprio questo il tempo – dopo i lunghi mesi di isolamento della fase più dura dell'emergenza sanitaria – in cui la rete di questi luoghi di socialità e incontro si fa sempre più fondamentale per ricucire le lacerazioni del tessuto sociale e ritessere relazioni di comunità. Ora però ci siamo e a dimostrare l'importanza di tale rete è stata la stagione estiva che – complice la possibilità di organizzare incontri all'aperto – ha visto il fiorire di partecipatissime iniziative culturali.
È stato il caso del Circolo Misskappa che a Udine, in Borgo stazione, ha animato il parco Martiri delle Foibe con una rassegna che ogni sabato pomeriggio ha dato vita a incontri culturali, attività ricreative per bambini e bambine, coinvolgendo una fitta rete di associazioni del territorio, riportando la socialità al centro di un quartiere non certo facile. «Dopo un'edizione partecipatissima di "Vento d'estate" – osserva Antonella Fiore del Circolo Misskappa –, finalmente abbiamo riaperto ai soci anche il nostro circolo di via Bertaldia. Lentamente e tenacemente proviamo a rimanere aperti, ad esserci, a fare quello che ci riesce meglio: costruire socialità attraverso la musica, il teatro, il cinema, l'incontro. Abbiamo già in calendario parecchi eventi e stiamo costruendo pure il programma per il prossimo inverno e la primavera 2022. Con la responsabilità di tutti la ripartenza è possibile, un passo alla volta possiamo riacquistare una quotidianità fatta anche di incontri». All'interno del circolo sono ripresi pure i corsi per i soci, nei giorni scorsi, ad esempio, quello dell'Aiab guidato da Virginia Di Lazzaro, nell'ambito della promozione di un'economia circolare, per recuperare e valorizzare maglioni usati.
Non solo in città ripartono le iniziative "al chiuso", ma anche sul territorio: l'associazione «Le nuove querce» a Tricesimo prosegue la fortunata rassegna estiva e continua a proporre incontri culturali. A San Daniele poi, doppia serie di incontri: non solo prosegue «LeggerMente» – che venerdì 29 ottobre alle 21 al Cinema Splendor metterà in scena la lettura teatrale di «Scusate la polvere» di Paolo Patui –, ma dopo l'edizione on line del Festival Costituzione 2021, venerdì 22 ottobre torna in presenza anche «Una vita spesa per la legalità», l'evento autunnale dell'associazione di promozione sociale «Per la Costituzione», quest'anno dedicato al cyberbullismo.

Anna Piuzzi

Non solo concerti e incontri, ma anche corsi tra le attività dei circoli, come il laboratorio di riuso tenutosi al Misskappa e curato da Aiab

LA MISURA

Introdotto in forma sperimentale a giugno ha dato buoni frutti e ora si punta ad estendere la platea ai turisti del fine settimana

La Regione scommette sul voucher **TuResta in FVG**

Per ottenerlo basterà un soggiorno con due pernottamenti

Il voucher «Turesta in FVG» continuerà ad essere fruibile anche durante la stagione invernale. Si tratta di una misura sperimentale, volta a incentivare i friulani a passare le vacanze in Regione, contribuendo alla ripresa delle strutture ricettive locali, colpite duramente dalla crisi economica legata all'epidemia di Covid-19. Ogni nucleo familiare può richiedere un contributo dagli 80 ai 320 euro – dai 40 ai 160 nelle zone di svantaggio socio-economico – per pernottare nelle realtà convenzionate situate nell'area montana, nei Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine e in quelli nel cui territorio c'è un sito regionale culturale UNESCO. Ottenere il voucher è semplicissimo: basta prenotare come al solito, al telefono, via mail o in qualsiasi altro modo, e dichiarare di voler usufruire del bonus.
L'importanza di questa misura è confermata anche nelle aule della politica. In Consiglio regionale è stata approvata all'unanimità la proposta di legge "rilancia-turismo", che assegna altri 450mila euro al comparto. Il tema ha unito maggioranza e opposizione: l'aula ha votato favorevolmente anche due emendamenti proposti dai consiglieri della minoranza, Sergio Bolzonello e Franco Iacop, del Pd; entrambe le novità riguardano il voucher, la cui richiesta da parte dei cittadini sarà ancora più semplice. Finora, infatti, una delle condizioni per ottenere il buono era quella di passare almeno 3 notti nella struttura ricettiva scelta. Ora, invece, il contributo scatterà anche con due soli pernottamenti. Una scelta che sicuramente renderà più facile usufruire di questa possibilità turistica, anche per chi, lavorando, può muoversi solo nei fine settimana, ma vuole comunque passare un weekend all'insegna del relax senza spostarsi troppo da casa.
Un'altra novità riguarderà il via libera alla concessione dei voucher da parte di agenzie di viaggio e tour operator; grazie a questa modifica da una parte di allargherà ancora di più la platea dei clienti e dall'altra le realtà convenzionate saranno sgravate dalle incombenze burocratiche, che costituivano un punto debole dell'iniziativa.
Il Voucher "Turesta in FVG" è una misura nuova, che, dopo l'introduzione avvenuta il 10 di giugno, ha affrontato un periodo di rodaggio. I pagamenti alle strutture ricettive, per esempio, all'inizio avevano dei tempi lenti, che poi si sono notevolmente accorciati; questi miglioramenti agevolano la ripresa economica del territorio, che, per forza di cose, passa per un settore turistico competitivo ed efficiente.

Veronica Rossi

Il bonus mira a intercettare anche il tursimo invernale

RIAPERTURA

Ora tutti i servizi, da quelli in acqua fino alla palestra, passando per estetista e parrucchiera, sono disponibili

Arta terme, stagione in crescita e tante novità

In arrivo il bonus statale e la convenzione sanitaria per le cure fisioterapiche

«Quello termale è uno dei settori che ha sofferto di più durante la pandemia, ma speriamo che, grazie al Green Pass e al calo dei contagi, il peggio sia passato. Siamo ottimisti anche grazie al Bonus che verrà erogato dallo Stato». A parlare è **Fabrizio Antonelli**, il direttore delle Terme di Arta. Anche il suo centro – come molti altri in Italia – si registrerà alla piattaforma online che consentirà ai cittadini di usufruire, a partire dall'8 novembre, di 200 euro per l'acquisto di tutti i servizi erogati dalle strutture termali e non coperti dal Servizio sanitario nazionale. Le previsioni per la prossima stagione sono rosee e lasciano sperare in un'affluenza che possa avvicinarsi a quella del 2019. L'accesso alle piscine e all'area wellness delle terme è consentito da luglio ai possessori del certificato verde. «Per le cure abbiamo riaperto già da aprile, ma il settore benessere e quello sanitario sono l'uno il volano dell'altro e la ripartenza è stata lenta – dice Antonelli –. Ora però va molto meglio, perché spesso alla parte curativa alle Terme si aggiunge anche la vacanza: può capitare, per esempio, che mentre i nonni ricevono un trattamento, i nipoti stiano a divertirsi nelle vasche».

Numerosi i servizi di cui si può fruire alle terme di Arta, dalle cure riconosciute dal sistema sanitario nazionale al wellness: due settori che si fanno reciprocamente da volano

Al momento tutti i servizi, da quelli in acqua fino alla palestra, passando per l'estetista e la parrucchiera, sono disponibili. Molte strutture come quella di Arta, poi, sono profondamente legate alle attività delle piste da sci. Con gli impianti chiusi, il settore soffre. Per la stagione che sta per cominciare, però, merito della copertura vaccinale, le prospettive sono buone anche per gli appassionati degli sport invernali. Per le Terme di Arta, un'ulteriore spinta verrà da una convenzione con l'Azienda sanitaria per l'erogazione di cure fisioterapiche; sarà infatti possibile prenotare i trattamenti forniti dalla struttura – sia in acqua che all'asciutto – al solo prezzo del ticket o, se esenti, addirittura gratis. «La Carnia era un territorio debole per quanto riguarda questo servizio – commenta il direttore – e ora potrà avere una copertura maggiore e una risposta migliore per i pazienti del territorio. Per onestà aggiungo che anche la Radiologia carnica avrà una convenzione in questo senso». Ci si aspetta dunque che i numeri di utenti – già piuttosto alti, tanto che nei weekend è consigliata la prenotazione – aumenti sempre di più. «Crediamo – conclude Antonelli – che il 2022 sarà l'anno della ripartenza per il nostro settore: d'ora in avanti non potremo far altro che crescere».

Veronica Rossi

SPORT.

Il settore degli allenamenti indoor è stato tra i più colpiti dalla pandemia ma ora, anche grazie al green pass, c'è più fiducia nel futuro ed emerge la voglia di sport e benessere delle persone

Voglia di **fitness** e **benessere**

Hanno riaperto palestre e piscine, a Gemona la scommessa di un nuovo centro

Riaperture graduali, da maggio in poi, con – via via – sempre nuovi aggiornamenti in merito alle misure di sicurezza per contenere la pandemia, l'ultimo in ordine di tempo lo scorso 8 ottobre. Non è certo facile la ripresa delle attività di palestre e piscine che si devono destreggiare tra sanificazioni, accessi limitati e controllo del green pass, per dirne solo alcune. Eppure il riavvio delle attività è nel segno dell'ottimismo, anche perché dopo mesi di corse in solitaria e allenamenti seguendo istruttori in remoto, il desiderio di riprendere gli allenamenti indoor è forte tra gli sportivi o semplici appassionati.
C'è pure chi – tra mille incertezze – sulla ripresa ci conta davvero, scommettendo addirittura sull'ampliamento della propria offerta e intraprendendo una nuova avventura. È il caso della piscina Atlantis di Gemona, l'impianto natatorio di proprietà del Comune ha infatti riaperto i battenti non solo dopo una serie di migliorie alla struttura e proponendo un ricchissimo calendario di corsi (dall'acqua gym alla ginnastica riabilitativa), ma anche inaugurando – nei primi giorni di ottobre – un centro benessere che si pone l'obiettivo di dare risposta a quanti vogliono contrastare lo stress subito in due anni di emergenza sanitaria per il coronavirus attraverso lo sport.
«Si tratta di un progetto – ha spiegato Michela Ceschiutti, coordinatrice del centro – che ho proposto all'attenzione della direzione della struttura e che è stato subito accolto. Sono stati predisposti degli spazi ad hoc in cui si svolgono i corsi che riguardano non solo l'attività fisica ma anche la ricerca del benessere nel corpo e nella mente».
Tra le diverse attività infatti ci sono la ginnastica posturale, le pratiche respiratorie e lo yoga, cinque i nuovi istruttori che si alterneranno alla guida dei corsi. Nel territorio della pedemontana è il primo centro di questo tipo. Si lavora in piccoli gruppi di non più di 15 persone alla volta, non solo per il tipo di attività, ma anche per garantire il distanziamento necessario imposto dal Covid. Nel programmare le presenza una mano la dà la tecnologia, attraverso una app è possibile infatti prenotare la partecipazione alla singola seduta del corso. La formula dell'abbonamento consente per altro di fruire di più attività.
Anche per l'Atlantis Center, come per l'accesso a tutta la struttura di via Velden, gli utenti dovranno essere dotati di green pass. La piscina comunale di Gemona ha riaperto a fine agosto dopo un anno di chiusura imposto dall'emergenza Covid-19: negli ultimi due mesi gli utenti stanno ritornando a frequentare l'impianto in forza anche dalla sicurezza data dall'ingresso con green pass. Insomma c'è voglia davvero di riacquisire una normalità che passa anche da un'ora di attività in palestra o in piscina.

A.P.

I nuovi spazi all'interno dell'impianto natatorio di Gemona dove ora tra le tante attività si pratica anche la ginnastica posturale

INVITO A PRANZO. L'enogastronomia traina la ripartenza. 15 ristoratori propongono i menù della tradizione

Valli da scoprire, nei boschi e a tavola

Un autunno che ha finalmente di nuovo il sapore della "normalità" e della condivisione, magari attorno ad una tavola imbandita. La tradizione si rilancia quest'anno nelle Valli del Natisone dove 15 ristoranti e agriturismi, riuniti in associazione, superate le difficoltà dei tempi più duri della pandemia, ripropongono fino all'8 dicembre la tradizionale rassegna culinaria "Invito a pranzo", con menù a tema (su prenotazione) nei diversi locali di una zona che di anno in anno si fa sempre più apprezzare anche per le sue peculiarità enogastronomiche. «Questo territorio così selvaggio e misterioso da risultare quasi inospitale agli occhi di chi si sofferma alla prima impressione – spiegano i ristoratori –, si sta rivelando una meta ambita tra coloro che vengono a scoprirlo, spinti dal desiderio di trascorrere momenti di riposo, in località dove la pace è di casa e la gente mantiene vive antiche ricette e tradizioni". A tutto beneficio anche dell'economia e della stessa sopravvivenza di queste terre. Negli ultimi anni, infatti, nelle Valli del Natisone si è assistito ad un cambiamento graduale ma costante ad opera di imprenditori, più o meno piccoli, e più o meno giovani, tutti ugualmente impegnati a valorizzare il territorio, la gastronomia ed i prodotti locali. Si dice che la conoscenza di un luogo passi inesorabilmente attraverso la cucina che lo caratterizza: allora ecco l'occasione giusta. Immancabili Gubane e Štruki, nei ristoranti aderenti all'iniziativa. Ma quali altre specialità si potranno assaggiare a tavola? Protagonista sarà la zucca ma i menù sono tutti diversi – rispondono i ristoratori – (per consultarli e per prenotazioni visitare il sito www.invitoapranzo.it), non mancheranno žlicnjaki, stakanje, župa, blekì e altri piatti tipici della tradizione.

V.Z.

Le cuoche di "Invito a pranzo"

LE ESCURSIONI. IN E-BIKE E A PIEDI

Nelle Valli non ci si lascia sfuggire l'occasione di coinvolgere i visitatori anche in attività alla scoperta del territorio: da Stregna, terra delle castagne, fino alle pendici del Matajur, dai Colli orientali noti per le loro eccellenze vitivinicole, ai boschi immersi nei bei colori dell'autunno, e i tanti sentieri fino alle proposte di "pedalate" – guidate o in autonomia - nella Val Cosizza o nella Valle dello Judrio.
Sabato 30 ottobre, ad esempio, la locale Pro loco propone "Tutti i colori della montagna", escursione in e- bike fino alla dorsale del Colovrat e conquista del Monte S. Martino. Breve ristoro in quota ed al rientro pranzo in uno dei locali delle Valli. Altre escursioni sono in programma **sabato 13 novembre** (tour guidato con e-bike), **20 novembre** (trekking a riconoscere gli alberi d'inverno) e **11 dicembre** (visita guidata ad Antro ed il "Fortilizio degli schiavi".
Il calendario completo delle escursioni guidate si trova sul sito www.invitoapranzo.it. Per informazioni, il contatto della Pro loco è il seguente: +39 339 8403196 (tutti i giorni dalle 10:00-13:00 / 14:00-18:00).